Fondo europeo agricolo
per lo sviluppo rurale:
l'Europa investe nelle zone rurali.

UNIONE EUROPEA

Repubblica Italiana

REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

GAL CAMPIDANO

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014-2020
REG. (UE) N. 1305/2013

Allegato 1
FORMAT PER LA REDAZIONE DEI PIANI DI AZIONE LOCALE
MISURA 19.2

INDICE DEI PIANI DI AZIONE

Legenda: Evidenziato giallo principio caratteristiche territorio – azzurro principio qualità PPP – rosso qualità PdA – verde capacità tecnico-amministrativa

1. Definizione del territorio e della popolazione interessata dalla strategia
   1.1. Schema premialità territoriali per graduatoria
2. Descrizione del Piano del Percorso partecipativo
   2.1. Descrizione del PPP
   2.2. Tracciamento dei risultati del PPP all'interno del PdA
      2.2.1. Autovalutazione coerenza del partenariato per ambiti tematici
      2.2.2. Autovalutazione Qualità del processo partecipativo
   2.3. Descrizione del partenariato GAL
   2.4. Descrizione delle eventuali strutture di governance previste
3. Analisi del contesto e analisi swot
   3.1. Analisi del contesto socio-economico
   3.2. Analisi delle lezioni apprese dalla passata programmazione
   3.3. Analisi Swot
      3.3.1. Punti di forza
      3.3.2. Punti di debolezza
      3.3.3. Opportunità
      3.3.4. Minacce
      3.3.5. Rappresentazione sintetica della matrice SWOT
4. Individuazione dei fabbisogni
   4.1. Schede fabbisogno
5. Gerarchizzazione dei fabbisogni
   5.1. Tabella riepilogativa con pesatura dei fabbisogni
      5.1.1. Autovalutazione grado di condivisione nella definizione e gerarchizzazione dei fabbisogni
6. Strategia del PdA
   6.1. Individuazione degli ambiti tematici
      6.1.1. Autovalutazione rispondenza della strategia ai fabbisogni locali e focalizzazione/Concentrazione delle risorse su ambiti tematci
   6.2. Individuazione e descrizione delle azioni chiave
      6.2.1. Schede azione chiave
      6.2.2. Azioni chiave Misura 19.2
      6.2.3. Azioni chiave Misura 19.3
      6.2.4. Azioni/interventi innovativi e relativa autovalutazione
      6.2.5. Azioni chiave altri fondi
      6.2.6. Autovalutazione Grado di definizione delle linee di azioni previste
   6.3. Riepilogo piano di finanziamento delle azioni chiave
7. Capacità tecnico amministrative della struttura proponente
   7.1. Modalità previste per rendere più efficace l'attuazione
      7.1.1. Autovalutazione efficacia attuazione
   7.2. Modalità previste per rendere più efficiente l'attuazione
      7.2.1. Autovalutazione efficienza attuazione

7.3. Tabella riepilogativa su percentuale risorse assegnate al funzionamento del GAL

Allegati (In verde scuro documentazione che dovrà essere già presentata per l'accesso alla fase 2) :

I. Evidenze del PPP

Per ogni riunione effettuata allegare:

a) Scheda con autocertificazione (solo se realizzata prima del bando o dopo il bando attraverso il web, tale autocertificazione può essere comprovata anche da registrazioni audiovideo, da news appositamente inserite in siti web e materiali informativi…etc..) eilfoglio firme dei partecipanti (obbligatorio se le attività sono state realizzate fisicamente successivamente alla pubblicazione del bando);

b) Verbale sintetico che descrive i principali contenuti emersi;

c) Descrizione delle eventuali tecniche partecipative utilizzate e indicazione del responsabile/facilitatore.

II. Accordi, protocolli di intesa tra parti

Le riunioni effettuate possono aver prodotto anche accordi che sono stati stipulati tra parti, in questo caso riportare i protocolli di intesa e gli accordi firmati dalle relative controparti. Distinguerli tra:

a) Protocolli/accordi raggiunti per l'attuazione di azioni chiave;

b) Protocolli/accordi raggiunti per la costituzione di una struttura di governance per l'attuazione del PdA.

III. Dichiarazioni garanzie su azioni innovative

a) Relazione tecnica sul contenuto innovativo della linea di azione/intervento innovativa presentata da un soggetto terzo che si fa garante dell'innovazione.

IV. Per ogni partner del GAL allegare (Elementi già previsti nella richiesta di accesso alla Misura 19.1, la domanda di aiuto alla 19.1 sarà presentata a conclusione della fase 1):

a) Per i partner pubblici: atto formale del competente organo con cui si delibera l'adesione al GAL e si stanziano le risorse finanziarie necessarie. In caso di GAL esistente è sufficiente una dichiarazione che ne attesti la qualità di socio e la regolarità del versamento delle quote sociali;

b) Per i partner privati: atto formale di adesione e di sottoscrizione delle quote sociali (in caso di strutture associate l'atto deve essere adottato dal competente organo). In caso di GAL esistente è sufficiente una dichiarazione che ne attesti la qualità di socio e la regolarità del versamento delle quote sociali. Per ogni partner va indicato il settore di rappresentanza /appartenenza. (Esempio di fantasia. AIGA: associazione italiana dei giovani agricoltori – direzione provinciale).

1. Definizione del territorio e della popolazione interessata dalla strategia

Il territorio del GAL Campidano è compreso all'interno di 7 comuni: **San Gavino Monreale, Pabillonis, Sardara, Serramanna, Serrenti, Nuraminis e Villasor**. Il **sistema paesaggistico ambientale** dell'area è caratterizzata da estensioni pianeggianti, terre da sempre conosciute e coltivate per la loro fertilità e produttività. Dall'epoca dei fenici ad oggi le colture predilette sono state quelle cerealicole, leguminose e ortive, oltre che la vite e l'olivo. L'intera area presenta un paesaggio variegato anche dal punto di vista artistico e culturale. Interessanti sono i segni **dell'architettura industriale** di San Gavino con la sua fonderia costruita nel 1930 e la stazione ferroviaria, attiva dal 1881 che hanno contribuito alla crescita economica del paese. Anche Villasor con l'ormai ex zuccherificio dà un esempio di architettura industriale. Caratteristica dei paesi del Gal è sicuramente **l'architettura tradizionale**, da ammirare in tutta la sua bellezza nei centri storici, rimasti per lo più intatti nonostante l'avanzare impetuosa della modernità. Le costruzioni sono caratterizzate dall'utilizzo di materiali poveri reperiti nel territorio circostante: pietra, mattone crudo, ladiri e le tegole tradizionali sarde, sempre prodotte nei territori e nel quale si trovano i comuni del Gal. Ancora oggi questi Comuni sono ricchi di esempi di case campidanesi, a corte, tipiche delle società contadine della zona, con ampio portale, loggiati esterni cortili in acciottolato. Per mantenere intatta la tradizione della terra cruda e preservare le architetture presenti, Pabillonis, San Gavino, Serramanna e Serrenti, hanno aderito da tempo all'Associazione Nazionale Città della Terra Cruda.Altro aspetto culturale del Gal è la forte presenza di chiese e di edifici legato al culto religioso. Chiese e edifici sono vari e risalenti a diversi periodi storici e stili architettonici: romanico, gotico-aragonese, barocco rinascimentale. Di enorme importanza sono i tesori che questi edifici custodiscono: retabli, altari, organi, statue, affreschi. Caratteristiche sono anche le chiesette campestri, immerse spesso in ambienti naturali suggestivi. La numerosa presenza di questi edifici e la loro bellezza, rimasta intatta nei secoli, è il segno di una profonda religiosità dei popoli che si sono susseguiti nell'area del Gal, in particolare legata all'attività agropastorale.Vasta e varia risulta l'offerta museale dei Comuni. **Storia** e **tradizione** di questi luoghi possono essere scoperti e rivissuti all'interno dei vari musei. All'interno di questi luoghi è possibile trovare oggetti, strumenti e reperti che raccontano la storia sociale, economica e culturale del territorio. Il museo etnografico casa Dona Maxima che richiama tradizioni usi e costumi del passato Sangavinese. Il **museo archeologico Villa Abbas di Sardara** ospita le ricostruzioni della vita degli uomini del Campidano a partire dalla preistoria fino al medioevo, attraverso un percorso tattile che permette al visitatore di toccare i reperti esposti in vetrina. Il **museo delle Memorie e delle tradizioni religiose di Serramanna** ospita una raccolta di antichi arredi sacri e preziosi non più utilizzati per le funzioni liturgiche. Molto interessante, e anche unico, si presenta il **museo vivente della biodiversità "La casa delle farfalle" di San Gavino**, una serra che mostra come l'allevamento delle farfalle sia ecocompatibile e che la loro presenza è fondamentale per la tutela della biodiversità ma sta rischiando di scomparire a causa del taglio sconsiderato delle foreste.Grazie alla sua posizione geografica, ma soprattutto per la fertilità delle sue terre, fin dalle epoche antiche questo territorio è stato ricco di insediamenti. A testimonianza di ciò i numerosi **siti e ritrovamenti archeologici**. Sono presenti testimonianze di periodo medievale, con il **castello di Monreale**, a Sardara, principale roccaforte del Giudicato d'Arborea, che dimostra la centralità e l'importanza strategica dell'area. Altra testimonianza è il **castello di Sivillier** a Villasor, che rappresenta un raro esempio di architettura militare e civile in Sardegna, costruito nel 1415. Sono presenti poi anche un gran numero di **nuraghi**: a Pabillonis si può visitare il nuraghe di San Lussorio e il Nuraxi Fenu, il Santuario nuragico di Sant'Anastasia che mostra come il culto dell'acqua fosse importante nell'Isola. Vari siti sono presenti anche a Serrenti ma particolare interesse mostra il **pozzo sacro di Cuccui** circondato da un bosco di querce da sughero tra i pochi rimasti nel medio campidano. Alcuni ritrovamenti anche a Villasor con il **nuraghe Su Sonadori**, e a Nuraminis in cui sono stati scoperti in totale sei siti nuragici tra cui occorre menzionare la **stazione nuragica di Santa Maria**, sita a valle del rilievo calcareo de "Sa Kòrona" difesa da quattro nuraghi che la attorniano. A seguire anche le **terme di Sardara,**sito di epoca romana, sono una risorsa storica e economica importantissima. Avviate nel periodo romano e riscoperte nell'ottocento dopo il lungo periodo della malaria nell'epoca giudiziale, sono ora le terme più moderne della Sardegna, in grado anche di competere a livello nazionale con le mete termali più conosciute. Le **attività artigianali** sono caratterizzate dalle specifiche funzioni utili alle attività quotidiane, influenzate dall'economia tradizionale agropastorale del territorio. Le abilità manuali degli artigiani unite alla loro fantasia e all'utilizzo di materie prime del luogo davano vita a manufatti sorprendenti per fattura e qualità. Collegato all'utilizzo domestico e dei campi, sono la dimensioni e funzionalità: coltelli, cesti, vasellame, tappeti, arazzi, biancherie, cassapanche ecc.

Ancora oggi, gli artigiani, conservano le abilità dei loro predecessori, e producono ancora quegli oggetti, di grande qualità e pregio, che oggi hanno un uso puramente artistico e decorativo, e non più quella funzione primaria del passato. L'artigianato di questi territori racchiude in se tutta la cultura del mondo agricolo e

pastorale, e gli oggetti non hanno solo un valore materiale ma esprimo le storie e le tradizioni di un mondo che è rimasto intatto nelle sue tradizioni.L'area del costituendo Gal è caratterizzata da una grande varietà **enogastronomica** dovuta in particolare ai diversi fattori ambientali e storici che hanno influenzato le tradizioni culinarie locali. Primo prodotto è il pane tipico della zona, il civraxiu. La maggior parte dei piatti è tramandata dalla tradizione del posto e sono prodotti tipici dell'economie povere del territorio di un tempo: piatti preparati con cerali legumi, verdure e carni da cortile, e insaporiti con olive, carciofi, o semplice olio di oliva. Parlando ancora di malloreddus e gnocchetti che hanno la loro origine nel grano del campidano. Seguita anche da lumache, asparagi, cardi e numerosi formaggi. Infine i dolci di mandorle, il miele e lo zafferano, quest'ultimo considerato di elevatissimo pregio, con San Gavino primo produttore.La produzione agroalimentare dei territori del Gal Campidano è varia grazie al favorevole clima e suolo agricolo, caratteristiche che hanno storicamente influito sulle attività tradizionali fortemente incentratatesull'agropastoralità. La tradizione culinaria infatti è improntata su prodotti derivati dalla terra dalla carne a dal latte. Le caratteristiche del territorio prima citate favoriscono in particolare i prodotti dell'orto e dei campi: il carciofo è uno dei prodotti più noti, e la sua varietà spinoso sardo è tra i più apprezzati ed è prodotto di punta delle cucine isolane. Il carciofo dal 2011 ha ottenuto il marchio DOP, e anche in Italia lo spinoso risulta il più consumato a crudo sia per il suo gusto che per le sue proprietà nutrizionali (ferro e cinanina) e depurative. Non sono da meno i pomodori locali, sia da mensa che per lavorazione industriale, nel quale i produttori sono orientati all'uso della lotta biologica integrata. A Villasor si svolge la Sagra del pomodoro in cui il prodotto viene consumato fresco ma anche in molti piatti tipici della tradizione del territorio. Anche l'asparago è una cultura che ha origini antiche ed è tipica del territorio. È protagonista della sagra dell'asparago che si svolge a Serrenti. Varie varietà anche di frutteti e agrumeti, caratterizzano le aziende e le campagne dei comuni dell'are interessata. Anche la coltivazione di frutta e agrumi ha un ruolo importante nell'area, in particolare grazie alle pianure ricche d'acqua. La frutta viene consumata fresca o trasformata in marmellate, dolci e liquori. Pesche, pere, arance e limoni i più prodotti. Ruolo importantissimo nel **sistema agricolo** hanno i **cereali e i legumi**. In particolare i legumi, considerati in antichità la carne dei poveri, hanno avuto una riscoperta da parte degli agricoltori del territorio e sono stati anche tutelati e creati dei sistemi per incentivare l'aumento della produzione. Tra i cereali coltivati, oltre quelli standard come grano e orzo, bisogna ricordare il riso, coltivato in particolar modo a San Gavino, in cui vengono curate tutte le fasi della filiera, dalla produzione alla commercializzazione, e Pabillonis. Non possono mancare gli oliveti con la produzione delle olive e dell'olio extravergine di altissima qualità, con alcuni olii riconosciuti con il marchio DOP. Stessa importanza ricopre la vite e la produzione di vino. La varietà e la ricchezza dei pascoli offrono una grande varietà di carni e formaggi come pecorino caprini caciotte e la ricotta, da accompagnare con il pane locale civraxiu. Le carni vengono anche trasformate in salumi e insaccati come prosciutti, salsicce, mustela, lardo, guanciale ecc. Ultimi, ma non per importanza, i dolci tipici di mandorle, il miele e lo zafferano. Quest'ultimo, favorito dal clima temperato, viene chiamato anche oro rosso, e la sua coltivazione è passata dal livello familiare a quella industriale. La coltura è particolarmente numerosa a San Gavino.

COMUNE	POPOLAZIONE	SUPERFICIE	DENSITÀ
	2020	KMQ (DATI: COMUNAS)	

SAN GAVINO MONREALE	8.189	87,48	93,6
PABILLONIS	2.549	37,22	68,5
SARDARA	3.856	56,61	68,1
SERRAMANNA	8.693	83,46	104,2
SERRENTI	4.614	42,66	108,2
NURAMINIS	2.364	45,25	52,2
VILLASOR	6.636	87,6	75,8
TOTALE	**36.901**	440,28	83,8
REGIONE SARDEGNA	1.590.044	24.100,02	66,0

1.1. Schema premialità territoriali per graduatoria

Criterio 1: Indice di malessere demografico della Sardegna (SMD): espresso a livello comunale nelle classi buono discreto precario, grave, gravissimo (Dati CRP-Univesrità Cagliari, Progetto IDMS 2013)
Criterio per l'assegnazione del punteggio: Per ogni GAL "x" si calcola il seguente indice espresso in valori percentuali

SMD Area GAL x: $\frac{popolazionedell'areaGALxcompresaneicomuniconSMDprecario,\ graveegravissimo}{popolazionetotaledell'areaGALx}$

VALORE SMD AREA SELEZIONATA **6,6%**

Range	Punti	Livelloraggiunto
SMD Area GAL x maggiore di 80%	4	
SMD Area GAL x maggiore di 70% e minore uguale a 80%	3	
SMD Area GAL x maggiore di 60% eminore uguale a 70%	2	
SMD Area GAL x maggiore di 50% e minore uguale a 60%	1	
SMD Area GAL x minoreouguale i 50%	0	X

Criterio 2: Indice di deprivazione multipla della Sardegna (IDMS): (Dati CRP-Università Cagliari, Progetto IDMS 2013)
Criterio per l'assegnazione del punteggio: Per ogni GAL "x" si calcola il seguente indice espresso in valori percentuali

IDMS Area GAL x: $\frac{popolazionedell'areaGALxcompresaneicomuniconIDMSmaggioredi\ 0{,}5}{popolazionetotaledell'areaGALx}$

VALORE IDMS AREA SELEZIONATA **24,7%**

Range	Punti	Livelloraggiunto
IDMS Area GAL x maggiore di 60%	4	
IDMS Area GAL x maggiore di 50% e minore uguale a il 59%	3	
IDMS Area GAL x maggiore di 40% e minore uguale a 49%	2	
IDMS Area GAL x maggiore di 30% e minore uguale a 39%	1	
IDMS Area GAL x minore uguale a 30%	0	X

Criterio 3: Presenza aree SIC e ZPS:
Criterio per l'assegnazione del punteggio: Per ogni GAL "x" si calcola il seguente indice espresso in valori percentuali
PS NATURA 2000 (Percentuale superficie Natura 2000 Area GAL x)

$$\frac{superifice\ Area\ GAL\ x\ ricadente\ nella\ Rete\ Natura\ 2000}{superifcie\ totale\ dell'area\ GAL\ x}$$

CALCOLO DEL PESO DELLE AREE NATURA 2000 per le aree selezionate **0,5%**

Range	Punti	Livelloraggiunto
PS NATURA 2000 GAL x Sopra il 10%	2	
PS NATURA 2000 GAL x fino al 10%	1	X
PS NATURA 2000 GAL x senza superfici	0	

I range sono stati stabiliti tenendo conto della distribuzione della variabile considerata nei comuni GAL per le vecchie aggregazioni 2007-2013 (media e deviazione standard)

Tab. 2.4.a Tab Riepilogativa valutazione criteri territoriali (Regione Sardegna)

Range	Punteggioautovalutato
Indice di malessere demografico della Sardegna (SMD	0
Indice di deprivazione multipla della Sardegna (IDMS):	0
Presenza aree SIC e ZPS	1

2. Descrizione del Piano del Percorso partecipativo

2.1. Descrizione del PPP

Il GAL Campidano ha promosso una serie di attività volte al coinvolgimento degli attori del territorio propedeutici alla rimodulazione dei piani d'azione e alla programmazione delle risorse 2021 – 2022. Tenuto conto delle disposizioni relative alla prevenzione della pandemia COVID-19, le attività di coinvolgimento, animazione e inclusione degli stakeholder sono state strutturate secondo le seguenti modalità:

1. **Ciclo di incontri di animazione e progettazione territoriale**, finalizzata al massimo coinvolgimento di enti/aziende/soggetti pubblici e privati nella rimodulazione del Piano di Azione, svolti in modalità videoconferenza sulla piattaforma TEAMS del GAL Campidano;
2. **Questionario per la raccolta dei fabbisogni e delle proposte progettuali:** condiviso in tutti i canali di comunicazione a disposizione del GAL (sito GAL Campidano, mail, social netowork).

Per quanto concerne gli incontri di animazione e progettazione territoriale è stata adottata la tecnica del **focus group**, attraverso la quale i partecipanti sono stati coinvolti al fine di analizzare e valutare la attuale corrispondenza de**i fabbisogni individuati in fase di prima elaborazione del PdA rispetto alle necessità attuali e a confermare e/o definire nuove priorità, azioni e interventi** per proseguire quanto già intrapreso in questi anni.

Nel **primo incontro** avvenuto il 12 gennaio 2022 si è proceduto inizialmente a condividere il programma dei lavori del percorso di rimodulazione definendo anche quelle che sono le risorse integrative messe a disposizione del territorio da parte dell'Assessorato dell'Agricoltura della Regione Sardegna. Partendo da quanto pianificato nel Piano d'Azione, è stato poi illustrato lo stato dell'arte delle attività portate avanti rispetto alla dotazione iniziale delle risorse e agli obiettivi preposti per ciascuna chiave individuata. Si è lasciata poi la parola ai partecipanti per le loro osservazioni e indicazioni.

Il **secondo incontro** si è tenuto il 26 gennaio e come da programma precedentemente condiviso ci si è concentrati sull'analisi SWOT: partendo da quella individuata nel Piano d'Azione corrente, gli operatori sono stati coinvolti per valutare la coerenza dei punti rispetto alla situazione attuale.

Stessa metodologia è stata utilizzata nel **terzo incontro** tenutosi il 2 febbraio durante il quale il focus è stato posto sui fabbisogni e sul loro livello di priorità. Anche in questo caso si è partiti da quelli individuati nel precedente percorso partecipato, analizzandoli sia sui contenuti sia in merito alla loro priorità, in modo da comprendere la loro validità o la necessità di variarli rispetto alle esigenze attuali.

Riperdendo il lavoro portato avanti nei tre precedenti incontri, durante il **quarto incontro,** tenutosi il 9 febbraio, ci si è concentrati sugli ambiti di intervento all'interno dei quali indirizzare la strategia aggiornata. Si è andati ad analizzare i contenuti delle due azioni chiave, approfondendo e integrando gli indirizzi di intervento emersi nel precedente percorso.

È stato poi trasmesso un questionario per la raccolta dei fabbisogni e di nuove proposte progettuali , realizzato e condiviso per raggiungere il maggior numero di stakeholder e dunque raccogliere un più alto numero di elementi per una più precisa analisi e ridefinizione della strategia.

È del 14 aprile, invece, la partecipata **Assemblea** di approvazione del Piano.

Tab.2.1.a Descrizione del PPP

Rif. numerico	Elenco degli incontri effettuati	Data	Luogo	Numeri soggetti partecipanti	Riferimento a Allegato I	Eventuali riferimenti a Allegato II	Eventuali riferimenti a Allegato III
1	Presentazione degli programma di rimodulazione e focus group sullo stato dell'arte	12/1/2022	Piattaforma TEAMS	20	a, b, c		
2	Analisi di contesto e analisi SWOT e Focus Group	26/1/2022	Piattaforma TEAMS	14	a, b, c		
3	Analisi dei fabbisogni e focus group	2/2/2022	Piattaforma TEAMS	11	a, b, c		
4	Analisi degli ambiti e delle azioni chiave	9/02/2022	Piattaforma TEAMS	14	a, b, c		
Totale partecipanti focus group territoriali							
5	Assemblea del partenariato	14/04/2022	Piattaforma TEAMS	11	a, b		
Totale partecipanti				**70**			

2.2 Tracciamento dei risultati del PPP all'interno del PdA

La tabella 2.2.a illustra con chiarezza come gli incontri svolti con il percorso partecipato abbiano contribuito sulla rimodulazione del Piano d'Azione. L'aggiornamento del Piano è stato in tutte le sue fasi caratterizzato dal coinvolgimento attivo e propositivo dei portatori di interesse pubblici e privati dell'area GAL e dai contributi importanti del tavolo di governance di partenariato.

Entrambe le fasi della programmazione, quella di analisi del contesto e quella di aggiornamento della strategia e delle connesse azioni chiave sono state condotte con l'ascolto dei soggetti interessati del territorio.

Un percorso che ha preso avvio con l'incontro di presentazione del programma di lavoro per la rimodulazione del PdA e in cui si è fatto il punto sul lavoro svolto dal GAL fino ad allora. L'incontro è stato fondamentale oltre che per fare il punto sullo stato dell'arte, anche a condividere alcuni temi sugli scenari futuri, condizionati fortemente anche dalla Pandemia.

I focus group successivi hanno permesso di addentrarci e approfondire la coerenza di quanto individuato nel precedente percorso alle reali necessità di oggi. In particolare nel secondo incontro sono stati discussi i punti individuati nell'analisi SWOT: alcuni di essi sono stati confermati mentre altri sono stati modificati e integrati cosi come verificabile nel paragrafo dedicato e nei verbali allegati.

Nel terzo incontro invece sono stati discussi i fabbisogni e la loro gerarchizzazione. Anche in questo caso i partecipanti hanno confermato quanto era già in precedenza individuato, integrandone alcuni e modificandone il peso e la relativa gerarchia. Sulla scorta di quanto fatto nei precedenti incontri sono stati discussi infine gli ambiti di intervento già definiti nel piano d'azione, sviluppo delle filiere produttive e delle energia, ambiti sui quali il territorio ha deciso di confermare il proprio percorso di sviluppo.È stato poi trasmesso un questionario per la raccolta di fabbisogni e proposte progettuali necessario a raccogliere ulteriorie più precise informazioni.Il risultato dell'articolazione e dello sviluppo del Piano del Percorso Partecipativo è dunque la scelta - basata sull'analisi e sui fabbisogni definiti e gerarchizzati - di confermare i due ambiti tematici con altrettante azioni-chiave, alle quali sono associate le progettualità in materia di cooperazione fra GAL (19.3).

Confermate le azioni su altri fondi; nello specifico,Fondo Sociale Europeo, Fondo Europeo di Sviluppo Regionale ed EuropeanNeighbourhoodInstrument 2014–2020. Individuare eventuali nuovi fondi.

Tab. 2.2.a: Incidenza del PPP nel processo di costruzione dei PdA

FASI DELLA PROGRAMMAZIONE	**Riferimento numerico a Tab2.1.a**	**Barrare se sono state utilizzate tecniche partecipative**	**RIFERIMENTI NEL PdA (indicare il riferimento al Par.)**
Fase di analisi del contesto			
Individuazione di punti di forza e debolezza	2	X	3.1.1; 3.1.2; 3.1.3; 3.1.4; 3.3.1; 3.3.2; 3.3.5
Analisi sull'esperienza passata	1-2-3-4-5	X	3.2
Analisi sugli scenari futuri	1-2-3-4-5	X	3.1.5
Individuazione dei fabbisogni	3	X	4.1
Gerarchizzazione dei fabbisogni	3	X	5.1
Strategia e Piano di Azione			
Definizione delle linee strategiche	4-5	X	6.1; 6.1.1.b
Individuazione delle azioni chiave	4-5	X	6.2.1.1; 6.2.12; 6.2.1.3; 6.1.2.4
Identificazione dei principi di selezione	5		6.2.1.1; 6.2.12; 6.2.1.3; 6.1.2.4
Ripartizione delle risorse tra ambiti/azioni	5		6.3

Legenda:
Riferimenti nel PdA: Ad esempio Par. 3.3.1 (Punti di forza)

2.2.1 Autovalutazione coerenza del partenariato per ambiti tematici

Per compilare e assegnare il punteggio su questo criterio è necessario fare riferimento al par. 2.3 e par. 6.1

Sulla base di quanto riportato nei format previsti nei paragrafi su-indicati compilare la tab.2.2.1.a presentata nella pagina seguente e compilare la tabella di autovalutazione 2.2.1.b

Tab .2.2.1.a Coerenza del partenariato per ambito tematico (* inserire il riferimento numerico alla tabella 2.3.a presente nel par.2.3)

SVILUPPO E INNOVAZIONE DELLE FILIERE E DEI SISTEMI PRODUTTIVI LOCALI

Tipologia di partner	Riferimento Partner* privati Provinciali/regio..	Riferimento partner pubblici provinciali regio..	Riferimento Partner privati area GAL	Riferimento partner pubblici Area GAL	Riferimento Associazioni provinciali regio..	Riferimento Associazioni area GAL
Associazioni di imprenditori	118;197;126			51; 166		
Enti pubblici		77; 119; 198; 203		19; 243; 273; 244-252.		
Imprese operanti in settori collegati all'ambito tematico	17;30; 41; 47; 84;120;129;133;135; 194; 223; 235;255;		1;2; 6; 8-12; 14-16; 20-22; 25; 27; 29; 31; 32; 34-36; 39; 40; 42; 43; 45; 46; 48; 49; 52; 53; 55-65; 67-70; 72-76; 79-80; 85-89;91-93; 95-99;101-103; 106-111; 113-115; 121-125; 128; 131; 132;134; 136; 138-140; 143; 147-151; 153-155; 159-165; 167-169; 173-175; 179-193; 195; 201; 202; 204; 214-212; 214; 217-219; 221-228; 237-241; 253-254; 256-260; 261-268			
Associazioni della società civile, associazioni territoriali,altri enti					81;90;141;171; 231; 232	7; 24; 37; 38; 44;66; 82; 83; 104; 105; 117; 130; 142; 146; 152; 157; 158; 172; 176; 196; 213; 215; 216; 229; 230; 233
Autovalutazione Barrare con una X se parametro soddisfatto	**X**	**X**	**X**	**X**	**X**	**X**

SVILUPPO DELLA FILIERA DELL'ENERGIA RINNOVABILE

Tipologia di partner	Riferimento Partner* privati Provinciali/regio..	Riferimento partner pubblici provinciali regio..	Riferimento Partner privati area GAL	Riferimento partner pubblici Area GAL	Riferimento Associazioni provinciali regio..	Riferimento Associazioni area GAL
Associazioni di imprenditori	118;197;			260		
Enti pubblici		77; 119; 198; 203		19; 243; 273; 244-252.		
Imprese operanti in settori collegati all'ambito tematico	41		21;26; 39; 55; 58; 63; 72; 80; 92; 95; 97; 106-108; 113;148;149; 162; 163; 168; 209; 217; 218; 238-241; 258			
Associazioni della società civile, associazioni territoriali,altri enti					81;141; 174; 231; 232	7; 37; 66;82;152; 176; 213
Autovalutazione Barrare con una X se parametro soddisfatto	**X**	**X**	**X**	**X**	**X**	**X**

Tab .2.2.1.b Autovalutazione coerenza del partenariato per ambito tematico

Ipotesi di assegnazione dei punteggi	Punteggi	Ipotesi 3 ambiti	Ipotesi 2	Ipotesi 1	Autovalutazione Barrare con una X
Per ogni ambito tematico sono individuati contemporaneamente, per ogni tipologia di partner, partner locali e provinciali	10	3	2	1	X
Per almeno i due terzi degli ambiti sono individuati contemporaneamente,per ogni tipologia di partner, partner locali e provinciali	6	2	1		
Per almeno un terzo degli ambiti sono individuati contemporaneamente,per ogni tipologia di partner, partner locali e provinciali	3	1			
Non sono indicati contemporaneamente partner locali e partner provinciali	0				

Punteggio autovalutato da GAL X (indicare GAL)
10

2.2.2. Autovalutazione Qualità del processo partecipativo

Il partenariato proponente deve compilare le due tabelle seguenti (2.2.2.a e 2.2.2.b) e autoassegnarsi il punteggio relativo al criterio che sarà oggetto di verifica da parte del Comitato di Selezione.

Attenzione alla valutazione della passata programmazione che è un elemento di ammissibilità al sostegno preparatorio. Nel caso di nuovi partenariati (operanti su ambiti territoriali interessati dalla esperienza 2007-2013), la valutazione dovrà comunque prendere in considerazione l'esperienza LEADER, attraverso il coinvolgimento dei portatori di interesse (sia pubblici che privati) che ne hanno fatto parte.

Tab 2.2.2.a: Autovalutazione qualità del PPP

FASI DELLA PROGRAMMAZIONE	Autovalutazione delle fasi condotte (barrare con X o XP vedi esempio)	STANDARD OBBLIGATORIO 3 punti	STANDARD 5 PUNTI	STANDARD 7 PUNTI	STANDARD 10 PUNTI
Fase di analisi del contesto					
Individuazione di punti di forza e debolezza	**XP**				**X**
Analisi sull'esperienza passata	**XP**				**XP**
Analisi degli scenari futuri	**XP**				**XP**
Individuazione dei fabbisogni	**XP**				**X**
Condivisione e Gerarchizzazione dei fabbisogni	**XP**				**XP**
Strategia e Piano di Azione					
Definizione delle linee strategiche	**XP**				**X**
Individuazione delle azioni chiave	**XP**				**X**
Identificazione dei principi di selezione	**X**				**X**
Ripartizione delle risorse tra ambiti/azioni	**X**				**X**
Numero totale FASI Oggetto del punteggio per ogni standard	**9**				**9**

Tab 2.2.2.b: Autoassegnazione punteggio

Qualità del processo partecipativo	Punti	Fasi previste da Tab 2.2.2.a (ultima colonna)	Fasi della partecipazione minime per ottenere il punteggio	Autovalutazione Barrare con una X Sulla base di quanto riportato in tab. 2.2.2.a
Sopra lo standard Obbligatorio: con sopra il 60% delle fasi previste realizzate con tecniche partecipative specialistiche con tecniche partecipative sull'analisi degli scenari futuri	**10**	**9**	**6**	**X**
Sopra lo standard Obbligatorio: con almeno il 60% delle fasi previste realizzate con tecniche partecipative specialistiche	**7**	**8**	**5**	
Sopra lo standard Obbligatorio: almeno il 40% delle fasi previste realizzate con tecniche partecipative specialistiche	**5**	**7**	**3**	
Standard Obbligatorio: almeno il 25% delle fasi previste realizzate con tecniche partecipative specialistiche (con obbligatorie per condivisione e gerarchizzazione fabbisogni e analisi dell'esperienza passata)	**3**	**5**	**2**	

Punteggio autovalutato da GAL Campidano
10

2.3 Descrizione del partenariato GAL

Tab 2.3.a Elenco dei partner del GAL

Rif. Num.	Denominazione Partner	Rif. All. IV	Tipologia Partner	Livello di rappresentanza	Quote sociali sottoscritte (euro)	Per i privati (settore di appartenenza)
1.	ALBERGHINA VERDE AMBIENTE SRL	b	3.Impresa	Locale		Servizi
2.	AGRIALBER SRL	b	3.Impresa	Locale		Agricoltura
3.	ARGIOLAS SALVATORE	b	5. Altro	Locale		Privato Cittadino
4.	ART GRAF DI ATZENI ROBERTO	b	3.Impresa	Locale		Servizi
5.	PARRUCCHIERA ACCONCIATURE SILVIA ATZENI	b	3.Impresa	Locale		Servizi
6.	ATZORI PIETRO	b	3.Impresa	Locale		Turismo
7.	ASSOCIAZIONE ORTO DELL'INNEO	b	4. associazioni della società civile, ass. territorialii, altri enti	Locale		Agricoltura/Turismo
8.	BATZELLA FLAVIO	b	3.Impresa	Locale		Agricoltura
9.	BELLU ALESSIO	b	3.Impresa	Locale		Servizi
10.	BOERO PAOLO	b	3.Impresa	Locale		Agricoltura
11.	S'ARGIDDA DI FAUSTO CABONI	b	3.Impresa	Locale		Agricoltura
12.	CABONI MARIO	b	3.Impresa	Locale		Agricoltura
13.	CONSORZIO AGRARIO CA	b	5. Altro	Provinciale		Agricoltura
14.	CABRAS NICOLA	b	3.Impresa	Locale		Agricoltura
15.	CABRAS PATRIZIA	b	3.Impresa	Locale		Agricoltura
16.	CADDEO CARLO	b	3.Impresa	Locale		Agricoltura /Agriturismo
17.	CANTINA SOCIALE LA GIARA	b	3.Impresa	Provinciale		Commercio/Trasformazione
18.	COOPERATIVA AGRICOLA SANTA MARIA ACQUAS	b	3.Impresa	Locale		Agricoltura
19.	I.C. SERRAMANNNA (ISTITUTO COMPRENSIVO)	b	1. ente pubblico	Locale		

Rif. Num.	Denominazione Partner	Rif. All. IV	Tipologia Partner	Livello di rappresentanza	Quote sociali sottoscritte (euro)	Per i privati (settore di appartenenza)
20.	AZIENDA AGRICOLA ANTONIO CANARGIU	b	3.Impresa	Locale		Agricoltura
21.	IMPSERVICE SAS	c	3. impresa	Locale		Servizi
22.	EUROCOM 2002 SNC	b	3. impresa	Locale		Commercio
23.	CARA BOX SRL	b	3. impresa	Locale		Commercio
24.	ASSOCIAZIONE CROCE VERDE VOLONTARI DEL SOCCORSO	b	4. associazioni della società civile, ass. territorialii, altri enti	Locale		Socio-assistenziale
25.	BARKET SVI	b	3.Impresa	Locale		Commercio
26.	STUDIO - A AUTOMAZIONE SRL	b	3.Impresa	Locale		Servizi
27.	CIREDDU LIVIO	b	3.Impresa	Locale		Commercio/Gastronomia
28.	COCCO MARIO	b	3.Impresa	Locale		Servizi
29.	COCCODI STEFANO	b	3.Impresa	Locale		Commercio
30.	INDUSTRIARIFIUTI SARDI SRL	b	3.Impresa	Provinciale		Trasformazione Dell'umido (Forsu) In Compost
31.	CONCU GOMME	b	3.Impresa	Locale		Artigiano
32.	ARMONIE ISOLA E NATURA DI CORDA MARIA ROSELLA	b	3.Impresa	Locale		Servizi
33.	CORDA ROSSELLA	b	5. altro	Locale		Privato Cittadino
34.	PANIFICIO ARTIGIANO F.LLI CORONA DI CESARE & C SNC	b	3.Impresa	Locale		Commercio/Artigianato
35.	IDROTERME SARDARA SRL	b	3.Impresa	Locale		Turismo
36.	PIZZE E FOCACCE	b	3.Impresa	Locale		Commercio/Gastronomia
37.	A.T. PRO LOCO SERRENTI	b	4. associazioni della società civile, ass. territorialii, altri enti	Locale		Cultura/Turismo
38.	ASD POLISPORTIVA SERRENTI 84	b	4. associazioni della società	Locale		Sport/Turismo

Rif. Num.	Denominazione Partner	Rif. All. IV	Tipologia Partner	Livello di rappresentanza	Quote sociali sottoscritte (euro)	Per i privati (settore di appartenenza)
			civile, ass. territorialii, altri enti			
39.	ESAGILA SRL	b	3.Impresa	Locale		Servizi
40.	C.R.E.A. SNC DI CORSI G. & LOCCI M.	b	3.Impresa	Locale		Commercio
41.	DELFIS SOC. COOP.	b	3.Impresa	Provinciale		Servizi/Formazione
42.	DEIDDA CATERINA	b	3.Impresa	Locale		Servizi Sociali
43.	CUORE DI DEIDDA FRANCESCA	b	3.Impresa	Locale		Commercio
44.	GRUPPO DI VOLONTARIATO VINCENZIANO "S.LUISA"	b	4. associazioni della società civile, ass. territorialii, altri enti	Locale		Servizi Sociali
45.	CASEIFICIO DEIDDA DI MARCO DEIDDA SAS	b	3.Impresa	Locale		Industria casearia
46.	SU VIAGGIADORI - VIAGGI E TURISMO	b	3.Impresa	Locale		Servizi/Turismo
47.	ACCADEMIA CASA PUDDU SRL	b	3.Impresa	Locale		Servizi/Formazione
48.	DURAS GIOVANNI	b	3.Impresa	Locale		Agricoltura
49.	AZIENDA AGRICOLA ENA RAIMONDO	b	3.Impresa	Locale		Agricoltura
50.	TESTATA GIORNALISTICA – ENNAS EMANUELA	b	3.Impresa	Locale		Servizi/Informazione
51.	SOCIETA' COOPERATIVA DI PONTIS DINO	b	3.Impresa	Locale		Agricoltura/Commercio
52.	ETZI LODOVICO E ETZI FULVIO AZIENDA AGRICOLA	b	3.Impresa	Locale		Agricoltura
53.	ETZI ROBERTO	b	3.Impresa	Locale		Agricoltura/Allevamento
54.	ETZI TIZIANO	b	5. Altro	Locale		Agricoltura
55.	EDILIZIA FADDA DI FADDA ALESSANDRO	b	3.Impresa	Locale		Edilizia

Rif. Num.	Denominazione Partner	Rif. All. IV	Tipologia Partner	Livello di rappresentanza	Quote sociali sottoscritte (euro)	Per i privati (settore di appartenenza)
56.	FIORERIA DI FARCI MARIA ANGELA	b	3.Impresa	Locale		Servizi/Commercio
57.	NOVANTAGRADI PUIZ	b	3.Impresa	Locale		Commercio
58.	FENZA MARCO CONSULENTE DEL LAVORO	b	3.Impresa	Locale		Servizi
59.	FOIS CHRISTIAN	b	3.Impresa	Locale		Agricoltura/Apicoltura
60.	IL FORNO DEI FRATELLI FOIS SNC	b	3.Impresa	Locale		Commercio/Artigiano
61.	FOIS LAZZARO	b	3.Impresa	Locale		Agricoltura
62.	FONNESU GIANLUIGI	b	3.Impresa	Locale		Agricoltura
63.	EREDI FRAU ANTONIO	b	3.Impresa	Locale		Installazione impianti elettrici
64.	MARKET FRAU SRL	b	3.Impresa	Locale		Commercio
65.	CEN.TR.L. SRL	b	3.Impresa	Locale		Agroalimentare/Commercio
66.	C.C.N. SA PASSILLADA	b	4. associazioni della società civile, ass. territorialii, altri enti	Locale		Promozione territorio
67.	CARTOLIBRERIA LA SORGENTE	b	3.Impresa	Locale		Servizi E Commercio
68.	VILLA ABBAS SOC. COOP	b	3.Impresa	Locale		Archeologia/Turismo/Servizi
69.	MACELLERIA GARAU NAURO	b	3.Impresa	Locale		Commercio
70.	BUILDING TECHNOLOGY FACILITIES S.R.L.S.	b	3.Impresa	Locale		Servizi
71.	GHIANI ROSA	b	5. Altro	Locale		Privato Cittadino
72.	DELFIS SOC. COOP.	b	3.Impresa	Locale		Servizi/Formazione
73.	PRIMARIA SAS	b	3.Impresa	Locale		Servizi
74.	TECNOPLANT SAS	b	3.Impresa	Locale		Servizi
75.	GREEN ENGINEERING SAS IBBA ILARIO	b	3.Impresa	Locale		Servizi

Rif. Num.	Denominazione Partner	Rif. All. IV	Tipologia Partner	Livello di rappresentanza	Quote sociali sottoscritte (euro)	Per i privati (settore di appartenenza)
76.	LA DELIZIOSA & C SNC	b	3.Impresa	Locale		Commercio/Artigianato
77.	ISTITUTO COMPRENSIVO SANLURI	a	1. Ente Pubblico	Provinciale		
78.	LAI EFISIO	b	3.Impresa	Locale		Agricoltura
79.	LAI GIAN LUCA	b	3.Impresa	Locale		Agricoltura
80.	STUDIO TECNICO INGEGNER ANDREA LASIO	b	3.Impresa	Locale		Servizi
81.	CGIL	b	2.Associazione di Categoria	Provinciale		Tutela lavoratori
82.	ASSOCIAZIONE CULTURALE SU STENTU	b	4. associazioni della società civile, ass. territorialii, altri enti	Locale		Cultura/Turismo
83.	SOCIETA' SPORTIVA ASD	b	4. associazioni della società civile, ass. territorialii, altri enti	Locale		Sport/Turismo
84.	GELO SHOP DI LOCCI CARLO	b	3.Impresa	Provinciale		Produzione Alimentari/Commercio
85.	LOI LUCIANO	b	3.Impresa	Locale		Commercio
86.	AZ. AGRICOLA MONREALE DI P. MAMUSA & C SAS	b	3.Impresa	Locale		Agricoltura/Allevamento
87.	MARA SAMUELE	b	3.Impresa	Locale		Artigianato
88.	AUTONOLEGGIO MARRAS GIANLUIGI	b	3.Impresa	Locale		Servizi
89.	GESTIONE SERVIZI AMBIENTE DI MEDDA GIUSEPPE E C SAS	b	3.Impresa	Locale		Servizi
90.	LAGO E NURAGHE SOC. COOP. SOCIALE	b	4. associazioni della società civile, ass.	Provinciale		Servizi Socio-Sanitari
91.	EDITER SRL	b	3.Impresa	Locale		Servizi
92.	SARGREEN DI MELIS SARA	b	3.Impresa	Locale		Mobilità sostenibile

Rif. Num.	Denominazione Partner	Rif. All. IV	Tipologia Partner	Livello di rappresentanza	Quote sociali sottoscritte (euro)	Per i privati (settore di appartenenza)
93.	MELONI EMANUELE	b	3.Impresa	Locale		Agricoltura
94.	TESTATA GIORNALISTICA – MELONI MASSIMILIANO	b	3.Impresa	Locale		Informazione
95.	ALESSANDRO MEREU ARCHITETTO	b	3.Impresa	Locale		Servizi
96.	NON SOLO VETRO	b	3.Impresa	Locale		Artigianato
97.	INFODUE DI M. MEREU	b	3.Impresa	Locale		Servizi
98.	SOC. AGR. SARDINIAN FRUITS DI MICHITTU PAOLA & C SAS	b	3.Impresa	Locale		Agricoltura
99.	CASAR SRL	b	3.Impresa	Locale		IndustriaConserviera Di Transformazione
100.	MUDU LUCIO	b	5. Altro	Locale		Privato citttadino
101.	MUDU MARIA GIUSEPPINA	b	3.Impresa	Locale		Agricoltura
102.	COOP. SOCIALE DI MURA SALVATORE	b	3.Impresa	Provinciale		Servizi/Servizi Sociale
103.	MURGIA FEDERICO	b	3.Impresa	Locale		Allevatore
104.	ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO	b	4. associazioni della società civile, ass. territorialii, altri enti	Locale		Volontariato/Sociale
105.	CENTRO ASSISTENZA AL CITTADINO	b	4. associazioni della società civile, ass. territorialii, altri enti	Locale		Servizi/Sociale
106.	MUSIO CLAUDIA	b	3.Impresa	Locale		Servizi
107.	STUDIO TECNICO D'INGEGNERIA	b	3.Impresa	Locale		Servizi
108.	MUSIO MAURA	b	3.Impresa	Locale		Servizi
109.	SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE IL SOLE	b	3.Impresa	Locale		Servizi Educativi/Ambientali/Turistici
110.	ONNIS DANIEL		3.Impresa	Locale		Allevamento/Agricoltura

Rif. Num.	Denominazione Partner	Rif. All. IV	Tipologia Partner	Livello di rappresentanza	Quote sociali sottoscritte (euro)	Per i privati (settore di appartenenza)
111.	SOCIETA' AGRICOLA AGRI O.S.O. DI ONNIS DELFINO & C S.S.		3.Impresa	Locale		Agricoltura
112.	CANTINA SOCIALE IL NURAGHE SOC. COOP.	b	3.Impresa	Provinciale		Produzione/Trasformazione/Commercio
113.	ORTU ALESSIO	b	3.Impresa	Locale		Servizi
114.	SARDEGNA IN CAMPO DI ORTU FRANCESCO	b	3.Impresa	Locale		Commercio
115.	ORTU MARCO	b	3.Impresa	Locale		Agricoltura
116.	FARMACIA SCALAS	b	3.Impresa	Locale		Commercio
117.	PROCIV SERRENTI	b	4. associazioni della società civile, ass. territorialii, altri enti	Locale		Sociale
118.	COLDIRETTI CAGLIARI	b	2.Associaizone di categoria	Provinciale		Servizi
119.	ISTITUTO COMPRENSIVO GUSPINI	b	1. Enti pubblici	Locale		
120.	DUERO SRL	b	3.Impresa	Provinciale		Ristorazione
121.	DITTA PIA FABIO	b	3.Impresa	Locale		Agricoltura
122.	IMPRESA EDILE PIA ROBERTO	b	3.Impresa	Locale		Edilizia
123.	PIANO LUIGI	b	3.Impresa	Locale		Agricoltura/Allevamento
124.	PICCI EVELINO	b	3.Impresa	Locale		Agricoltura
125.	PICCI PRIAMO	b	3.Impresa	Locale		Agricoltura
126.	ARPOS SOC COOP ARL	b	3.Impresa	Provinciale		Servizio/Commercio
127.	AGENTE DI COMMERCIO	b	3.Impresa	Locale		Servizi
128.	SOCIETA' AUTOTRASPORTI SAS	b	3.Impresa	Locale		Servizi
129.	EUROSNACK SNC	b	3.Impresa	Provinciale		Commercio

Rif. Num.	Denominazione Partner	Rif. All. IV	Tipologia Partner	Livello di rappresentanza	Quote sociali sottoscritte (euro)	Per i privati (settore di appartenenza)
130.	ASSOCIAZIONEAMICI DI FRA LORENZO ONLUS	b	4. associazioni della società civile, ass. territorialii, altri enti	Locale		Servizi Sociale/Assistenza
131.	PINTUS DARIO	b	3.Impresa	Locale		Agricoltura
132.	ARANTES SRL	b	3.Impresa	Locale		Ristorazione
133.	FONDAZIONE ACCADEMIA CASA PUDDU	b	3.Impresa	Provinciale		Turismo/Agroalimentare/Enogastronomico
134.	PITRONACI GIUSEPPA	b	3.Impresa	Locale		Agricoltura
135.	PITTAU GIANNI ANTONIO	b	3.Impresa	Provinciale		Agricoltura/Fattoria Didattica
136.	P.F. SNC DI PITZUS E FADDA	b	3.Impresa	Locale		Artigiano/Commercio
137.	PODDA MARCO	b	5. Altro	Locale		Privato Cittadino
138.	SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA DI PONTIS DINO	b	3.Impresa	Locale		Agricoltura/Commercio
139.	PONTIS MASSIMILIANO	b	3.Impresa	Locale		Agrcoltura/Trasformazione
140.	HOTEL RIST BAR SPORT FLLI PORCU SNC – RAPPRESENTANTE PORCU VITALINA	b	3.Impresa	Locale		Servizi/Commercio
141.	CITTA' DELLA TERRA CRUDA	b	4. associazioni della società civile, ass. territorialii, altri enti	Regionale		
142.	SOCIETA' SPORTIVA ASD DLF SERRAMANNA	b	4. associazioni della società civile, ass. territorialii, altri enti	Locale		Sport
143.	SARDEGNA TRASPORTI	b	3.Impresa	Locale		Servizi
144.	SANNA CARLO BIAGIO	b	5. Altro	Locale		Privato Cittadino

Rif. Num.	Denominazione Partner	Rif. All. IV	Tipologia Partner	Livello di rappresentanza	Quote sociali sottoscritte (euro)	Per i privati (settore di appartenenza)
145.	SANNA ESTER	b	5. Altro	Locale		Privato Cittadino
146.	ASSOCIAZIONE ESSERE YOGA	b	4. associazioni della società civile, ass. territorialii, altri enti	Locale		Sociale/Benessere
147.	SANNA GABRIELLA	b	3.Impresa	Locale		Agricoltura
148.	SIES IMP ELETTRICI	b	3.Impresa	Locale		InstallazioneImpiantiElettrici
149.	EFFEESSE INFORMATICA DI FRANCESCO SCANO	b	3.Impresa	Locale		Commercio
150.	SCANO MARCO	b	3.Impresa	Locale		Agricoltura
151.	SCANU UBALDO	b	3.Impresa	Locale		Agricoltura
152.	COMITATO BIODIVERSITA' SARDARESE	b	4. associazioni della società civile, ass. territorialii, altri enti	Locale		Promozione biodiversità
153.	SEBIS GIORGIO AZIENDA AGRICOLA	b	3.Impresa	Locale		Agricoltura
154.	LA VOLPE E IL RICCIO - SCULTUE ARTISTICHE DI SEDDA FRANCESCO	b	3.Impresa	Locale		Artigiano
155.	SESA SRL	b	3.Impresa	Locale		Servizi
156.	GRAFICHE SERCI	b	3.Impresa	Locale		Servizi
157.	ASD SISKA SPORT	b	4. associazioni della società civile, ass. territorialii, altri enti	Locale		Sport
158.	ASS. DI VOLONTARIATO GRUPPO FRADES	b	4. associazioni della società civile, ass. territorialii, altri enti	Locale		Cultura
159.	RISTRUTTURANDIA DI MARCO SERPI	b	3.Impresa	Locale		Edilizia

Rif. Num.	Denominazione Partner	Rif. All. IV	Tipologia Partner	Livello di rappresentanza	Quote sociali sottoscritte (euro)	Per i privati (settore di appartenenza)
160.	SERRA ALESSANDRO	b	3.Impresa	Locale		Agricoltura
161.	SERRA MARIO	b	3.Impresa	Locale		Artigiano
162.	EDIL RICICLATI SRL	b	3.Impresa	Locale		Centro Di Conferimento ECiciclaggio Materiali Edili
163.	SOLINAS FABIO	b	3.Impresa	Locale		Servizi
164.	ORTOFLOROVIVAISTICA	b	3.Impresa	Locale		Produzione prodotti ortoflorovivaistivi
165.	SPIGA ANTONIO	b	5. Altro	Locale		Privato Cittadino
166.	O.P. AGRIGEST ARTEVERDE SCARL	b	3.Impresa	Locale		Commercio/Agricoltura
167.	DITTA TALLORU MARIA GIULIANA	b	3.Impresa	Locale		Commercio
168.	T.C. SISTEMI DI TALLORU SALVATORE	b	3.Impresa	Locale		Costruzioni metalliche
169.	MTM DI TALLU MARCELLO	b	3.Impresa	Locale		Ricettività
170.	TOCCO ROCCO ELVIRO	b	5. Altro	Locale		Privato Cittadino
171.	ITALIA LIBERAL DMOCRATICA	b	4. associazioni della società civile, ass. territorialii, altri enti	Provinciale		Associazione Politica
172.	SASA	b	4. associazioni della società civile, ass. territorialii, altri enti	Locale		Cultura
173.	STUDIO COMMERCIALE TOCCO SANNA	b	3.Impresa	Locale		Servizi
174.	DITTA TOCCO STEFANO	b	3.Impresa	Locale		Commercio/Artigiano
175.	AZIENDA AGRICOLA DI TRUDU GIORGIO	b	3.Impresa	Locale		Agricoltura
176.	A.T. PRO LOCO SARDARA	b	4. associazioni della società civile, ass.	Locale		Cultura/Turismo

Rif. Num.	Denominazione Partner	Rif. All. IV	Tipologia Partner	Livello di rappresentanza	Quote sociali sottoscritte (euro)	Per i privati (settore di appartenenza)
			territorialii, altri enti			
177.	ZARA MARIA ANTONIETTA	b	5. Altro	Locale		Privato Cittadino
178.	ZARA MARINELLA	b	5. Altro	Locale		Privato Cittadino
179.	RIVENDITA BOMBOLE DI GAS ISOLA BOMBOLE DI MAURO ZICCHINA	b	3.Impresa	Locale		Commercio
180.	TRASPORTI ZUDDAS		3.Impresa	Locale		Servizi
181.	CORONGIU ELIO	b	3.Impresa	Locale		Agricoltura
182.	SOCIETA' AGRICOLA F.LLI MATTA S.S.	b	3.Impresa	Locale		Agricoltura
183.	SOC. AGR. F.LLI DESSI' S.S.	b	3.Impresa	Locale		Agricoltura/Allevamento
184.	PIRAS ALDO	b	3.Impresa	Locale		Agricoltura
185.	AZIENDA AGRICOLA FLORIS MARIO	b	3.Impresa	Locale		Agricoltura/Allevamento
186.	MELONI EMANUELE	b	3.Impresa	Locale		Agricoltura
187.	AZIENDA. AGR. CANARGIU PAOLO E IGNAZIO F.LLI S.S.	b	3.Impresa	Locale		Agricoltura/Allevamento
188.	CURRELI MARTINO	b	3.Impresa	Locale		Agricoltura
189.	IMPRESA AGRICOLA FRONGIA GIANLUIGI	b	3.Impresa	Locale		Allevamento
190.	MATTA FRANCESCO	b	3.Impresa	Locale		Agricoltura
191.	MELONI DANIELE	b	3.Impresa	Locale		Agricoltura
192.	MELONI VALENTINO	b	3.Impresa	Locale		Agricoltura
193.	SANNA STEFANO	b	3.Impresa	Locale		Agricoltura
194.	FRONGIA'S CAFFE' SNC	b	3.Impresa	Provinciale		Commercio

Rif. Num.	Denominazione Partner	Rif. All. IV	Tipologia Partner	Livello di rappresentanza	Quote sociali sottoscritte (euro)	Per i privati (settore di appartenenza)
195.	MURTANEMMIRI S.S.	b	3.Impresa	Locale		Agricoltura
196.	ASSOCIAZIONE MUSICALE "CITTA' DI SAN GAVINO"	b	4. associazioni della società civile, ass. territorialii, altri enti	Locale		Cultura/Turismo
197.	CONFEDERAZIONE ITALIANA AGRICOLTORI – PROVINCIA DI CAGLIARI	b	2.Associazioni di imprenditori	Regionale		Servizi
198.	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI SASSARI – DIPARTIMENTO DI AGRARIA	b	1. Ente Pubblico	Regionale		
199.	SANNA MOBILI DI CARLO SANNA	b	3.Impresa	Locale		Commercio
200.	FARMACIA PERRIER DR. RICCARDO	b	3.Impresa	Locale		Commercio
201.	GLOBAL SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	b	3.Impresa	Locale		Edilizia/Servizi
202.	SARDA MULTISERVICE SOC. COOP. SOC	b	3.Impresa	Locale		Edilizia/Servizi
203.	ASL N.6 SANLURI	b	1. Ente Pubblico	Provinciale		
204.	DITTA MARROCCU ANDREA	b	3.Impresa	Locale		Commercio/Servizi
205.	DITTA SALZANO ELENA	b	3.Impresa	Locale		Commercio/Formazione
206.	ATZENI ALESSANDRO	b	3.Impresa	Locale		Edilizia
207.	AZIENDA AGRICOLA DI ABIS CARLA	b	3.Impresa	Locale		Agricoltura
208.	DALMAS DEI F.LLI SARDU SNC	b	3.Impresa	Locale		Commercio
209.	STUDIO TECNICO GEOM. ATZENI BERARDO	b	3.Impresa	Locale		Servizi

Rif. Num.	Denominazione Partner	Rif. All. IV	Tipologia Partner	Livello di rappresentanza	Quote sociali sottoscritte (euro)	Per i privati (settore di appartenenza)
210.	CABONI MARIO	b	3.Impresa	Locale		Agricoltura
211.	SARDA TRACHITI SRL	b	3.Impresa	Locale		TrasformazioneCave
212.	ACQUACOLTURA MONPEAZ FISH SNC DI DIANA	b	3.Impresa	Locale		Allevamento
213.	ASSOCIAZIONE TURISTICA PRO LOCO CITTA' DELLO ZAFFERANO	b	4. associazioni della società civile, ass. territorialii, altri enti	Locale		Cultura/Turismo
214.	LA DISPENSA DEL FATTOREDI FRAU EMANUELE	b	3.Impresa	Locale		Agroalimentare
215.	A.S.D. POLISPORTIVA ATLETICA SERRAMANNA	b	4. associazioni della società civile, ass. territorialii, altri enti	Locale		Sport/Turismo
216.	TDM 2000	b	4. associazioni della società civile, ass. territorialii, altri enti	Locale		Cultura
217.	SARDINIA WORKS SNC	b	3.Impresa	Locale		Servizi
218.	SARDEX SPA	b	3.Impresa	Locale		Credito
219.	F.LLI MALLOCCI DI MALLOCCI GIANLUCA & C SAS	b	3.Impresa	Locale		Commercio
220.	UNIVERSITA' 3 ETA' DEL MONREALE	b	1. Ente Pubblico	Provinciale		
221.	GRUPPO CARIA SRL	b	3.Impresa	Locale		Commercio/Artigianato
222.	AZ. AGRICOLA MELONI FABIO	b	3.Impresa	Locale		Agricoltura
223.	IL MAGGIOCIONDOLO	b	3.Impresa	Locale		Servizisociali
224.	ZARD DI RICCARDO PINNA	b	3.Impresa	Locale		Servizi
225.	IMPRESA AGRICOLA	b	3.Impresa	Locale		Agricoltura/Allevamento

Rif. Num.	Denominazione Partner	Rif. All. IV	Tipologia Partner	Livello di rappresentanza	Quote sociali sottoscritte (euro)	Per i privati (settore di appartenenza)
	SANNA ETTORE					
226.	SCANO MARCO	b	3.Impresa	Locale		Agricoltura
227.	DITTA GIORGIO SERPI	b	3.Impresa	Locale		Commercio/Artigianato
228.	BZ COMMERCIALE	b	3.Impresa	Locale		Commercio
229.	ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO AVIS SERRAMANNA	b	4. associazioni della società civile, ass. territorialii, altri enti	Locale		Volontariato
230.	PROCIV SERRENTI	b	4. associazioni della società civile, ass. territorialii, altri enti	Locale		Volontariato
231.	SINDACATO UIL FPL	b	2. Associazione di categoria	Provinciale		Tutela lavoratori
232.	ASSOCIAZIONE STUDENTI PER LA CITTA'	b	4. associazioni della società civile, ass. territorialii, altri enti	Provinciale		Cultura
233	SCUOLA MATERNA PARROCHIALE "CADUTI IN GUERRA"	b	4. associazioni della società civile, ass. territorialii, altri enti	Locale		Istruzione
234.	VALENTINA ERDAS	b	5. altro	Locale		Privato cittadino
235.	CANTINA SOCIALE TREXENTA	b	3.Impresa	Provinciale		Produzione/Trasformazione/Commercio
236.	TALLORU PANTALEO	b	5.Altro	Locale		Privato cittadino
237.	LECIS ENRICO	b	3.Impresa	Locale		Commercio
238.	TANAS AMEDEO	b	3.Impresa	Locale		Edilizia
239.	LILLIU MASSIMO	b	3.Impresa	Locale		Impiantistica
240.	LILLIU SERGIO	b	3.Impresa	Locale		Impiantistica
241.	SPANO DAVIDE	b	3.Impresa	Locale		Bioedilizia

Rif. Num.	Denominazione Partner	Rif. All. IV	Tipologia Partner	Livello di rappresentanza	Quote sociali sottoscritte (euro)	Per i privati (settore di appartenenza)
242.	ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE SAN GAVINO MONREALE	b	1. Ente Pubblico	Locale		Istruzione
243.	GRUPPO MUSICALE TERRORWAY	b	5.Altro	Locale		Gruppo musicale
244.	UNIONE DEI COMUNI BASSO CAMPIDANO	a	1. Ente Pubblico	Locale		
245.	UNIONE DEI COMUNI TERRE DEL CAMPIDANO	a	1. Ente Pubblico	Locale		
246.	COMUNE DI NURAMINIS	a	1. Ente Pubblico	Locale		
247.	COMUNE DI PABILLONIS	a	1. Ente Pubblico	Locale		
248.	COMUNE DI SARDARA	a	1. Ente Pubblico	Locale		
249.	COMUNE DI SERRAMANNA	a	1. Ente Pubblico	Locale		
250.	COMUNE DI SERRENTI	a	1. Ente Pubblico	Locale		
251.	COMUNE DI VILLASOR	a	1. Ente Pubblico	Locale		
252.	COMUNE DI SAN GAVINO	a	1. Ente Pubblico	Locale		
253.	PANETTERIA CAPRICCI DI SOFIA	b	3.Impresa	Locale		Commercio
254.	M.G SALUMERIA, FRUTTA E VERDURA, ALIMENTARI	b	3.Impresa	Locale		Commercio
255.	B&B “ANTICA CASA COLLU E FAIS”	b	3.Impresa	Provinciale		Turismo
256.	BUJE ADV DI MELAS F. E PINTORI L. SNC	b	3.Impresa	Locale		Servizi
257.	AZIENDA AGRICOLA CURRELI STEFANO	b	3.Impresa	Locale		Agricoltura

Rif. Num.	Denominazione Partner	Rif. All. IV	Tipologia Partner	Livello di rappresentanza	Quote sociali sottoscritte (euro)	Per i privati (settore di appartenenza)
258.	GEOM. ENNAS MASSIMILIANO	b	3.Impresa	Locale		Edilizia/Energia/Servizi
259.	DAVIDE SPANO	b	3.Impresa	Locale		Consulenza/energia
260.	COSTITUENDA ASSOCIAZIONE ENERCA	b	4. associazioni della società civile, ass. territorialii, altri enti	Locale		Energia
261.	SOCIETA' CORTE TABEDDA	b	3.Impresa	Locale		AGRICOLTURA
262.	ARTE DEL REGALO	b	3.Impresa	Locale		COMMERCIO
263.	OLIVO SUPERMERCATI SRL	b	3.Impresa	Locale		COMMERCIO
264.	SHEZAN TOUR SNC	b	3.Impresa	Locale		TURISMO
265.	ANGIA SRL	b	3.Impresa	Locale		COMMERCIO
266.	MURGIA GIOVANNI	b	3.Impresa	Locale		COMMERCIO
267.	LUCIGNOLO DI LUCA LAMPIS	b	3.Impresa	Locale		RISTORAZIONE
268.	SALUMI E FORMAGGI DI PINTORI VALERIA	b	3.Impresa	Locale		COMMERCIO
Totale quote sociali					_	

Tab.2.3.b Elenco di soggetti non presenti nel partenariato del GAL coinvolti nel PPP e successivoPdA

Riferimento Numerico	Denominazione del soggetto	Livello di rappresentanza	Settore/ambito di appartenenza
1	LAORE	Regionale	Pubblico
2	DOLORES CADDEO	Locale	Libero Professionista
3	ANTONELLO MIGLIACCIO	Locale	(tecnico di macchina)
4	FULVIO LILLIU	Locale	(associazione)
5	MAURIZIO PITTAU	Locale	Agricoltura
6	CPIA N°2 SERRAMANNA	Locale	Istruzione e ricerca
7	ENRICO IBBA	Locale	Soggetto Privato
8	EDITOR SRL	Locale	Soggetto Privato
9	GEOLOGIKA SRLS	Locale	Servizi
10	PROCIV NURAMINIS	Locale	Servizi/ volontariato

11	LILLIU SERGIO	Locale	Artigianato
12	CHERCHI ANTONIO	Locale	Privato
13	Università degli studi di Cagliari - Facoltà di Ingegneria DIEE	Regionale	Istruzione e ricerca
14	Università degli studi di Cagliari - Facoltà di Ingegneria DICAAR	Regionale	Istruzione e ricerca
15	ASPAL	Regionale	Agenzia regionale
16	CONFAPI Sardegna	Regionale	Associazione di categoria e rappresentanza
17	ITABIA	Nazionale	Associazione di categoria e rappresentanza
18	GAL Gran Sasso Velino	Nazionale	Agenzia di sviluppo locale
19	GAL Alta Gallura Gallura	Regionale	Agenzia di sviluppo locale
20	CIFA	Regionale	Associazione di categoria e rappresentanza
21	Arceniel	Internazionale	ONG
22	The Saint-Joseph University (USJ)	Internazionale	Istruzione e ricerca

2.4 Descrizione delle eventuali strutture di *governance* previste per l'attuazione del PdA

Denominazione della struttura	Riferimento ad Allegato II	Riferimento a partner coinvolti Tab. 2.3.a	Riferimento a soggetti coinvolti Tab. 2.3.b	Riferimento a compiti associati all'Art. 34 (3) Reg.UE 1303/2013 Come riportati nella seconda colonna Tab. 7.1.1.a
Comitato tecnico	b	-	13, 14, 15	• 2, 3, 7
Tavolo della sostenibilità territoriale	b	203	16, 17	• 3, 7 • *Verifica dei requisiti di sostenibilità delle azioni condotte*

3. Analisi del contesto e analisi SWOT

3.1 Analisi del contesto socio-economico

Il territorio del costituendo GAL Campidano (di seguito GAL) è compreso all'interno di 7 comuni: San Gavino Monreale (capofila), Pabillonis, Sardara, Serramanna, Serrenti, Nuraminis e Villasor. I primi cinque comuni ricadono nella provincia del Medio Campidano mentre Villasor e Nuraminis appartengono alla provincia di Cagliari.

Il sistema paesaggistico ambientale dell'area è caratterizzato da estensioni pianeggianti, terre da sempre conosciute e coltivate per la loro fertilità e produttività. Dall'epoca dei fenici ad oggi le colture predilette sono state quelle cerealicole, leguminose e ortive, oltre che la vite e l'olivo.

L'intera area presenta un paesaggio variegato anche dal punto di vista artistico e culturale. Interessanti sono i segni dell'architettura industriale di San Gavino con la sua fonderia costruita nel 1930 e la stazione ferroviaria, attiva dal 1881 che hanno contribuito alla crescita economica del paese. Anche Villasor con l'ormai ex zuccherificio dà un esempio di architettura industriale. Caratteristica dei paesi del Gal è sicuramente l'architettura tradizionale, da ammirare in tutta la sua bellezza nei centri storici, rimasti per lo più intatti nonostante l'avanzare impetuosa della modernità. Le costruzioni sono caratterizzate dall'utilizzo di materiali poveri reperiti nel territorio circostante: pietra, mattone crudo, ladiri e le tegole tradizionali sarde, sempre prodotte nei territori e nel quale si trovano i comuni del Gal. Ancora oggi questi Comuni sono ricchi di esempi di case campidanesi, a corte, tipiche delle società contadine della zona, con ampio portale, loggiati esterni cortili in acciottolato. Per mantenere intatta la tradizione della terra cruda e preservare le architetture presenti, Pabillonis, San Gavino, Serramanna e Serrenti, hanno aderito da tempo all'Associazione Nazionale Città della Terra Cruda.

Altro aspetto culturale del GAL è la forte presenza di chiese e di edifici legato al culto religioso. Chiese e edifici sono vari e risalenti a diversi periodi storici e stili architettonici: romanico, gotico-aragonese, barocco rinascimentale. Di enorme importanza sono i tesori che questi edifici custodiscono: retabli, altari, organi, statue, affreschi. Caratteristiche sono anche le chiesette campestri, immerse spesso in ambienti naturali suggestivi. La numerosa presenza di questi edifici e la loro bellezza, rimasta intatta nei secoli, è il segno di una profonda religiosità dei popoli che si sono susseguiti nell'area del Gal, in particolare legata all'attività agropastorale.

Vasta e varia risulta l'offerta museale dei Comuni. Storia e tradizione di questi luoghi possono essere scoperti e rivissuti all'interno dei vari musei. All'interno di questi luoghi è possibile trovare oggetti, strumenti e reperti che raccontano la storia sociale, economica e culturale del territorio. Il museo etnografico casa Dona Maxima che richiama tradizioni usi e costumi del passato Sangavinese. Il museo archeologico Vila Abbas di Sardara ospita le ricostruzioni della vita degli uomini del Campidano a partire dalla preistoria fino al medioevo, attraverso un percorso tattile che permette al visitatore di toccare i reperti esposti in vetrina. Il museo delle Memorie e delle tradizioni religiose di Serramanna ospita una raccolta di antichi arredi sacri e preziosi non più utilizzati per le funzioni liturgiche. Molto interessante, e anche unico, si presenta il museo vivente della biodiversità "La casa delle farfalle" di San Gavino, una serra che mostra come l'allevamento delle farfalle sia ecocompatibile e che la loro presenza è fondamentale per la tutela della biodiversità ma sta rischiando di scomparire a causa del taglio sconsiderato delle foreste.

Grazie alla sua posizione geografica, ma soprattutto per la fertilità delle sue terre, fin dalle epoche antiche questo territorio è stato ricco di insediamenti. A testimonianza di ciò i numerosi siti e ritrovamenti archeologici. In particolare il sito delle terme di Sardara di epoca romana. A seguire anche le testimonianze di periodo medievale, con il castello di Monreale, a Sardara, principale roccaforte del Giudicato d'Arborea, che dimostra la centralità e l'importanza strategica dell'area. Altra testimonianza è il castello di Sivillier a Villasor, che rappresenta un raro esempio di architettura militare e civile in Sardegna, costruito nel 1415. Sono presenti poi anche un gran numero di nuraghi: a Pabillonis si può visitare il nuraghe di San Lussorio e il NuraxiFenu, il Santuario nuragico di Sant'Anastasia che mostra come il culto dell'acqua fosse importante nell'Isola. Vari siti sono presenti anche a Serrenti ma particolare interesse mostra il pozzo sacro di Cuccui circondato da un bosco di querce da sughero tra i pochi rimasti nel medio campidano. Alcuni ritrovamenti anche a Villasor con il nuraghe Su Sonadori, e a Nuraminis in cui sono stati scoperti in totale sei siti nuragici tra cui occorre

menzionare la stazione nuragica di Santa Maria, sita a valle del rilievo calcareo de "Sa Kòrona" difesa da quattro nuraghi che la attorniano. Le terme di Sardara sono una risorsa storica e economica importantissima. Avviate nel periodo romano e riscoperte nell'ottocento dopo il lungo periodo della malaria nell'epoca giudiziale, sono ora le terme più moderne della Sardegna, in grado anche di competere a livello nazionale con le mete termali più conosciute.

Le attività artigianali sono caratterizzate dalle specifiche funzioni utili alle attività quotidiane, influenzate dall'economia tradizionale agropastorale del territorio. Le abilità manuali degli artigiani unite alla loro fantasia e all'utilizzo di materie prime del luogo davano vita a manufatti sorprendenti per fattura e qualità. Collegato all'utilizzo domestico e dei campi, sono la dimensioni e funzionalità: coltelli, cesti, vasellame, tappeti, arazzi, biancherie, cassapanche ecc.

Ancora oggi, gli artigiani, conservano le abilità dei loro predecessori, e producono ancora quegli oggetti, di grande qualità e pregio, che oggi hanno un uso puramente artistico e decorativo, e non più quella funzione primaria del passato.

L'artigianato di questi territori racchiude in se tutta la cultura del mondo agricolo e pastorale, e gli oggetti non hanno solo un valore materiale ma esprimo le storie e le tradizioni di un mondo che è rimasto intatto nelle sue tradizioni

L'area del costituendo Gal è caratterizzata da una grande varietà enogastronomica dovuta in particolare ai diversi fattori ambientali e storici che hanno influenzato le tradizioni culinarie locali. Primo prodotto è il pane tipico della zona, il civraxiu. La maggior parte dei piatti è tramandata dalla tradizione del posto e sono prodotti tipici dell'economie povere del territorio di un tempo: piatti preparati con cerali legumi, verdure e carni da cortile, en insaporiti con olive, carciofi, o semplice olio di oliva. Parlando ancora di malloreddus e gnocchetti che hanno la loro origine nel grano del campidano. Seguita anche da lumache, asparagi, cardi e numerosi formaggi. Infine i dolci di mandorle, il miele e lo zafferano, quest'ultimo considerato di elevatissimo pregio, con San Gavino primo produttore.

La produzione agroalimentare dei territori del Gal Campidano è varia a causa del favorevole suolo agricolo e del clima, caratteristiche che hanno storicamente influito sulle attività tradizionali fortemente improntate sull'agropastoralità. La tradizione culinaria infatti è improntata su prodotti derivati dalla terra dalla carne a dal latte. Le caratteristiche del territorio prima citate favoriscono in particolare i prodotti dell'orto e dei campi: il carciofo è uno dei prodotti più noti, e la sua varietà spinoso sardo è tra i più apprezzati ed è prodotto di punta delle cucine isolane. Il carciofo dal 2011 ha ottenuto il marchio DOP, e anche in Italia lo spinoso risulta il più consumato a crudo sia per il suo gusto che per le sue proprietà nutrizionali (ferro e cinanina) e depurative. Non sono da meno i pomodori locali, sia da mensa che per lavorazione industriale, nel quale i produttori sono orientati all'uso della lotta biologica integrata. A Villasor si svolge la Sagra del pomodoro in cui il prodotto viene consumato fresco ma anche in molti piatti tipici della tradizione del territorio. Anche l'asparago è una cultura che ha origini antiche ed è tipica del territorio. È protagonista della sagra dell'asparago che si svolge a Serrenti. Varie varietà anche di frutteti e agrumeti, caratterizzano le aziende e le campagne dei comuni dell'are interessata. Anche la coltivazione di frutta e agrumi ha un ruolo importante nell'area, in particolare grazie alle pianure ricche d'acqua. La frutta viene consumata fresca o trasformata in marmellate, dolci e liquori. Pesche, pere, arance e limoni i più prodotti. Ruolo importantissimo nel sistema agricolo hanno i cereali e i legumi. In particolare i legumi, considerati in antichità la carne dei poveri, hanno avuto una riscoperta da parte degli agricoltori del territorio e sono stati anche tutelati e creati dei sistemi per incentivare l'aumento della produzione. Tra i cereali coltivati, oltre quelli standard come grano e orzo, bisogna ricordare il riso, coltivato in particolar modo a San Gavino, in cui vengono curate tutte le fasi della filiera, dalla produzione alla commercializzazione, e Pabillonis. Non possono mancare gli oliveti con la produzione delle olive e dell'olio extravergine di altissima qualità, con alcuni olii riconosciuti con il marchio DOP. Stessa importanza ricopre la vite e la produzione di vino.

La varietà e la ricchezza dei pascoli offrono una grande varietà di carni e formaggi come pecorino caprini caciotte e la ricotta, da accompagnare con il pane locale civraxiu. Le carni vengono anche trasformate in salumi e insaccati come prosciutti, salsicce, mustela, lardo, guanciale ecc.

Ultimi, ma non per importanza, i dolci tipici di mandorle, il miele e lo zafferano. Quest'ultimo, favorito dal clima temperato, viene chiamato anche oro rosso, e la sua coltivazione è passata dal livello familiare a quella industriale. La coltura è particolarmente numerosa a San Gavino.

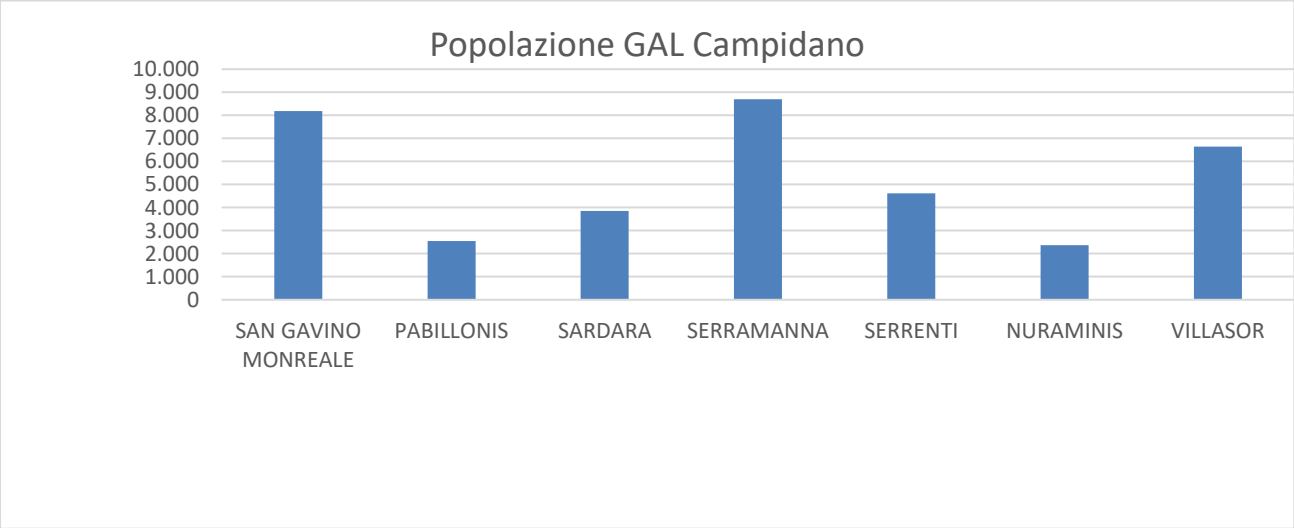
3.1.1 Analisi degli andamenti demografici

N.B. Le analisi che seguono derivano da nostre elaborazioni fatte su dati ricavati dal sito dell'Istat e forniti dal servizio statistica della Regione Sardegna.

Il territorio in esame è situato nel cuore della pianura del Campidano e interessa i comuni di San Gavino Monreale, Pabillonis, Sardara, Serramanna e Serrenti, Nuraminis e Villasor.

TABELLA 1.*Comuni, abitanti, superficie, densità abitativa*

NUMERO	COMUNE	POPOLAZIONE 2020	SUPERFICIE KMQ (DATI: COMUNAS)	DENSITÀ
1	SAN GAVINO MONREALE	8.189	87,48	93,6
2	PABILLONIS	2.549	37,22	68,5
3	SARDARA	3.856	56,61	68,1
4	SERRAMANNA	8.693	83,46	104,2
5	SERRENTI	4.614	42,66	108,2
6	NURAMINIS	2.364	45,25	52,2
7	VILLASOR	6.636	87,6	75,8
	TOTALE	**36.901**	440,28	83,8
	REGIONE SARDEGNA	1.590.044	24.100,02	66,0



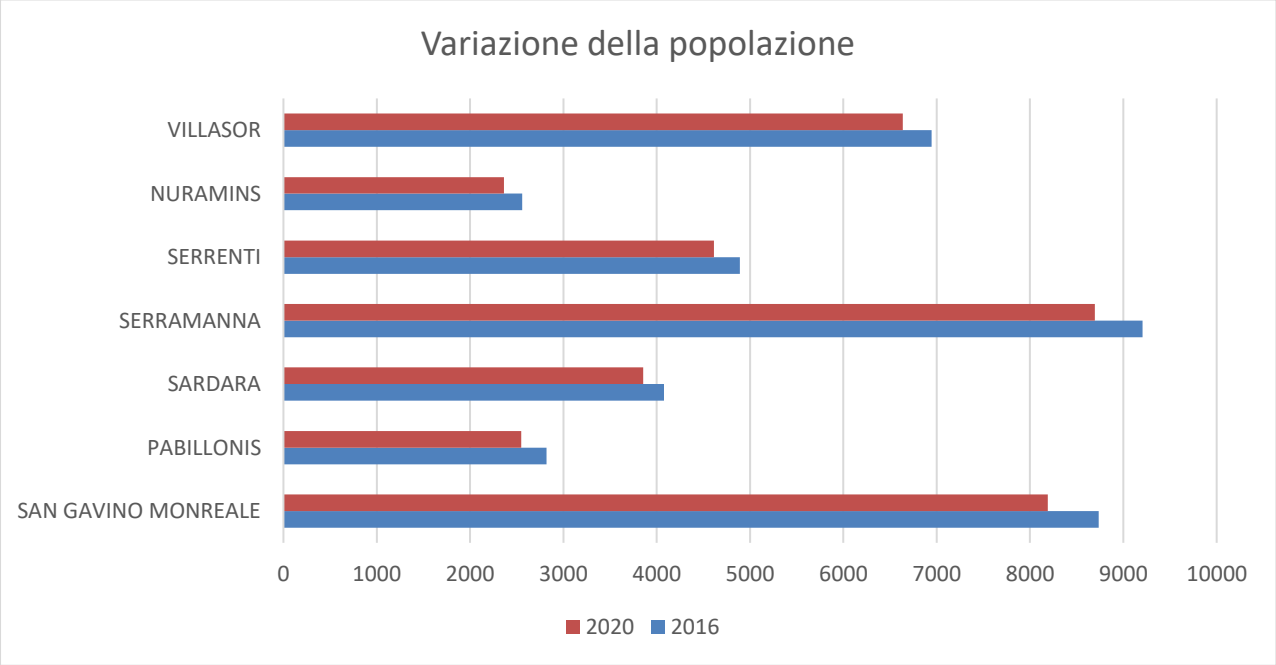
Il territorio del GAL, come si può vedere dalla tabella 1, si estende per 440,28 kmq, equivalente all'1,8% della superficie regionale. La popolazione residente, secondo i dati Istat del 2020, è di 36901 abitanti,

rispettivamente il 2,32 % di quella regionale. Ne consegue una densità di 83,8, superiore a quella della Regione sarda che si attesta a 66 abitanti per kmq.

Il trend demografico risulta complessivamente negativo. La tabella 2 analizza la variazione dal 2016 al 2020 (dati più recenti). Essi mostrano valori percentuali negativi sia nel complesso del territorio del Gal sia per ogni singolo comune. Il territorio del Gal campidano registra una variazione della popolazione del -5,9%, per un valore assoluto di -2333 individui.
Il trend è leggermente peggiore di quello regionale, il quale si attesta al -4,1%.

TABELLA 2.*VARIAZIONE POPOLAZIONE 2016 - 2020*

	2016	2020	var ass	var percentuale
SAN GAVINO MONREALE	8736	8.189	-547	-6,3%
PABILLONIS	2818	2.549	-269	-9,5%
SARDARA	4078	3.856	-222	-5,4%
SERRAMANNA	9206	8.693	-513	-5,6%
SERRENTI	4892	4.614	-278	-5,7%
NURAMINS	2559	2.364	-195	-7,6%
VILLASOR	6945	6.636	-309	-4,4%
TOTALE	**39234**	**36.901**	-2.333	-5,9%
REGIONE SARDEGNA	**1658138**	1.590.044	-68.094	-4,1%



È importante sottolineare poi, come il trend demografico sia andato a modificarsi non solo sull'aspetto quantitativo, ma anche su quello qualitativo. In particolare la popolazione dei comuni componenti il Gal Campidano, oltre ad aver subito un calo, ha subito un processo di invecchiamento.

È possibile studiare questo fenomeno analizzando alcuni dati chevengono mostrati dagli indicatori strutturali della popolazione: indice di vecchiaia, indice di dipendenza, indice di struttura. L'indice di vecchiaia rappresenta il grado di invecchiamento della popolazione e si ottiene rapportando la popolazione anziana, 65 anni e oltre, alla popolazione sotto i 15 anni. Fornisce un parametro del ricambio generazionale tra le due classi estreme ed in una popolazione in cui il numero di anziani è equilibrato a quello dei giovanissimi il valore è pari a 100. Ad oggi l'indice di vecchiaia registrato sui comuni del Gal è molto alto, si passa infatti dai 234 di villasor ai 305 di San Gavino Monreale, per un totale che racchiude l'insieme dei comuni a 261. Si tratta con tutta evidenza di un dato che sintetizza in maniera chiara ed inequivocabile il mutamento in atto a livello demografico nel territorio di riferimento. L'indice di dipendenza equivale al rapporto tra la popolazione non attiva (convenzionalmente chi ha meno di 15 anni e gli ultrasessantacinquenni) e la popolazione attiva (15-64 anni) e ha una rilevanza economica e sociale poiché fornisce indicazioni sulla struttura demografica e sul peso economico sulla società della popolazione non attiva e presumibilmente non autonoma. Esiste equilibrio tra popolazione attiva e non, se l'indice generico di dipendenza è pari a 50; valori superiori denotano una società dipendente, valori inferiore una società in cui la popolazione attiva ha un peso maggiore rispetto a quella potenzialmente non attiva. Anche in questo caso si evidenzia una netta distinzione tra i diversi comuni. l'unico che comune che non raggiunge i 50 è pabiloinis con 49,4, mentre i restanti superano la soglia, con 64,6 san gavino è quello che registra il dato più alto . l'insimee del territorio registra un indice pari a 59 e quindi questo significa che la popolazione attiva non incide maggiormente su quella degli anziani e dei giovanissimi. L'indice di struttura della popolazione attiva rappresenta il rapporto percentuale tra la popolazione di età compresa tra 40 e 64 anni e la popolazione di età compresa tra i 15 ed i 39 anni, ovvero tra le due classi che compongono la popolazione attiva. Un indice di struttura inferiore al 100 indica una popolazione in cui la fascia in età lavorativa è giovane. Tutti i comuni dell'area Gal presentano un indice superiore a 100, con una media complessiva pari a 168,7, risultato che al di spora rispetto al dato regionale, che ha un valore pari a 161. Tutti comuni in esame presentano quindi una popolazione attiva non più giovane. Questi dati sono un ulteriore conferma di come l'area sia soggetta a un decremento consistente del numero dei residenti. A ciò bisogna aggiungere l'età media molto elevata e in continua crescita con conseguente rapporto tra anziani e giovani decisamente a favore dei primi. Tutti i dati sono riportati nella tabella 3.

TABELLA 3. *Indici strutturali* 2020

NUMERO	COMUNE	INDICE DI VECCHIAIA	INDICE DI DIPENDENZA	INDICE DI STRUTTURA	
1	SAN GAVINO MONREALE	305	65	174	
2	PABILLONIS	275	49	171	
3	SARDARA	255	61	173	
4	SERRAMANNA	239	55	168	
5	SERRENTI	256	59	161	
6	NURAMINIS	294	64	190	
7	VILLASOR	234	58	160	
	TOTALE	**261**	**59**	**169**	
	SARDEGNA	**232**	**57**	**161**	

3.1.2 La situazione del mercato del lavoro

N.B. Le analisi che seguono derivano da nostre elaborazioni fatte su dati ricavati dal sito dell'Istat e forniti dal servizio statistica della Regione Sardegna.

È possibile fare una prima fotografia della situazione del mercato del lavoro analizzando i dati relativi alla condizione professionale e non professionale della popolazione del GAL Campidano. Di seguito saranno esaminati quelli relativi alle forze di lavoro e alle non forze di lavoro.

Secondo le definizioni Istat le Forze di lavoro comprendono le persone occupate e quelle disoccupati. , mentre le Non forze di lavoro in età 15 anni e più (o inattivi) comprendono le persone di 15 anni o più che non fanno parte delle forze di lavoro, ovvero quelle non classificate come occupate o in cerca di occupazione. Nella tabella seguente è indicato il totale delle forze di lavoro e delle non forze di lavoro nel 2019.

TABELLA 4. *Totale forze di lavoro e non forze di lavoro (2019)*		
NUMERO	**COMUNE**	**TOTALE**
1	**SAN GAVINO MONREALE**	7.488
2	**PABILLONIS**	2.424
3	**SARDARA**	3.535
4	**SERRAMANNA**	7.870
5	**SERRENTI**	4.242
6	**NURAMINIS**	2.227
7	**VILLASOR**	6.076
	GAL CAMPIDANO	**33.862**
	SARDEGNA	1.434.367

Nella tabella 5 sono indicati i dati relativi alla forza lavoro, tra cui risultano l'80% di occupati e il 20% in cerca di occupazione. Rappresentano il 2,2% della forza lavoro della regione.

TABELLA 5. *Forze di lavoro (2019)*				
NUMERO	**COMUNE**	**occupato**	**in cerca di occupazione**	**TOTALE**
1	**SAN GAVINO MONREALE**	2.724	648	3.372
2	**PABILLONIS**	882	294	1.176
3	**SARDARA**	1.403	286	1.689
4	**SERRAMANNA**	3.027	802	3.829
5	**SERRENTI**	1.715	375	2.090
6	**NURAMINIS**	853	210	1.063

7	**VILLASOR**	2.289	633	2.922
	GAL CAMPIDANO	**12.893**	**3.248**	**16.141**
	SARDEGNA	586.318	144.711	731.029

Nella tabella 6 invece viene fotografata la situazione delle non forze lavoro rappresentata per il 42% da percettore/rice di una o più pensioni per effetto di attività lavorativa precedente o di redditi da capitale e per la restante parte da studente/ssa, casalinga/o, altra condizione. Il dato è in linea con la situazione a livello regionale.

TABELLA 6. *Non forze di lavoro (2019)*

NUMERO	COMUNE	percettore/rice di una o più pensioni per effetto di attività lavorativa precedente o di redditi da capitale	studente/ssa	casalinga/o	in altra condizione	totale
1	**SAN GAVINO MONREALE**	1.810	511	1.086	709	4.116
2	**PABILLONIS**	502	188	330	228	1.248
3	**SARDARA**	791	254	502	299	1.846
4	**SERRAMANNA**	1.628	566	1.146	701	4.041
5	**SERRENTI**	917	313	558	364	2.152
6	**NURAMINIS**	532	132	286	214	1.164
7	**VILLASOR**	1.312	420	865	557	3.154
	GAL CAMPIDANO	**7.492**	**2.384**	**4.773**	**3.072**	**17.721**
	SARDEGNA	306.121	108.432	168.812	119.973	703.338

Nella tabella 7 sono indicati i dati relativi agli indicatori principali utilizzati per l'analisi del mercato del lavoro: il tasso di occupazione, quello di disoccupazione e quello di attività.

tabella 7. *Indicatori del mercato del lavoro*

NUMERO	COMUNE	tasso occupazione	tasso disoccupazione	tasso di attività
1	**SAN GAVINO MONREALE**	**53%**	**13%**	66%
2	**PABILLONIS**	**48%**	**16%**	65%
3	**SARDARA**	**56%**	**11%**	68%
4	**SERRAMANNA**	**52%**	**14%**	66%

5	**SERRENTI**	**56%**	**12%**	69%
6	**NURAMINIS**	**55%**	**14%**	69%
7	**VILLASOR**	**52%**	**14%**	66%
	GAL CAMPIDANO	**53%**	**13%**	**67%**
	SARDEGNA	**56%**	**14%**	**70%**

Il TASSO DI OCCUPAZIONE, che misura la diffusione dell'occupazione tra la popolazione in età lavorativa, rappresenta un indicatore indiretto di benessere economico, poiché dà la misura della distribuzione del lavoro e dei redditi da lavoro tra la popolazione, ma indica anche quanta parte della popolazione partecipa alla produzione della ricchezza. Per ciò che riguarda il GAL Campidano, il tasso di occupazione si attesta al 53%, 3 punti percentuali più basso rispetto alla media regionale.

Il TASSO DI DISOCCUPAZIONE misura invece la mancanza di lavoro tra coloro che sono disponibili a lavorare (cioè le forze di lavoro). Rappresenta quindi un indicatore indiretto di benessere sociale, poiché dà la misura dell'intensità della mancanza di lavoro tra la popolazione disponibile a lavorare in un determinato territorio. questo valore è per il GAL pari al 13%, un punto inferiore a quello regionale.

Il TASSO DI ATTIVITA' indica il grado di partecipazione al mercato del lavoro. Serve quindi per individuare la «propensione» al lavoro tra la popolazione, espressa dalla percentuale di persone che lavorano o cercano attivamente un lavoro rispetto alla popolazione in età lavorativa (cioè tra i 15 e i 64 anni).il tasso di attività del GAL Campidano è del 67%, anch'esso in linea con quello registrato a livello regionale.

Altri dati interessanti sono quelli riguardanti il grado di istruzione, dai quali emerge che il titolo di studio maggiormente caratterizzante il territorio del GAL è quello della licenza media inferiore o di titolo di avviamento professionale, in possesso del 44% della popolazione interessata.

TABELLA 8. *Grado di istruzione (2020)*

NUMERO	COMUNE	Analfabeti	Alfabeti privi di titolo di studio	Licenza di scuola elementare	Licenza di scuola media inferiore o di avviamento professionale	Diploma di istruzione secondaria di II grado o di qualifica professionale (corso di 3-4 anni) compresi IFTS	Diploma di tecnico superiore ITS o titolo di studio terziario di primo livello	Titolo di studio terziario di secondo livello	Dottorato di ricerca/diploma accademico di formazione alla ricerca	Totale
1	**SAN GAVINO MONREALE**	14	134	567	1.589	1.175	91	161	5	3.736
2	**PABILLONIS**	11	61	217	598	299	17	38	3	1.244
3	**SARDARA**	8	57	298	710	579	33	92	5	1.782

4	**SERRAMANNA**	26	164	751	1.809	1.086	76	112	7	4.031
5	**SERRENTI**	15	93	307	1.040	598	59	87	3	2.202
6	**NURAMINIS**	6	46	191	486	306	15	32	2	1.084
7	**VILLASOR**	13	131	543	1.375	853	64	101	5	3.085
	GAL CAMPIDANO	**93**	**686**	**2.874**	**7.607**	**4.896**	**355**	**623**	**30**	**17.164**
	SARDEGNA	3.736	25.522	110.136	289.247	223.409	18.626	56.432	2.551	729.659

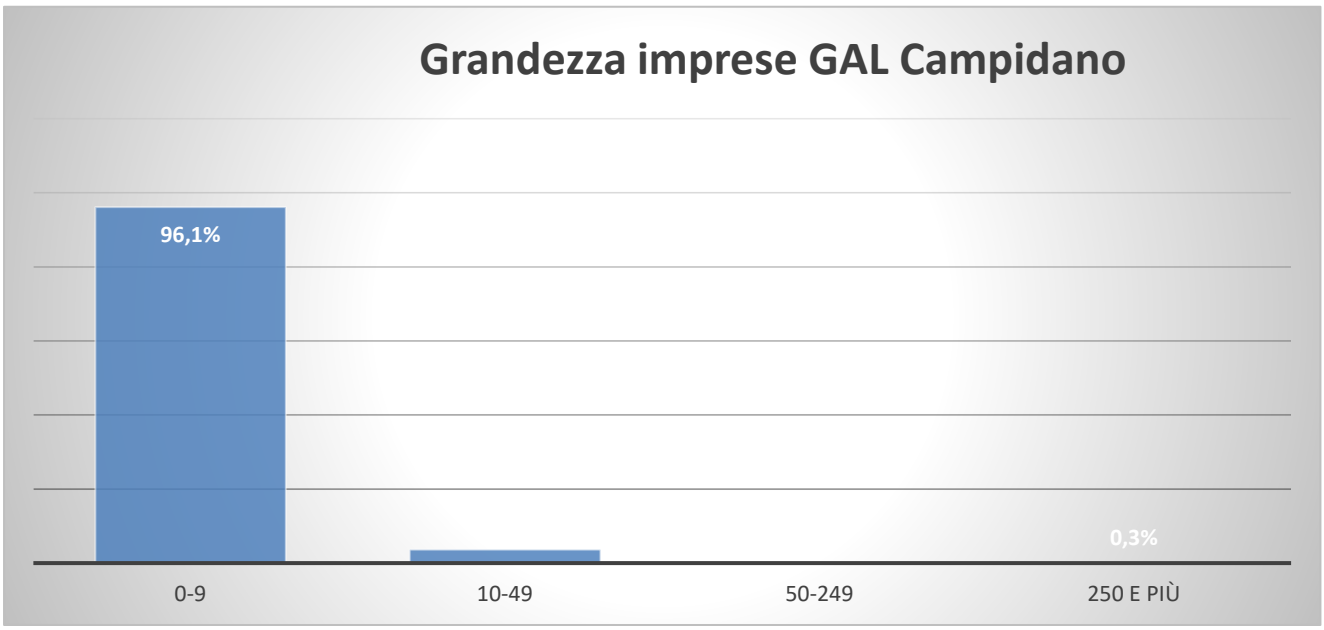
3.1.3 Analisi dell'andamento dell'economia locale (settori chiave dell'economia locale)

N.B. Le analisi che seguono derivano da nostre elaborazioni fatte su dati ricavati dal sito dell'Istat e forniti dal servizio statistica della Regione Sardegna.

Specularmente all'andamento demografico, l'analisi socioeconomica del territorio, restituisce l'immagine di un'area in difficoltà, che soffre la perdita di competitività e l'incapacità di rinnovarsi. Il tessuto economico-produttivo dell'area del GAL è formato da poco più di 2843 aziende.
Come si può notare dal grafico al settore agricolo afferisce il 36,80% del totale delle imprese, seguito dal commercio (24,40%) e dal settore delle costruzioni (10,60%).

TABELLA 9. *NUMERO IMPRESE ATTIVE E ADDETTI (2019)*			
NUMERO	**COMUNE**	**IMPRESE ATTIVE**	**ADDETTI**
1	**SAN GAVINO MONREALE**	411	1.105
2	**PABILLONIS**	115	252
3	**SARDARA**	243	662
4	**SERRAMANNA**	415	1.159
5	**SERRENTI**	280	824
6	**NURAMINIS**	138	318
7	**VILLASOR**	272	681
	GAL CAMPIDANO	**1.874**	**5.000**

Mediamente il 96,1% delle imprese attive nei comuni dell'area sono piccole imprese che contano massimo 9 dipendenti. In ciascun comune, in media poco più del 70% degli addetti lavoratori è riferibile a questa categoria di imprese.



Altro indicatore che desta preoccupazione è quello relativo al reddito imponibile me-dio pro-capite nell'area pari a 51.959.

TABELLA 10. *Reddito imponibile (2019)*		
NUMERO	**COMUNE**	**AMMONTARE**
1	**SAN GAVINO MONREALE**	85.580
2	**PABILLONIS**	22.286
3	**SARDARA**	39.305
4	**SERRAMANNA**	84.142
5	**SERRENTI**	46.375
6	**NURAMINIS**	22.666
7	**VILLASOR**	60.813
	GAL CAMPIDANO	**51.595**

Il comparto agricolo del GAL, in linea con quello regionale, sta subendo da alcuni anni una crisi importante con la conseguente chiusura delle aziende. come mostra il dato relativo alle imprese attive in tale settore, il numero di imprese operanti in agricoltura ha subito un calo drastico del 51%. si è passati dalle 2176 rilevate nel 2010 a 1065 imprese attive nel 2020.

TABELLA 11. *NUMERO DI AZIENDE AGRICOLE*		
	COMUNE	**N° AZIENDE**
1	**SAN GAVINO MONREALE**	364
2	**PABILLONIS**	121
3	**SARDARA**	333
4	**SERRAMANNA**	419
5	**SERRENTI**	366
6	**NURAMINIS**	219
7	**VILLASOR**	354
	TOTALE	**2176**

Non essendo ancora disponibili i dati aggiornati relativi al censimento 2021, si riportano di seguito i dati relativi al 2010, per offrire un quadro sulle caratteristiche dell'agricoltura e dell'allevamento dell'area GAL

Nell'economia del territorio del Gal Campidano il **settore primario** riveste un ruolo importante, anche se non risulta il settore trainante. Le attività riguardano le attività di produzione e trasformazione dei prodotti agricoli. Il numero di aziende agricole, come indicato nella tabella 18, risultano in totale 2176, con Serramanna che ne possiede il numero più elevato, 419, e Pabillonis il numero minore, 121.

FONTE: NS. elaborazioni dati ISTAT 2010

Le aziende agricole presenti nell'area del GAL, come mostra la tabella 12, risultano per il 98% a conduzione diretta del coltivatore, mentre in un numero molto esiguo rientrano dei salariati o altre forme di conduzione.

TABELLA 12. *Conduzione azienda agricole*

	COMUNE	**CONDUZIONE DIRETTA DEL COLTIVATORE**	**CONDUZIONE CON SALARIATI**	**ALTRA FORMA DI CONDUZIONE**	**TOTALE**
1	SAN GAVINO MONREALE	357	6	1	364
2	PABILLONIS	118	3	..	121
3	SARDARA	314	2	17	333
4	SERRAMANNA	408	9	2	419
5	SERRENTI	363	1	2	366
6	NURAMINIS	217	1	1	219
7	VILLASOR	347	6	1	354
	TOTALE	**2124**	**28**	**24**	**2176**

FONTE: NS. elaborazioni dati ISTAT 2010

Nelle tabelle 13 e 14 si può osservare la tipologia di coltura sia per numero di ettari coltivati che per numero di aziende che adottano quel tipo di coltura.
Riguardo il primo caso le aziende dei comuni del Gal prediligono le colture di cereali per granella con più di novemila ettari coltivati, e a seguire si hanno le foraggere avvicendate e le colture ortive con rispettivamente quasi settemila e quasi tremila ettari coltivati.

TABELLA 13. *Tipologia di colture (ettari)*

	COMUNE	**CEREALI PER GRANELLA**	**LEGUMI SECCHI**	**ORTIVE**	**FORAGGERE AVVICENDE**	**VITE**	**OLIVO**	**PRATI PERMANENTI**	**AGRUMI**	**FRUTTIFERI**
1	SAN GAVINO MONREALE	2116,32	148,73	32,86	1074,43	15,18	237,47	366,91	6,01	5,53
2	PABILLONIS	834,79	158,05	115,24	1493,56	13,67	13	381,17	6,45	3,9

3	SARDARA	1198,63	203,73	73,86	1119,65	67,55	157,56	384,21	4,34	14,81
4	SERRAMANNA	1415,92	113,56	1155,2	1256,39	66,25	77,07	316,68	303,5	71,63
5	SERRENTI	1097,3	258,92	148,54	441,13	40,14	153,56	78,16	2,09	9,92
6	NURAMINIS	1145,09	51,5	302,77	538,05	26,43	88,1	79,27	4,38	2,47
7	VILLASOR	1340,96	42,27	1131,37	968,71	64,69	154,34	409,71	62,42	63,08
	TOTALE	**9149,01**	**976,76**	**2959,84**	**6891,92**	**293,91**	**881,1**	**2016,11**	**389,19**	**171,34**

FONTE: NS. elaborazioni dati ISTAT 2010

Per quanto riguarda il rapporto numero di aziende e tipologia di colture, risulta che 1227 aziende sono coltivatori di olivo, seguito dai cerali per granella con 851 aziende che lo producono. Da prendere in considerazione anche le coltivazioni di vite, ortive e foraggere avvicendate con rispettivamente 552, 528 e 511 aziende impegnate nella loro produzione.

TABELLA 14. ***Tipologia di colture (numero aziende)***

	COMUNE	CEREALI PER GRANELLA	LEGUMI SECCHI	ORTIVE	FORAGGERE AVVICENDATE	VITE	OLIVO	PRATI PERMANENTI E	AGRUMI	FRUTTIFERI
1	SAN GAVINO MONREALE	112	27	24	69	40	251	32	24	24
2	PABILLONIS	49	25	24	66	21	21	28	12	7
3	SARDARA	145	51	23	101	142	260	83	31	39
4	SERRAMANNA	170	32	172	112	106	97	24	116	41
5	SERRENTI	172	81	62	63	114	298	23	16	39
6	NURAMINIS	115	24	73	64	39	121	8	10	13
7	VILLASOR	88	10	150	36	90	179	24	50	37
	TOTALE	**851**	**250**	**528**	**511**	**552**	**1227**	**222**	**259**	**200**

FONTE: NS. elaborazioni dati ISTAT 2010

Sempre per il settore primario, sono importanti anche i dati sui capi di bestiame d'allevamento, che sono riportati nella tabella 15. L'allevamento ovino è quello che presenta il maggior numero di capi con 78476, seguito da quello dei suini che si attesta a poco più di trentasettemila. Sull'ordine delle migliaia l'allevamento dei bovini con 1022 capi e quello dei caprini con 2100 capi.

TABELLA 15. *Allevamenti (numero capi)*									
	COMUNE	Totalebovini	Totaleequini	Totaleovini	Totalecaprini	Totalesuini	Totaleavicoli	Totaleconigli	Totale Api
1	SAN GAVINO MONREALE	88	25	15596	233	28042	30	-	73
2	PABILLONIS	141	-	16329	350	492	250	15	-
3	SARDARA	303	80	8134	24	745	40	-	160
4	SERRAMANNA	290	64	16157	1119	7328	43	13	-
5	SERRENTI	-	11	4100	141	57	-	-	5
6	NURAMINIS	-	3	4759	-	148	-	-	-
7	VILLASOR	200	33	13401	233	269	157	-	562
	TOTALE	**1022**	**216**	**78476**	**2100**	**37081**	**520**	**28**	**800**

FONTE: NS. elaborazioni dati ISTAT 2010

FONTE: NS. elaborazioni su "Fonte: Elaborazioni del Servizio della Statistica regionale su dati Istat - Registro statistico delle imprese Attive (ASIA IMPRESE) 2013"

Il GAL offre una variegatascelta di strutture per il soggiorno dei vacanzieri. L'offerta ricettiva presente nel territorio è caratterizzata da diverse tipologie di strutture: alberghi, agriturismi e B&B, questi ultimi i più diffusi, che si trovano immersi nella natura circostante e offrono la cucina tipica del territorio. Come rilevabile dalla tabella 16, la qualità delle strutture alberghiere non è elevata. È presente infatti una sola struttura ricettiva a 4 stelle, presso il comune di Sardara. Tutte le altre strutture alberghiere del territorio sono classificate con un numero di stelle inferiore: 2 strutture a Sardara e una a San Gavino a tre stelle; 2 strutture a Sardara e una a San Gavino a due stelle; e per concludere sempre a San Gavino un albergo a una stella.

TABELLA 16. *Esercizi alberghieri*[1]						
	COMUNE	**5 STELLE E 5 STELLE LUSSO**	4 STELLE	3 STELLE	2 STELLE	1 STELLA

[1] N: numero; L: posti letto; C: camere; B: bagni.

		N	L	C	B	N	L	C	B	N	L	C	B	N	L	C	B	N	L	C	B
1	SAN GAVINO MONREALE									1	13	10	12	1	18	11	11	1	19	16	7
2	PABILLONIS																				
3	SARDARA					1	15	7	7	2	280	135	150	2	59	28	28				
4	SERRAMANNA																				
5	SERRENTI																				
6	NURAMINIS																				
	VILLASOR																				
	TOTALE					1	15	7	7	3	293	145	162	3	77	39	39	1	19	16	7

FONTE: NS. elaborazioni dati ISTAT 2015

Per quanto riguarda gli esercizi extra alberghieri,come mostra la tabella 17,la tipologia più diffusa è il B&B con 7 strutture e 36 posti letto. Si contano pochi agriturismi, 2 a Sardara con 30 posti letto, e 2 alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale a Villasor con 16 posti letto.

TABELLA 17. *Esercizi extra-alberghieri*[2]

	COMUNE	CAMPEGGI E VILLAGGI TURISTICI		ALLOGGI IN AFFITTO GESTITI IN FORMA IMPRENDITORIALE		AGRITURISMI		OSTELLI PER LA GIOVENTU'		CASE PER FERIE		RIFUGI DI MONTAGNA		ALTRI ESERCIZI RICETTIVI N.A.C.		BAD AND BREAKFAST	
		N	L	N	L	N	L	N	L	N	L	N	L	N	L	N	L
1	SAN GAVINO MONREALE															2	9
2	PABILLONIS															2	12
3	SARDARA					2	30										
4	SERRAMANNA															1	5
5	SERRENTI																
6	NURAMINIS															1	4
7	VILLASOR			2	16											1	6
	TOTALE			**2**	**16**	**2**	**30**									**7**	**36**

FONTE: NS. elaborazioni dati ISTAT 2015

[2]N: numero; L: posti letto; C: camere; B: bagni.

3.1.4 L'analisi dei servizi di pubblica utilità e dell'infrastrutture territoriali

La definizione di "servizi di pubblica utilità" indica quel tipo di servizi che comportano un'attività economica volta a soddisfare necessità così ampiamente sentite da poter essere considerate proprie di una collettività. Si può dire che i "servizi di pubblica utilità" hanno come presupposto funzionale il conseguimento di fini sociali. Per capire meglio quali servizi possano essere annoverati all'interno dei cosiddetti "servizi di pubblica utilità" basta riferirsi alla categoria dei "bisogni" – che i servizi stessi mirano a soddisfare – o alla categoria dei beni offerti – proprio in risposta all'espressione di tali bisogni.

I servizi principali dell'area sono sicuramente la Protezione Civile, le banche, gli ambulatori, il pronto soccorso, i carabinieri, la croce rossa, le farmacie, gli autonoleggi, la guardia medica, la polizia municipale, le poste e gli uffici per il turismo.

Il territorio del costituendo Gal presenta numerosi servizi di pubblica utilità, in particolare ciascun comune è servito dai più importanti. Questo permette al territorio di essere strategicamente organizzato per accogliere le esigenze di chi ci vive ma soprattutto di chi lo usa o userà.

Sicuramente tra i servizi più importanti c'è l'ospedale di San Gavino con l'annesso pronto soccorso, struttura sanitaria fondamentale per l'intero campidano e conseguentemente anche per i comuni dell'area Gal. Per quel che riguarda la materia di cura e sanità ciascun comune è fornito di guardia medica, mentre solo San Gavino, Villasor e Nuraminis sono dotate di un poliambulatorio della ASL. A Sardara si trova la Croce Rossa Italiana, mentre a Pabillonis sono presenti le ambulanze della Croce Verde. A Nuraminis è invece presente la ONLUS A.C.R.A Fausto lai che opera nel assistenza e volontariato e coinvolge anche il comune di Serrenti (e Samatzai). Sono inoltre presenti nel territorio diverse farmacie, anche in questo caso una per comune, con l'eccezione di San Gavino, Villasor, Serramanna e Nuraminis che ne contano cada 2. Sempre legato al settore sanitario sono presenti 7 case di cura per anziani: due a Serramanna, San Gavino, Nuraminis e una a Serrenti.

Per quel che riguarda il settore sicurezza ciascun comune è dotato del servizio dei Carabinieri, di polizia locale e di protezione civile, quest'ultimo con eccezione Villasor. In tutti i comuni presenti il servizio di Poste Italiane e varie banche, di queste ultime 5 filiali a Serramanna, due a San Gavino e due a Villasor.

Il settore dell'istruzione è caratterizzato dalla presenza in tutti i Comuni dei livelli d'istruzione che vanno dalla scuola dell'infanzia sino al livello secondario di primo grado. Istituti secondari di secondo grado sono presenti a San Gavino con l'istituto linguistico e di scienze umane Lussu e l'istituto scientifico G. Marconi, e a Serramanna con l'istituto tecnico tecnologico Buonarroti. Sono inoltre presenti, sempre nei comuni di San Gavino e Serramanna due Centro Territoriale Permanente rispettivamente distretto 016 e distretto 021.

Laprincipaledirettrice stradale che accomuna i paesi del Gal Campidano è sicuramente la 131, arteria principale sarda, dalla quale si può, facilmente e in poco tempo, raggiungere tutti i comuni del Gal. Villasor si può raggiungere, Cagliari, percorrendo la S.S. sino al km 11,500 dove si svolta sulla strada provinciale per S. Sperate e dopo aver attraversato il paese si prosegue per Villasor. Sempre partendo da Cagliari all'altezza del km 27,2 troviamo l'uscita per Nuraminis e Serramanna: il primo comune subito visibile mentre per raggiungere Serramanna è necessario percorrere circa 8km. All'altezza 32,5 invece troviamo l'uscita per Serrenti. Proseguendo verso nord, all'altezza del km 45,4 abbiamo lo svincolo per immettersi sulla S.S. 197, strada che ci conduce a San Gavino dopo aver percorso circa 8 km dopo l'ingresso nell'innesto. Proseguendo sulla S.S. 131 per quasi 10 km, precisamente al km 54,8 si trova la bretella che ci conduce dopo un km a Sardara e dopo undici a Pabillonis.

Le infrastrutture principali che caratterizzano il territorio sono la Rete Ferrovie dello Stato delle stazioni ferroviarie presenti a Villasor, Serramanna, San Gavino e Pabillonis. Sono situate lungo la rete Cagliari-Golfo Aranci nota anche come Dorsale Sarda gestita RFI e servita dai treni di Trenitalia.

Il territorio risulta ben servito anche dai mezzi di trasporto su strada in particolare con il servizio ARST. Sono infatti numerosi i pullman che collegano i singoli comuni con il capoluogo Cagliari, minori invece quelli che collegano i singoli comuni tra loro. I più difficoltosi sono quelli tra Serramanna e Villasor e gli altri comuni, difficoltà che può essere sopperita attraverso il collegamento ferroviario o facendo uno scambio di mezzi a Sanluri anche se ciò, per alcuni comuni risulta negativo dal lato dei costi e del tempo.

3.1.5 Gli scenari socio-economici previsti nei prossimi dieci anni

In linea con le principali difficoltà riscontrate nelle aree rurali europee anche l'area del GAL Campidano si trova continuamente a combattere con tutte quelle criticità che acuiscono il fenomeno dello spopolamento, come ad esempio la mancanza di collegamenti, infrastrutture, servizi e connettività, che generano una crescente sensazione di isolamento ed abbandono.

Già nella prima stesura del suo Piano d'Azione nel 2016 è emerso però come gli attori del territorio fossero già orientati ad affrontare la sfida del rilancio del proprio territorio attraverso l'utilizzo di interventi che avevano come minimo comun denominatore il tema della sostenibilità. È proprio andando in continuità con questo volere che il GAL Campidano ha inteso orientare gli interventi per rispondere in maniera efficace alle tendenze globali e alle sfide economiche, sociali e ambientali e per cogliere i benefici della transizione verde e digitale. Tra i fari che orientano la sua azione ci sono infatti, oltre il consegumento degli obiettivi programmatici dell'UE, anche quelli riguardanti gli obiettivi di sviluppo sostenibile 2030.

Le nuove esigenze emerse durante la pandemia, l'attenzione in crescendo verso la questione ambientale e climatica, il ricorso all'utilizzo costante delle tecnologie digitali hanno rafforzato l'attrazione verso le aree rurali. In questa logica, è diventato chiaro come l'utilizzo delle risorse del territorio deve avvenire in modo da garentirne la sostenibilità ambientale, sociale e conomica affinchè possano essere fonte di occupazione, possano divenire strumenti attrattivi in temrini di flussi turistici ma anche in termini di nuove residenze abitative o di nuovi investimenti, generando un'inversione del trend che negli ultiimi decenni ha visto diventare queste aree sempre più marginali.

È su questi indirizzi e prospettive che gli stakeholder in questi anni hanno puntato e ritengono di puntare in maniere più vigorosa, per rilanciare il territorio del GAL. In particolare, l'ascolto costante del territorio, sia nelle occasioni formali ma anche attraverso quelle informali, ha fatto emergere una visone che può essere sintetizzata nei seguenti punti, elencati in maniera esemplicariva ma non esaustiva:

- Territorio in grado di valorizzare il capitale umano, risorsa principale in qualsiasi strategia di sviluppo;
- territorio in grado di valorizzare e mettere a sistema le proprie risorse a vantaggio della comunità locale in un'otttica di sostenibilità;
- territorio che adotta un costante utilizzo di approcci collaborativi e partecipativi fondamentali per la creazione di politiche di sviluppo su misura;
- territorio fecondo di opportunità capace di attrarre continuamente diverse tipologie di soggetti;
- Territorio in grado di garantire la sicurezza alimentare, le opportunità economiche, l'efficienza, l'accessibilità e la convenienza nell'utilizzo dei servizi pubblici e privati da parte del cittadino;
- territorio capace di collaborare costantemente con le aree urbane;
- territorio orientato al raggiungimento del benessere comune, da intendersi come rafforzamento dell'equità sociale, delle pari opportunità, dell'inclusione, della solidarietà intergenerazionale finalizzato al miglioramento della qualità della vita;
- Territorio promotore dell'innovazione digitale, attraverso l'attenzione alla fomrazione finalizzata all'acqusizione di competenze su questi temi;
- Territorio che favorisce l'imprenditorialità, fonte di progresso tecnologico, ecologico e sociale.

Su questi obiettivi il territorio del GAL intende proseguire il suo percorso al fine di rafforzare le sinergie tra i diversi settori in chiave sostenibile. E in questo senso si auspica di:

- Combattere il fenomeno dello spopolamento dell'area GAL;
- contribuire allo sviluppo della diversificazione economica;
- rafforzare le sinergie tra turismo, commercializzazione e trasformazione delle aziende agricole, compresa la promozione delle indicazioni geografiche;
- contribuire allo sviluppo della catene del valore legate ai settori delle materie prime e dell'energia ma senza sminuire la produzione agricola o invadere l'uso sostenibile dei terreni agricoli;

- contribuire alla formazione dei soggetti del territorio fondamentale per essere competitivi in un mercato del lavor in continua evoluzione;
- contribuire a incentivare ricerca e innovazione, con particolare attenzione alle piccole e medie imprese già insediate o che intendono stabilirsi nelle zone rurali;
- supportare azioni per promuovere la trasformazione digitale sostenibile delle aree rurali, aumentare la loro attrattiva per le persone e le imprese;
- contriburiee a sostenere l'innovazione dell'economia sociale e delle imprese sociali e contribuendo a mettere in comune le risorse delle imprese nelle zone rurali, nonché a sostenere le parti interessate dell'economia sociale nell'innovazione e nella creazione di posti di lavoro di qualità e inclusione sociale;
- fornire sostegno alle donne per l'imprenditorialità, la partecipazione al processo decisionale e gli investimenti nei servizi di conciliazione tra lavoro e vita privata.

2. Analisi delle lezioni apprese dalla passata programmazione

L'aggregazione territoriale che compone il costituendo Gal Campidano rappresenta, per posizione, importanza sociale e storico culturale, il cuore del Campidano. La Scelta del nome è evocativa della volontà del territorio di riappropriarsi dell'identità culturale o territoriale, recuperando centralità e capacità di rappresentare il territorio.

Le due unioni di comuni coinvolte, "Terre del Campidano" e "Basso Campidano" hanno da tempo avviato un processo di condivisione non solo incentrato sulla gestione associate di servizi e funzioni, bensì finalizzata a definire strategie territoriali condivise e su larga scala, sia tra i comuni che compongono ciascuna unione, sia tra le due unioni stesse. L'omogeneità territoriale e le caratteristiche sociali e produttive, unite alla coesione territoriale sono elementi che hanno indotto le amministrazioni locali ad intraprendere percorsi e investimenti condivisi negli ultimi anni.

L'analisi della passata programmazione è, nel caso di specie, inapplicabile in quanto 4 dei 7 Comuni partecipanti risultano territori eleggibili per la programmazione 2014-2020 e non lo erano nelle passate programmazioni.

Analizzando la progettualità pregressa l'approfondimento sulla passata programmazione, relativa ai fondi del Piano di Sviluppo Rurale, e in particolare alle risorse Leader, può essere attuato quindi solo per i Comuni di Nuraminis, Sardara e Pabillonis. Questi ultimi due comuni appartenevano al Gal Linas Campidano, mentre il Comune di Nuraminis faceva parte del Gal Sole Grano Terra (Sarrabus, Gerrei, Trexenta, Campidano di Cagliari). Nel corso dell'attività di animazione territoriale e in particolare nei primi incontri, in tutti e tre i Comuni la conoscenza del Gal e delle strategie dei vecchi Gruppi di azione locale di appartenenza è risultata bassa e in alcuni casi inesistente. Amministratori e cittadini hanno lamentato una scarsa partecipazione e una marginalità dei tre territori rispetto ai Gal di riferimento, elemento che ha determinato, assieme alla continuità territoriale ed amministrativa, la scelta di aderire al nuovo GAL.

Importanti progetti di rete sono stati sviluppati negli ultimi anni nei settori produttivi, con la partecipazione dei soggetti privati a consorzi di produzione o cooperative agricole. Stessa strada quella seguita dalle amministrazioni che hanno proposto progetti di rete su tematiche importanti. Tra questi il progetto, a valere sul bando Civis 2006 (POR Sardegna 2000/2006 Misura 5.1), ha visto la partecipazione dell'Associazione Nazionale Città della Terra Cruda, Dipartimento di Architettura di Cagliari, il Laboratorio Arti della Terra di Serrenti, la rete dei comuni del progetto CIVIS (Serrenti, Serramanna, Samassi, San Gavino Monreale, Pabillonis, Gonnosfanadiga e Arbus). Un importante iniziativa che ha consentito il recupero di importanti manufatti storici, oltre che la valorizzazione di un importante aspetto culturale quale le lavorazioni in terra cruda.

Lo stesso raggruppamento ha poi proposto sull'avviso Ad Altiora un importante progetto di recupero e reinserimento socio lavorativo di detenuti attraverso attività di lavoro e laboratoriali sulla terra cruda.

Simile in raggruppamento che ha partecipato ai vari bandi Biddas e Domos per il finanziamento a valere sulla L.R. 29 sul recupero dei centri storici (Serramanna, San Gavino Monreale, Sardara, Pabillonis, Samassi e Serrenti).

In linea generale tutti i comuni del raggruppamento hanno operato in modo omogeneo puntando sulla tutela e riqualificazione dei centri storici, e programmando risorse per la riqualificazione rurale anche attraverso le misure del PSR (Misura 125 riqualificazione della viabilità rurale) o altri interventi in favore delle imprese agricole.

L'aspetto produttivo e commerciale differenzia in due macro aree il territorio del costituendo Gal, così come la viabilità e la direttrici geografiche e strategiche. Serrenti, Sardara e Nuraminis per ovvie ragioni concentrano le attività commerciali e le aree artigianali lungo la SS 131, principale arteria regionale, con una maggiore propensione verso il capoluogo Cagliaritano. Per gli altri centri, invece, San Gavino rappresenta un'area centrale sia dal punto di vista logistico, grazie alla rete ferroviaria e al centro intermodale, sia sotto il profilo dell'offerta d servizi pubblici e non solo.

Le Unioni di Comuni hanno, infine, avviato i processi di costruzione dei consorzi per la gestione associata delle funzioni. Importanti passi avanti sono stati fatti nel settore socio culturale, dove la collaborazione territoriale è stata avviata sia nell'ambito dei PLUS, sia tra gli stessi servizi sociali comunali, come nel caso del progetto Ad Altiora.

La riforma regionale e la volontà di collaborazione per il rilancio del territorio, spingono amministratori e cittadini verso in riconoscimento di un distretto territoriale che può trovare una sua identificazione del Gal Campidano, accolto come importante opportunità dal territorio.

3. Analisi SWOT

3.3.1 Punti di forza

Codifica:	Descrizione del punto della SWOT	Eventuale riferimento a PPP
S1-DEM-PPP	La solidità socio-economica dei territori, dei comuni e delle comunità interessate è considerata un elemento di protezione, oltre che un punto di forza	1-4
S2-DEM-PPP	Solida e riconosciuta è la capacità di integrazione sociale ed culturale delle comunità	1-4
S3-LAV-PPP	Le competenze espresse dal territorio sono particolarmente qualificate, soprattutto nel comparto agroalimentare	1-4
S4- LAV-PPP	Molti prodotti del territorio sono riconosciuti come competitivi	1-4
S5- LAV-PPP	Gli attori riconoscono una qualità diffusa in tutti i territori dell'area, intesa come qualità della vita, ma anche delle produzioni e del tessuto associativo	1-4
S6- LAV-PPP	Significativa è la presenza di una piccola imprenditoria diffusa e radicata	1-4
S7-ECO-PPP	L'agroalimentare del Campidano, così come il commercio e i servizi, viene considerato "solido", di qualità e per questo "rispettato"	1-4
S8- ECO-PPP	Elevato è il valore di molte produzioni, come testimoniato dalle evidenze dell'analisi e riconosciuto dagli attori del PPP	1-4
S9-ECO-PPP	Il settore della prima trasformazione è in grado di esprimere una qualità e un valore particolarmente elevati	1-4
S10-ECO-PPP	Tipicità e qualità del prodotto "campidanese" cositutiscono un ulteriore punto di forza	1-4
S11-ECO-PPP	La capacità e la volontà di allargare il mercato rappresentano, dal punto di vista degli attori, un unico, importante punto di forza	1-4
S12-ECO-PPP	Significativa è la presenza di nicchie di mercato come quella del miele e dei materiali edili	1-4
S13-ECO-PPP	Forte e riconosciuta è la presenza di piccola impresa e il valore di intuizioni imprenditoriali come Sardex	1-4
S14-ECO-PPP	Favorevole è, come è noto, la conformazione del territorio, considerando elementi come le pianure e la rete di irrigazione	1-4
S15-UTI-PPP	Di particolare importanza è considerata la presenza di servizi ferroviari e collegamenti, seppur limitati	1-4

Codifica:	Descrizione del punto della SWOT	Eventuale riferimento a PPP
S16-UTI-PPP	Il privato (associativo e non) esercita spesso un significativo ruolo di "supplenza" rispetto all'azione pubblica	1-4
S17-UTI-PPP	La presenza di scuole e ospedali è un ulteriore presidio considerato di vitale importanza	1-4
S18-UTI-PPP	Riconosciuto da tutti è la presenza di un infrastuttura irrigua che serve tutte le campagne del Campidano	1-4

3.3.2 Punti di debolezza

Codifica:	Descrizione del punto della SWOT	Eventuale riferimento a PPP
W1-DEM-PPP	Gli attori coinvolti, considerano il tasso di occupazione particolarmente basso - confermato dai dati ufficiali - come un punto di debolezza poiché limita il confronto e la motivazione a migliorarsi ("chi rimane ha meno concorrenza, ma non riesce a migliorarsi")	1-4
W2-DEM-PPP	Il calo demografico, che accomuna quasi tutti i territori dell'Isola, è percepito in Campidano come uno dei primi punti di debolezza	1-4
W3-DEM-PPP	I fenomeni socio-demografici hanno generato una perdita di identità nel tessuto culturale	1-4
W4-DEM-PPP	Lo spopolamento è considerata la prima causa della perdita di forza lavoro qualificata	1-4
W5-DEM-PPP	La presenza di servizi si accompagna alla riduzione degli stessi, in termini di capillarità, erogazione e standard	1-4
W6-DEM-PPP	I più aggiornati dati socio-demografici testimoniano la presenza particolarmente elevata di Neet, ovvero persone *Not (engaged) in Education, Employment or Training*	1-4
W7-DEM-PPP	Dimostrato e riconosciuto è il peso dell'invecchiamento della popolazione	1-4
W8-LAV-PPP	La burocrazia non "amichevole" rappresenta un elemento di fragilità, soprattutto per le imprese	1-4
W9-LAV-PPP	L'interruzione della continuità generazionale rappresenta un rischio soprattutto per la dispersione dei "saperi" tradizionali	1-4
W10-LAV-PPP	Il mercato non regolamentato condiziona, a parere degli attori del PPP, le relazioni e gli scambi fra persone e prodotti	1-4

Codifica:	Descrizione del punto della SWOT	Eventuale riferimento a PPP
W11-LAV-PPP	La forza lavoro è spesso non qualificata a causa dei fenomeni sopra richiamati	1-4
W12-LAV-PPP	La mancata regolamentazione del mercato provoca una concorrenza sleale, soprattutto ai danni dei "piccoli"	1-4
W13-LAV-PPP	Da migliorare i livelli e le occasioni di formazione e informazione offerte dal territorio	1-4
W14-LAV-PPP	Elemento particolarmente critico è la mancanza di informazione sulle opportunità, che si traduce in un deficit di consapevolezza	1-4
W15-LAV-PPP	A giudizio di partner e stakeholder, le risorse locali non vengono valorizzate sufficientemente e adeguatamente	1-4
W16-LAV-PPP	La cultura assistenzialista è particolarmente diffusa, anche fra gli operatori economici	1-4
W17-LAV-PPP	La mancanza di una rete fra gli attori pubblici e privati è un limite riconosciuto da tutti, su cui emerge l'esigenza di intervenire	1-4
W18-LAV-PPP	Limitata informatizzazione delle aziende agricole	1-4
W19-LAV-PPP	Limitata collaborazione tra aziende e scuole di ogni grado	1-4
W20-LAV-PPP	Difficoltà a confrontarsi con l'esterno del territorio per ciò che riguarda lo scambio dei prodotti e dei servizi	1-4
W21-ECO-PPP	La mancanza di una rete fra i produttori, in particolare, limita e condiziona negativamente la competitività delle aziende e dell'area nel suo complesso	1-4
W22-ECO-PPP	La mancanza di un marchio di origine geografica è vista come un limite in termini di promozione e commercializzazione	1-4
W23-ECO-PPP	Diversi attori e rappresentanti del mondo rurale evidenziano la necessità di un riordino fondiario, ponendola spesso come una precondizione allo sviluppo di altri interventi	1-4
W24-ECO-PPP	Limitante e rischiosa appare la monocoltura diffusa	1-4
W25-ECO-PPP	I costi energetici risultano particolarmente elevati, soprattutto dal punto di vista delle imprese	1-4
W26-ECO-PPP	La rete dei trasporti, come evidenziato da dati oggettivi, appare non adeguata alle esigenze odierne	1-4
W27-ECO-PPP	Particolarmente critica è la mancanza di una strategia e di strumenti adatti all'efficace promozione del territorio	1-4
W28-UTI-PPP	L'offerta di formazione professionalizzante è considerata molto limitata, se non assente	1-4

Codifica:	Descrizione del punto della SWOT	Eventuale riferimento a PPP
W29-UTI-PPP	Nella percezione dei partecipanti è considerata limitata la disponibilità di fondi per lo sviluppo	1-4
W30-UTI-PPP	La mancanza di infrastrutture è considerata un punto di debolezza, soprattutto in riferimento alle reti telematiche	1-4
W31-UTI-PPP	L'eccesso di burocrazia e la mancata semplificazione condizionano le relazioni fra amministrazione pubblica, imprese e cittadini	1-4
W32-UTI-PPP	I servizi di pubblica utilità sono considerati pochi e "lenti"	1-4
W33-UTI-PPP	Se la rete del trasporto pubblico è considerata deficitaria, assente è quella definibile come “verde”	1-4
W34-UTI-PPP	Nel territorio si riscontra inoltre una carenza di aree verdi	1-4
W35-UTI-PPP	Assenti sono i centri per la valorizzazione dei rifiuti	1-4

3.3.3 Opportunità

Codifica:	Descrizione del punto della SWOT	Eventuale riferimento a PPP
O1-DEM-PPP	Le criticità socio-economiche garantirebbero premialità e punteggi più alti nei bandi	1-4
O2-DEM-PPP	I fenomeni demografici evidenziati nell'analisi possono generare opportunità lavorative in settori come l’assistenza agli anziani	1-4
O3-DEM-PPP	Le politiche sul patrimonio pubblico, con riferimento ad esempio a possibili incentivi per i più giovani,sono considerate una opportunità da valorizzare	1-4
O4-DEM-PPP	La presenza di Neet può essere interpretata come una risorsa da valorizzare con interventi mirati	1-4
O5-LAV-PPP	Gli attori riconoscono la possibilità di accedere ai bandi e ai finanziamenti regionali e comunitari come una leva di importanza strategica	1-4
O6-LAV-PPP	Il rafforzamento dei centri di formazione esistenti e la promozione di nuovi strumenti rappresenta un'opportunità condivisa, non soltanto per l'esigenza di investire sulle competenze linguistiche (inglese su tutte)	1-4

Codifica:	Descrizione del punto della SWOT	Eventuale riferimento a PPP
O7-LAV-PPP	Di vitale importanza è vista la valorizzazione delle risorse locali (produttive, paesaggistiche, professionali e umane)	1-4
O8-LAV-PPP	Lo sviluppo di nuove attività di carattere sostenibile è un'opportunità strategica per tutti i settori considerati e coinvolti	1-4
O9-LAV-PPP	Il settore della trasformazione dei beni, non soltanto materiali, rappresenta un'occasione di sviluppo significativa ("è importante avere le terre, ma anche saperle lavorare")	1-4
O10-LAV-PPP	La valorizzazione della filiera corta e la diversificazione delle produzioni rappresentano un'opportunità considerata di carattere strategico	1-4
O11-LAV-PPP	Valorizzare strumenti come gli inserimenti lavorativi rappresenterebbe una scelta di sviluppo economico capace di creare un elevato valore sociale	1-4
O12-LAV-PPP	Le opportunità di finanziamento, legate prevalentemente all'attore pubblico e ai bandi, sono riconosciute da tutti gli attori nella loro importanza	1-4
O13-ECO-PPP	La creazione di un marchio permetterebbe di promuovere con efficacia le produzioni e il territorio, se associata alla creazione e all'offerta di servizi attivi (es. supporto presenza fieristica)	1-4
O14-ECO-PPP	La varietà e l'eterogeneità del tessuto imprenditoriale garantisce, a giudizio degli attori, concrete opportunità di sviluppo per l'intera area	1-4
O15-ECO-PPP	Di fondamentale importanza è considerata la conoscenza dei canali di finanziamento pubblici, da promuovere con interventi mirati e diffusi	1-4
O16-ECO-PPP	Il lavoro in rete e il valore dello scambio, se adeguatamente valorizzati, permetterebbero il superamento delle principali criticità evidenziate in precedenza	1-4
O17-ECO-PPP	La riconosciuta qualità dei prodotti andrebbe valorizzata attraverso una strategia di promozione adeguata e strumenti di comprovata efficacia	1-4
O18-ECO-PPP	La valorizzazione delle risorse storico–culturali è vista come una importanet leva di sviluppo, associata anche alle nuove tecnologie (es. informatizzazione o navette a emissioni zero)	1-4
O19-ECO-PPP	Un marchio territoriale sarebbe utile per esportare il brand campidano all'esterno e promuovere il territorio anche in chiave turistica	

Codifica:	Descrizione del punto della SWOT	Eventuale riferimento a PPP
O20-ECO-PPP	Il cambiamento climatico in corso deve stimolare interventi innovativi di monitoraggio e mitigazione degli impatti sulle attività agricole (stazione metereologica, efficientamento risorse idriche).	
O21-ECO-PPP	La formazione delle risorse umane è strategica per perseguire gli obiettivi di sviluppo tracciata dal GAL	
O22-UTI-PPP	Significative le potenzialità associate agli interventi di facilitazione per l'autoproduzione energetica (finalizzata all'autoconsumo e non alla vendita)	1-4
O23-UTI-PPP	Se la presenza di importanti servizi pubbici è un punto di forza, il loro miglioramento rappresenta la prima opportunità	1-4
O24-UTI-PPP	Ai fenomeni socio-demografici descritti si associa la possibilità di investire nello sviluppo di servizi per soggetti come gli anziani e i migranti	1-4
O25-UTI-PPP	Incubatori d'impresa e start up sono strumenti dalle indubbie potenzialità per rivitalizzare l'economia dell'area e le produzioni di qualità	1-4
O26-UTI-PPP	Interessante è la prospettiva di stimolare e attivare nuovi processi di trasformazione dei beni che coinvolgano, nel contempo, pubblico e privato	1-4
O27-UTI-PPP	Rafforzare e rinnovare le produzioni locali significa, a giudizio degli attori, intervenire in primo luogo nel loro sviluppo tecnologico	1-4
O28-UTI-PPP	Nuove opportunità formative potrebbero essere create per il supporto all'imprenditorialità	1-4

3.3.4 Minacce

Codifica:	Descrizione del punto della SWOT	Eventuale riferimento a PPP
T1-DEM-PPP	Alla contrazione dei consumi si associa la minaccia di una ulteriore flessione dell'economia locale	1-4
T2-DEM-PPP	I flussi migratori che caratterizzano l'area comportano il rischio di una scarsa integrazione culturale ed economica dei soggetti in arrivo nell'area	1-4
T3-DEM-PPP	L'iinvecchiamento della popolazione è la prima, vera minaccia demografica riconosciuta	1-4

Codifica:	Descrizione del punto della SWOT	Eventuale riferimento a PPP
T4-DEM-PPP	Evidenti sono i rischi e le minacce attribuiti alla mancata regolamentazione dell'immigrazione	1-4
T5-DEM-PPP	Ai fenomeni sopra evidenziati è associato il mancato sanamento dei contrasti sociali	1-4
T6-LAV-PPP	Il ruolo delle banche è considerato determinante in termini negativi, soprattutto con riferimento al credito, al costo del denaro e ai tempi di erogazione	1-4
T7-LAV-PPP	L'emigrazione dei giovani è una minaccia da contrastare con interventi di ampio respiro	1-4
T8-LAV-PPP	La mancanza di opportunità occupazionali, di crescita e di realizzazione determinano il rischio concreto di un ulteriore, progressivo abbandono del territorio	1-4
T9-LAV-PPP	Il cosiddetto lavoro nero è una minaccia da contrastare per garantire opportunità eguali ed equità economica e sociale	1-4
T10-LAV-PPP	La svalutazione delle professionalità esistenti nel territorio è una minaccia dall'elevato impatto sociale	1-4
T11-LAV-PPP	La cultura della legalità è vsita come particolarmente vulnerabile e soggetta a impoverimento	1-4
T12-ECO-PPP	Ulteriore minaccia è quella della mancata progettazione condivisa delle politiche territoriali	1-4
T13-ECO-PPP	Da contrastare è anche la concorrenza sleale definita dagli attori “legalizzata”, associata cioè a fenomeni e casi di falsa tracciabilità e "importazione selvaggia" di prodotti di scarsa qualità	1-4
T14-ECO-PPP	A giudizio degli attori, il potere e l'influenza delle multinazionali sono destinati ad aumentare e a condizionare ulteriormente lo sviluppo dell'area e il ruolo dei "piccoli"	1-4
T15-ECO-PPP	Le non risolte criticità nel campo dei trasporti determinerano un progressivo aumento dei costi ad essi associati	1-4
T16-ECO-PPP	Lo spopolamento è un fenomeno demografico che rischia di essere alimentato da scelte di sviluppo sbagliate	1-4
T17-ECO-PPP	Il mancato efficientamento dei processi è associato alla ridotta competitività del tessuto produttivo	1-4
T18-ECO-PPP	Nei territori dell'area il suolo è minacciato da una progressiva desertificazione, dipendente non soltanto da fattori climatici	1-4

Codifica:	Descrizione del punto della SWOT	Eventuale riferimento a PPP
T19-ECO-PPP	Il mancato riordino fondiario determinerebbe, a giudizio degli attori, un ulteriore abbandono delle campagne	1-4
T20-UTI-PPP	Il deficit significativo nei trasporti è legato al rischio di un progressivo isolamento	1-4
T21-UTI-PPP	La dimensione dei controlli è considerata poco chiara e ordinata; a questa è associato un aumento dei costi di adeguamento	1-4
T22-UTI-PPP	Non intervenire in maniera tempestiva sulle debolezze è considerata, di per sé, una minaccia	1-4
T23-UTI-PPP	La riduzione o la chiusura dei servizi attualmente esistenti comporterebbe costi sociali particolarmente elevati	1-4

3.3.5 Rappresentazione sintetica della matrice SWOT

Categoria	Riportate punti codificati per ogni categoria	Numero punti individuati	Di cui attraverso il PPP
Punti di forza (S)	S1-DEM-PPP, S2-DEM-PPP, S3-LAV-PPP, S4- LAV-PPP, S5- LAV-PPP, S6- LAV-PPP, S7-ECO-PPP, S8-ECO-PPP, S9-ECO-PPP, S10-ECO-PPP, S11-ECO-PPP, S12-ECO-PPP, S13-ECO-PPP, S14-ECO-PPP, S15-UTI-PPP, S16-UTI-PPP, S17-UTI-PPP, S18-UTI-PPP	18	18
Punti di debolezza (W)	W1-DEM-PPP, W2-DEM-PPP, W3-DEM-PPP, W4-DEM-PPP, W5-DEM-PPP, W6-DEM-PPP, W7-DEM-PPP, W8-LAV-PPP, W9-LAV-PPP, W10-LAV-PPP, W11-LAV-PPP, W12-LAV-PPP, W13-LAV-PPP, W14-LAV-PPP, W15-LAV-PPP, W16-LAV-PPP, W17-LAV-PPP, W18-LAV-PPP, W19-LAV-PPP, W20-LAV-PPP,W21-ECO-PPP, W22-ECO-PPP, W23-ECO-PPP, W24-ECO-PPP, W25-ECO-PPP, W26-ECO-PPP, W27-ECO-PPP, W28-UTI-PPP, W29-UTI-PPP, W30-UTI-PPP, W31-UTI-PPP, W32-UTI-PPP, W33-UTI-PPP, W34-UTI-PPP, W35-UTI-PPP	35	35
Opportunità (O)	O1-DEM-PPP, O2-DEM-PPP, O3-DEM-PPP, O4-DEM-PPP, O5-LAV-PPP, O6-LAV-PPP, O7-LAV-PPP, O8-LAV-PPP, O9-LAV-PPP, O10-LAV-PPP, O11-LAV-PPP, O12-LAV-PPP, O13-ECO-PPP, O14-ECO-PPP, O15-ECO-PPP, O16-ECO-PPP, O17-ECO-PPP, O18-ECO-PPP, O19-ECO-PPP, O20-ECO-PPP, O21-ECO-PPP, O22-UTI-PPP, O23-UTI-PPP, O24-UTI-PPP, O25-UTI-PPP, O26-UTI-PPP, O27-UTI-PPP, O28-UTI-PPP	28	28
Minacce (T)	T1-DEM-PPP, T2-DEM-PPP, T3-DEM-PPP, T4-DEM-PPP, T5-DEM-PPP, T6-LAV-PPP, T7-LAV-PPP, T8-LAV-PPP, T9-LAV-PPP, T10-LAV-PPP, T11-LAV-PPP, T12-ECO-PPP, T13-ECO-PPP, T14-ECO-PPP, T15-ECO-PPP, T16-ECO-PPP, T17-ECO-PPP, T18-ECO-PPP, T19-ECO-PPP, T20-UTI-PPP, T21-UTI-PPP, T22-UTI-PPP, T23-UTI-PPP	23	23

4 Individuazione dei fabbisogni

4.1 Schede fabbisogno

Codifica fabbisogno	Descrizione fabbisogno	Punti SWOT collegati	Riferimento a PPP *
F1	Incentivare le **diagnosi energetiche per soggetti pubblici e privati** è un fabbisogno emerso nel percorso grazie alla presenza di attori del territorio particolarmente competenti in materia, legato alla necessità di qualificare i processi produttivi attraverso valutazioni sistematiche sull'efficienza dei sistemi di gestione del risparmio energetico.	W25-ECO-PPP, O20-ECO-PPP, 022-UTI-PPP	3-4
F2	Esperienze, competenze e sensibilità diffuse in ambito energetico hanno portato gli stessi attori a suggerire la definizione di un sistema di **incentivi per l'installazione di impianti per l'energia rinnovabile** e la promozione di sistemi per l'**autoconsumo.**	W25-ECO-PPP, O20-ECO-PPP, 022-UTI-PPP	3-4
F3	Le caratteristiche delle filiere e delle produzioni locali descritte nell'analisi di contesto, accanto alle istanze sopra menzionate, hanno portato i partner a suggerire la **promozione di studi per la valorizzazione energetica degli scarti alimentari e di lavorazione** nell'ottica di un'integrazione fra ambiti d'intervento.	W25-ECO-PPP, 022-UTI-PPP	3-4
F4	L'esigenza di intervenire sull'efficienza e sull'infrastrutturazione, si coniuga con quella di investire sulla **formazione in materiadinormativa energetica e sui nuovi strumenti**disponibili(es. Sistemi Efficienti di Utenza - SEU) al fine di creare consapevolezza sulle opportunità.	W19-LAV-PPP, W25-ECO-PPP, O20-ECO-PPP, 022-UTI-PPP	3-4
F5	Un ulteriore fabbisogno, legato alle criticità del sistema dei trasporti descritte in precedenza e riconosciute attraverso l'analisi, riguarda la possibile **creazione di una rete di punti di ricarica per i veicoli elettrici** nei comuni e nelle aziende, agrituristiche e non.Questa favorirebbe, secondo il giudizio dei partner, la promozione della mobilità "verde" e la creazione di sinergie con il turismo sostenibile.	S15-UTI-PPP, W25-ECO-PPP, W26-ECO-PPP, W33-UTI-PPP, 022-UTI-PPP, T15-ECO-PPP, T20-UTI-PPP	3-4
F6	Al fabbisogno precedente si collega la creazione di**incentivi per l'acquisto di veicoli "verdi"**da parte di soggetti pubblici e privati, al fine di favorire la mobilità a basso impatto ambientale in un territorio sostenibile.	S15-UTI-PPP, W25-ECO-PPP, W26-ECO-PPP, W33-UTI-PPP, 022-UTI-PPP, T15-ECO-PPP, T20-UTI-PPP	3-4

Codifica fabbisogno	Descrizione fabbisogno	Punti SWOT collegati	Riferimento a PPP *
F7	Promuovere la **creazione di centri per il recupero e la valorizzazione dei rifiuti** (vetro, alluminio e RAE) è un'esigenza espressione diretta della necessità di intervenire in ambito energetico, ma con significativi collegamenti con l'ambito relativo all'innovazione dei sistemi produttivi locali, avvertito come prioritario in virtù delle analisi preliminari e del confronto fra i diversi attori.	W25-ECO-PPP, 022-UTI-PPP	3-4
F8	**Promuovere la nascita di nuove imprese e sostenerne la crescita** attraverso la creazione di un incubatore con servizi di formazione, informazione e tutoraggio: tale fabbisogno è associato al contrasto della cultura assistenzialista e di fenomeni come lo spopolamento, l'emigrazione dei giovani e la disoccupazione, oltre che al rafforzamento della competitività territoriale attraverso lo sviluppo di nuove competenze.	W6-DEM-PPP,W13-LAV-PPP, W19-LAV-PPP, W20-LAV-PPP, W28-UTI-PPP,T15-ECO-PPP, W1-DEM-PPP, O6-LAV-PPP, O9-LAV-PPP/O10-LAV-PPP, O19-ECO-PPP, O21-ECO-PPP, O29-ECO-PPP, O25-UTI-PPP, O28-UTI-PPP, T7-LAV-PPP, T10-LAV-PPP	3-4
F9	Il rafforzamento dei sistemi produttivi, le cui fragilità sono state analizzate e ampiamente condivise dai partecipanti, passa dal **sostegnoall'introduzione di nuove tecnologie nelle imprese**persupportarne lo sviluppo e migliorarela commercializzazione, prima esigenza manifestata dagli imprenditori locali.	S4-LAV-PPP, S6-LAV-PPP, S7-ECO-PPP/S13-ECO-PPP, W1-DEM-PPP, W13-LAV-PPP, W18-LAV-PPP, W20-LAV-PPP, W28-UTI-PPP, O9-LAV-PPP/O10-LAV-PPP, O18-ECO-PPP, O19-ECO-PPP, O20-ECO-PPP, O26-UTI-PPP/O27-UTI-PPP, T10-LAV-PPP	3-4
F10	Il miglioramento della competitività territoriale viene visto come il risultato di più fattori e la dimensione della formazione e dello sviluppo di competenze è considerata imprescindibile dagli attori. Tuttavia, gli stessi attori segnalano l'esigenza di superare gli strumenti tradizionali, per supportare altresìleistituzioni scolastiche e le imprese con la creazione di **nuovi percorsi formativi curati dagli "addetti ai lavori":** percorsi basati sulla trasmissione dei saperie delle competenze, grazie a esperienze nelle realtà produttive artigianali e agroalimentari.	S3-LAV-PPP, S6-LAV-PPP, S7-ECO-PPP/S13-ECO-PPP, W9-LAV-PPP, W11-LAV-PPP, W13-LAV-PPP, W19-LAV-PPP, O6-LAV-PPP, O21-ECO-PPP, O28-UTI-PPP, T10-LAV-PPP	3-4
F11	Se il fare rete fra produttori e attori in genere è considerato uno dei primi punti di debolezza nel territorio, **sostenere il ricorso a nuovi strumenti, canali e momenti di comunicazione** viene considerato un fabbisogno orientato alla necessità	S6-LAV-PPP, S7-ECO-PPP/S13-ECO-PPP, W13-LAV-PPP, W14-LAV-PPP, W18-LAV-PPP, W19-LAV-PPP, W20-LAV-PPP, W21-	3-4

Codifica fabbisogno	Descrizione fabbisogno	Punti SWOT collegati	Riferimento a PPP *
	di**favorireuna progettazione territoriale sempre più condivisa**.	ECO-PPP, O5-LAV-PPP, O13-ECO-PPP, O16-ECO-PPP/O17-ECO-PPP, O19-ECO-PPP, O21-ECO-PPP, T12-ECO-PPP	
F12	Analisi di contesto, analis SWOT e confronto fra gli attori nell'ambito del PPP hanno portato all'espressione netta di un fabbisogno: **definire e sviluppare nuove strategie per la promozione dei prodotti locali**, favorendo la condivisione di approcci, strumenti e risultati.	S4-LAV-PPP, S7-ECO-PPP/S13-ECO-PPP, W1-DEM-PPP, W18-LAV-PPP, W20-LAV-PPP , W21-ECO-PPP/W22-ECO-PPP, O9-LAV-PPP/O10-LAV-PPP, O13-ECO-PPP, O16-ECO-PPP/O17-ECO-PPP, O19-ECO-PPP, O21-ECO-PPP	3-4
F13	La promozione di**esperienze formative e lavorative in azienda**, alla luce dei fenomeni socio-demografici che caratterizzano il territorio,dovrebbe porre un'attenzione particolare ai soggetti più fragili, individuando come destinatari degli interventi i **NEET**(*Notengaged in Education, Employment or Training*) – particolarmente presenti nell'area - e i **migranti**, in un'ottica di welfare di comunità e inclusione.Le borse lavoro sono state citate dai partecipanti al PPP come possibili strumenti.	W3-DEM-PPP, W4-DEM-PPP, W6-DEM-PPP, W11-LAV-PPP, W13-LAV-PPP, W14-LAV-PPP, W19-LAV-PPP, W20-LAV-PPP, O21-ECO-PPP, W28-UTI-PPP, T2-DEM-PPP, T4-DEM-PPP, T5-DEM-PPP, S3-DEM-PPP, 04-DEM-PPP, O11-LAV-PPP	3-4
F14	Le caratteristiche geomorfologiche e naturalistiche dell'area hanno portato i partecipanti a suggerire, per la riqualificazione del territorio, **interventi di rimboschimento e riforestazione** nelle aree individuate come degradate.	W34-UTI-PPP, T18-ECO-PPP	3-4
F15	Ciò ha suggerito, per contro, di promuovere la **valorizzazione delle aree di pregio ambientale e delle biodiversità esistenti** (come, ad esempio,laquercia coccifera del Monreale), anche attraverso la creazione di percorsi tematici ed etnografici per il turismo sostenibile	W34-UTI-PPP, T18-ECO-PPP, O19-ECO-PPP, O20-ECO-PPP	3-4
F 16	L'ambito naturalistico e paesaggistico non è escluso dalla comune esigenza di conoscere e **potenziare le competenze** diffuse nel territorio. In quest'ottica, a giudizio degli attori locali intervenuti nel PPP, queste andrebberoorientate alla **gestione di interventi di valorizzazione del paesaggio e della biodiversità**	W34-UTI-PPP, T18-ECO-PPP, S6-LAV-PPP, S7-ECO-PPP, W1-DEM-PPP, W9-LAV-PPP, W28-UTI-PPP, O7-LAV-PPP/O8-LAV-PPP, O19-ECO-PPP, T10-LAV-PPP	3-4
F17	Promuovere la formazione e la sensibilizzazione sulle risorse territoriali è un fabbisogno associato	T18-ECO-PPP, W13-LAV-PPP, W14-LAV-PPP, O7-LAV-	3-4

Codifica fabbisogno	Descrizione fabbisogno	Punti SWOT collegati	Riferimento a PPP *
	nondimeno alla**promozione di una nuovacultura della sostenibilità ambientale**,che per i partner andebbe valorizzata secondo una chiave identitaria	PPP/O8-LAV-PPP, O6-LAV-PPP, O19-ECO-PPP, O20-ECO-PPP	
F18	L'esigenza di intervenire sui trasporti e sulla mobilità è stata associata, inoltre, al fabbisogno di creare **nuovi itinerari territoriali di turismo sostenibile ed ecocompatibile.**	S15-UTI-PPP, W26-ECO-PPP, W33-UTI-PPP, O19-ECO-PPP	3-4

*Se il fabbisogno è emerso in una delle fasi di consultazione degli attori locali fare riferimento puntuale alla Tab.2.1.a Descrizione del PPP.

5 Gerarchizzazione dei fabbisogni

5.1 Tabella riepilogativa con pesatura dei fabbisogni

5.1.a Tabella assegnazione punteggio su grado di condivisione nella definizione e gerarchizzazione dei fabbisogni

Grado di condivisione nella definizione e gerarchizzazione dei fabbisogni	Punti
Almeno 5 fabbisogni su 15 sono individuati e in entrambe le fasi (condivisione e pesatura) sono stati coinvolti anche soggetti esterni al partenariato	**10**
Almeno 5 fabbisogni su 15 sono individuati e almeno in una fase (condivisione o pesatura) sono stati coinvolti anche soggetti esterni al partenariato del GAL	**7**
Almeno 5 fabbisogni su 15 sono stati individuati attraverso il PPP	**5**
Standard Obbligatorio: tutti i fabbisogni sono stati pesati	**3**

5.1.1. Autovalutazione grado di condivisione nella definizione e gerarchizzazione dei fabbisogni

BOX Tecnica suggerita per operare contemporaneamente una condivisione e pesatura dei fabbisogni.

Suggeriamo di realizzare una tecnica conosciuta in letteratura come Nominal Group Technique.

Ad ogni partecipante alla riunione (cercando il più possibile di coprire tutti portatori di interesse locale) verranno dati dei cartoncini, tanti quanti sono i fabbisogni individuati (siano essi 15,18 o 20).Ogni partecipante riceverà 4 vassoi (tipo i vassoi piccoli per le paste) con su scritto ALTO – MEDIO – BASSO – NULLO.

Ogni partecipante dovrà autonomamente (senza confrontarsi con gli altri) assegnare solo e soltanto 5 fabbisogni ad ognuno dei 3 vassoi rilevanti per costruire la graduatoria dei 15 (ALTO MEDIO BASSO). I fabbisogni rimanenti li posizionerà nel vassoio con la scritta NULLO. (La discussione se del caso avverrà solo dopo lo spoglio).

Il facilitatore raccoglierà i vassoi e si prenderà il tempo necessario per procedere ad uno spoglio delle assegnazioni, in modo da poter ricostruire per ogni fabbisogno una tabella come quella descritta di seguito (per spazio relativa solo a due fabbisogni).
Tab esempio spoglio dei voti (esempio con 50 soggetti)

Fabbisogno	Priorità	VOTI	MODA*	DISCUSSIONE
F1	ALTA	30	ALTA (Con 30 voti)	NON IN PRIMA BATTUTA
	MEDIA	15		
	BASSA	5		
	NULLA	0		
F2	ALTA	5	(MEDIO/BASSO)	da discutere per capire se si tratta di un valore medio o basso
	MEDIA	21		
	BASSA	19		
	NULLA	5		

*In statistica la moda è il valore (ALTO, MEDIO, BASSO) maggiormente ricorrente, quando ci sono più valori ricorrenti ci può essere anche più di una moda.

A questo punto il facilitatore concentrerà la discussione solo sui quei fabbisogni che non sono condivisi. L'obiettivo è di ottenere per ognuno un valore condiviso univoco, guidando la discussione in maniera tale da far esprimere un solo soggetto che crede ad esempio che il fabbisogno 2 abbia una priorità media e un solo soggetto che crede che abbia una priorità bassa. Dopo che i due si sono espressi chiede di votare per alzata di mano. Se la situazione è ancora di stallo chiedere un parere pro o contro che però aggiunga qualcosa in più rispetto a quello che hanno detto i precedenti interlocutori.

Alla fine della tecnica (almeno 5 ore se gestita in maniera efficace e con non più di 50 soggetti) il facilitatore si ritroverà i 15 fabbisogni più rilevanti gerarchizzati e gli eventuali altri 5 scartati.

Tab 5.1.b Grado di condivisione nella definizione e gerarchizzazione dei fabbisogni (esempio)

FABBISOGNI PRIORITARI IN ORDINE DI PRIORITÀ (SUI QUALI POI INSISTERANNO GLI AMBITI TEMATICI E LE AZIONI CHIAVE)	SCALA DI PRIORITÀ	INDIVIDUATO (comeriportato nelle schede fabbisogno)	PESATO (Standard Obbligatorio)	Riferimento a PPP (tab. 2.1.a)	Grado di condivisione				Autovalutazione
					Condivisione		Pesatura		
					Extra partenariato	Partenariato Locale	Extra partenariato	Partenariato Locale	Punteggio
Fabbisogno 2	ALTA	☒	☒	3,4	☒	☒	☒	☒	10 punti*
Fabbisogno 12	ALTA	☒	☒	3,4	☒	☒	☒	☒	
Fabbisogno 9	ALTA	☒	☒	3,4	☒	☒	☒	☒	
Fabbisogno 10	ALTA	☒	☒	3,4	☒	☒	☒	☒	
Fabbisogno 18	ALTA	☒	☒	3,4	☒	☒	☒	☒	
Fabbisogno 3	MEDIA	☒	☒	3,4	☒	☒	☒	☒	
Fabbisogno 13	MEDIA	☒	☒	3,4	☒	☒	☒	☒	
Fabbisogno 11	MEDIA	☒	☒	3,4	☒	☒	☒	☒	
Fabbisogno 17	MEDIA	☒	☒	3,4	☒	☒	☒	☒	
Fabbisogno 1	MEDIA	☒	☒	3,4	☒	☒	☒	☒	
Fabbisogno 8	BASSA	☒	☒	3,4	☒	☒	☒	☒	
Fabbisogno 15	BASSA	☒	☒	3,4	☒	☒	☒	☒	
Fabbisogno 6	BASSA	☒	☒	3,4	☒	☒	☒	☒	
Fabbisogno 5	BASSA	☒	☒	3,4	☒	☒	☒	☒	
Fabbisogno 17	BASSA	☒	☒	3,4	☒	☒	☒	☒	

* Per l'assegnazione del punteggio vedi tabella 5.1.a* Per extra partenariato si fa riferimento alla Tab. 2.3.b

6. Strategia del PdA

6.1. Individuazione degli ambiti tematici

6.1.1. Autovalutazione rispondenza della strategia ai fabbisogni locali e focalizzazione/Concentrazione delle risorse su ambiti tematici

Sono **due gli ambiti tematici** confermati GAL Campidano fra quelli previsti dal Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 e dall'Accordo di partenariato approvato dalla Commissione europea:

- Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali;
- Sviluppo della filiera dell'energia rinnovabile.

Le evidenze dell'analisi del contesto illustrate in precedenza, le valutazioni sulle esperienze - seppur limitate - relative al ciclo di programmazione 2007-2013 e su quella appena trascorsa, l'evolversi degli incontri di ascolto del territorio, hanno confermato tale selezione, che rappresenta con nettezza il risultato di un comune lavoro di verifica, analisi ed elaborazione di fabbisogni e priorità strategiche.

Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali è un ambito che guarda con particolare attenzione alle produzioni agro-alimentari e artigianali, considerata la presenza marginale del manufatturiero e del comparto ittico, previsti invece nella casistica del Programma.
Prevede la definizione di strategie per il rafforzamento, il sostegno e il rinnovamento di tali produzioni, con azioni e interventi di qualificazione e ammodernamento delle realtà aziendali esistenti, di miglioramento dei processi e di sostegno alla promozione e alla commercializzazione dei prodotti locali.
Non esclude, anzi incoraggia, le iniziative di valorizzazione di nuove forme di imprenditorialità e incentiva lo sviluppo delle forme di aggregazione fra operatori economici.
Nel caso del GAL Campidano, come illustrato diffusamente nel paragrafo 6.2 dedicato alle azioni chiave, l'ambito si traduce dunque nel rafforzamento delle produzioni locali tipiche - agroalimentari e artigianali - attraverso interventi di sostegno, promozione e messa a sistema delle stesse, anche in una logica di promozione turistica, volti a superare dinamiche settoriali e congiunturali con l'obiettivo ultimo di realizzare una filiera corta campidanese.

Sulla **filiera dell'energia rinnovabile** interviene invece il **secondo ambito**, che fa riferimento a uno dei comparti più dinamici in termini di crescita e sviluppo imprenditoriale, non soltanto a livello nazionale e internazionale, ma anche su scala locale.
La produzione di energia da fonti rinnovabili come fotovoltaico, eolico, biomasse e mini-idroelettrico, infatti, ha un potenziale di crescita particolarmente rilevante che ben si sposa con le caratteristiche del territorio campidanese e con la sua consolidata vocazione agricola.
Se gli operatori italiani dimostrano di poter affrontare la competizione internazionale grazie al *knowhow* maturato in settori tradizionali come la meccanica e l'ingegneria, l'area del GAL è similmente capace di esprimere competenze che, adeguatamente riconosciute e valorizzate, potrebbero essere messe al servizio di un'azione strategica capace di potenziare tale ambito di sviluppo, attraverso un sistema di incentivazione adeguato e una serie di interventi di *networking*, ricerca e innovazione.
Interventi che avranno la forma del primo Distretto energetico rurale del Campidano, illustrato nelle pagine che seguono.

Dopo la descrizione compilare tabelle 6.1.1.b e 6.6.1.c come indicato.

Condizioni previste per l'attivazione di ambiti tematici nell'ambito dei PdA:

- Per attivare un ambito tematico è necessario assegnargli almeno il 30% delle risorse della 19.2;
- Almeno un ambito tematico deve avere priorità alta (vedi tabella priorità ambito tematico 6.1.1.c)

Tab . 6.1.1.a Modalità di assegnazione del punteggio

Ambito tematico	Punti
Gli Ambiti tematici di fascia alta concentrano ciascuno almeno il 50% delle risorse	15
Gli ambiti tematici di fascia alta concentrano ciascuno tra il 40 e il 50% delle risorse	10
Gli ambiti tematici di fascia alta concentrano ciascuno meno del 40% delle risorse	5

Condizione prevista da format PdA: max n.15 Fabbisogni da individuare nella fase di diagnosi

Tab. 6.1.1.b: Associazione ambito fabbisogno

FASCE	FABBISOGNI PRIORITARI	Ambitotematicoprescelto
ALTA	Fabbisogno 2	Sviluppo della filiera dell'energia rinnovabile
	Fabbisogno 12	Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali
	Fabbisogno 9	Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali
	Fabbisogno 10	Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali
	Fabbisogno 18	Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali
MEDIA	Fabbisogno 3	Sviluppo della filiera dell'energia rinnovabile
	Fabbisogno 13	Inclusione sociale di specifici gruppi svantaggiati e/o marginali
	Fabbisogno 11	Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali
	Fabbisogno 17	Cura e tutela del paesaggio, dell'uso del suolo e della biodiversità
	Fabbisogno 1	Sviluppo della filiera dell'energia rinnovabile
BASSA	Fabbisogno 8	Sviluppo della filiera dell'energia rinnovabile
	Fabbisogno 15	Cura e tutela del paesaggio, dell'uso del suolo e della biodiversità
	Fabbisogno 6	Sviluppo della filiera dell'energia rinnovabile
	Fabbisogno 5	Sviluppo della filiera dell'energia rinnovabile
	Fabbisogno 17	Sviluppo della filiera dell'energia rinnovabile

Tab. 6.1.1.b Priorità per ambito tematico

SCALA DI PRIORITÀ AMBITI	Descrizione*
Alta	Quando la prevalenza (metà più uno) dei fabbisogni della fascia alta sono associati all'ambitoprescelto
Media	Quando la prevalenza (metà più uno) dei fabbisogni della fascia mediasono associati all'ambitoprescelto
Bassa	Quando la prevalenza (metà più uno) dei fabbisogni della fascia bassasono associati all'ambitoprescelto

*** Nel caso in cui due ambiti si ripartiscano 2 fabbisogni a testa in una fascia, in quel caso entrambi sono etichettabili rispetto a quella fascia.**

Compilare tabella 6.1.1.c (precompilata con esempio)

Tabella 6.1.1.c di raccordo ambito Fabbisogni

Ambito tematico prescelto	FABBISOGNI ASSOCIATI	Priorità ambito	% RISORSE ASSEGNATE
Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali	F18, F9, F10, F12, F11	Alta	70%
Sviluppo della filiera dell'energia rinnovabile	F1, F2, F3, F5, F6, F8; F17	Media	30%

Nell'esempio sopradescritto il punteggio associato è di 15 punti

PUNTEGGIO AUTOVALUTATO RISPONDENZA DELLA STRATEGIA AI FABBISOGNI LOCALI E FOCALIZZAZIONE/CONCENTRAZIONE DELLE RISORSE SU AMBITI TEMATICI
15 punti

6.2. Individuazione e descrizione delle azioni chiave

6.2.1. Schede azione chiave

6.2.1.1. Azioni chiave Misura 19.2

RIFERIMENTO NUMERICO	**1.1**
AMBITO TEMATICO DI RIFERIMENTO	**SVILUPPO E INNOVAZIONE DELLE FILIERE E DEI SISTEMI PRODUTTIVI LOCALI**
NOME AZIONE CHIAVE	**"IL CAMPIDANO A KM0: INTERVENTI PER IL RAFFORZAMENTO DELLE PRODUZIONI E LA REALIZZAZIONE DI UNA FILIERA CORTA"**
CHIARA DEFINIZIONE DEI CONTENUTI DELL'AZIONE CHIAVE	L'azione chiave si propone di lavorare al rafforzamento delle produzioni locali tipiche attraverso interventi di sostegno, promozione e messa a sistema delle stesse, anche in una lgica di promzione turistica, finalizzati alla realizzazione di una filiera corta campidanese. Sostenibilità e innovazione saranno i principî guida dell'azione, improntata sullo sviluppo di azioni, procedure e strumenti per: • la creazione di una rete di attori e servizi e di un vero e proprio Consorzio del Km 0 campidanese; • la definizione di un marchio territoriale; • il miglioramento dei processi aziendali dei soggetti aderenti; • lo sviluppo di meccanismi e sistemi di aggregazione per le diverse fasi, dalla pre-lavorazione alla vendita dei prodotti; • l'adeguamento di strutture, impianti e attrezzature; • il sostegno allo sviluppo tecnologico e all'introduzione delle nuove tecnologie in azienda; • la promozione di interventi innovativi su R&D e sostenibilità; • il coordinamento di attività informative, formative ed educative in materia. • Definzione e promozione di elementi identitari anche in chiave di fuizione territoriale; Gli interventi dedicati alle imprese singole, mirati al rafforzamento della competitività del tessuto produttivo, saranno accompagnati da un'attività continuativa di networking per il consolidamento di reti e partenariati,da coinvolgere in interventi di sistema coordinati dallo stesso GAL. L'azione di valorizzazione passerà dal recupero di colture e culture tradizionali - sull'agroalimentare, nelle filiere ortofrutticola, cereali, lattiero-casearia; sulle produzioni di nicchia e, nondimeno, suTerra cruda e pietra - per favorire il completamento del ciclo di produzione, distribuzione e consumo. Di particolare importanza, nella visione strategica e integrata dello sviluppo locale del soggetto proponente, sarà inoltre l'attivazione di sinergie con il Distretto rurale energetico promosso attraverso l'azione chiave riferita al secondo ambito individuato, oltre che la promozione di interventi per valorizzare la potenzialità dei sistemi produttivi in un'ottica di promozione turistica.
FABBISOGNI COLLEGATI	F18, F9, F10, F12, F11
RISORSE STANZIATE	70%
MISURE/OPERAZIONI INTERESSATE	4.1; 4.2; 7.5; 9.1; 16.1; 16.2; 16.4
POTENZIALI BENEFICIARI INTERESSATI	Imprese dei settori agricolo, artigianale, edile e ricettivo Associazioni d'impresa, reti e consorzi Partenariati misti pubblico-privato Soggett ipubblici

	TerzoSettore
TIPOLOGIE DI INTERVENTO PREVISTE	IMPRESE SINGOLE Creazione di incentivi e interventi per: • adeguamento delle aziende in funzione della realizzazione di aree per la trasformazione e la vendita dei prodotti • adeguamento delle fattorie didattiche per la realizzazione di piccoli spazi di vendita dei prodotti a Km0 • ristrutturazione e adeguamento di fabbricati per l'allestimento di laboratori finalizzati esclusivamente alla razionalizzazione dei metodi di conservazione e al confezionamento dei prodotti aziendali per i quali è prevista la vendita diretta • dotazione di impianti, macchinari e attrezzature specifiche per le fasi di pre-lavorazione, confezionamento e vendita dei prodotti • adozione di procedure e sistemi per assicurare la messa in sicurezza di locali, degli impianti e dei macchinari e attrezzature, nonché il massimo rispetto delle condizioni igienico–sanitarie relative • introduzione di sistemi innovativi per la produzione, commercializzazione e trasformazione del prodotto • sostegno alle iniziative di innovazione sostenibile in edilizia e costruzioni IMPRESE ASSOCIATE (ASSOCIAZIONI, RETI, CONSORZI) • Incentivi per la realizzazione di un Consorzio a Km 0 che comprenda aziende agricole, ristoranti, mense scolastiche e mense ospedaliere • Definizione di un marchio territoriale e sostegno all'adesione • Azioni di marketing e promozionedei prodotti a filiera corta nei mercati locali, nazionali e internazionali (marketing, fiere, ecc.) • Azioni formative mirate per i soggetti aderenti, sia relativamente alle modalità di lavoro che agli strumenti promozionali • Azioni innovative che sperimentino nuovi strumenti per la commercializzazione del prodotto (e-commerce, app, ecc.) • Progetti pilota in materia di sostenibilità e responsabilità sociale d'impresa • Progettualità ad elevato impatto sociale in collaborazione con soggetti pubblici e Terzo Settore SOGGETTI PUBBLICI/ PARTENARIATI MISTI / TERZO SETTORE • Valorizzazione delle filiere dell'edilizia e delle costruzioni in interventi di recupero e riqualificazione dei centri storici e del patrimonio • Iniziative di promozionedellabioedilizia • Promozione e valorizzazione delle produzioni locali nelle collettività (es. mense) • Azioni di educazione alimentare in collaborazione con le scuole per la promozione di una alimentazione sana e di qualità, valorizzando le produzioni agricole e agroalimentari tipiche e favorendo un rapporto diretto fra produttore e consumatore • Progetti di agricoltura sociale in collaborazione con il Terzo settore • Valorizzazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali in sinergia con la valorizzazione degli elementi storici, ambientali, identitari, culturali e sociali, al fine del miglioramento complessivo di circuiti della ricettività e della promozione turistica;

TIPOLOGIE DI INTERVENTO CHE RICADONO IN UN AZIONE DI SISTEMA	• Costituzione di retifraproduttori • Creazione e consolidamento del Consorzio • Elaborazione del marchio territoriale e sostegno all'adesione • Definizione e promozione di accordi e protocolli • Azioni condivise di marketing, promozione e innovazione
PRINCIPI DI SELEZIONE CHE SI INTENDONO APPLICARE	Per forme singole: • coerenza dei progetti rispetto agli obiettivi dell'azione chiave; • caratteristiche dell'impresa (es. età capoazienda); • riduzione degli impatti ambientali e sociali; • possesso di certificazioni su qualità, ambiente, salute e sicurezza. Per imprese associate: • coerenza dei partenariati rispetto alle finalità dell'azione; • numero di operatori coinvolti; • tipologia della rete formale che si intende costituire; • uso di strumenti collaborativi. Per soggetti pubblici/ partenariati misti / terzo settore: • valore e impatto sociale degli interventi; • coerenza dei progetti rispetto agli obiettivi dell'azione chiave; • innovatività dell'idea progettuale; • eventuale integrazione e non sovrapposizione con altri canali di finanziamento; • composizione dei partenariati rispetto alle finalità dell'azione; • tipologia delle costituenda rete formale. • Investimenti a valenza sovracomunale proposti da aggregazioni di Enti Pubblici
TARGET IDENTIFICATI	N° 1 Consorzio N° 1 Marchio territoriale N° 30 imprese aderenti N° 2 partenariati di progetto con almeno 10attori ciascuno N° 7 Comuni potenziali beneficiari
IDENTIFICAZIONE DEI SOGGETTI CHE HANNO PARTECIPATO ALLA DEFINIZIONE DELL'AZIONE CHIAVE	1-8, 9, 11, 12, 13, 15, 16
PRESENZA DI ACCORDI/PROTOCOLLI	Allegato II - a Accordi per la sottoscrizione dei contenuti e delle finalità dell'azione chiave con CIFA, Azienda agricola rappresentata da Meloni Fabio, La Volpe e il Riccio, Società agricola Sardinian Fruits Allegato II - b Protocolli d'intesa per la costituzione del Comitato tecnico Protocolli d'intesa per la costituzione del Tavolo della sostenibilità territoriale

RIFERIMENTO NUMERICO	**2.1**
AMBITO TEMATICO DI RIFERIMENTO	**SVILUPPO DELLA FILIERA DELL'ENERGIA RINNOVABILE**
NOME AZIONE CHIAVE	**"ENERGIA DAL CAMPIDANO: CREAZIONE DI UN DISTRETTO ENERGETICO RURALE"**
CHIARA DEFINIZIONE DEI CONTENUTI DELL'AZIONE CHIAVE	L'azione chiave si propone di mettere in rete gli attori locali creando le basi per la nascita di un Distretto energetico rurale, inteso come un sistema capace di: • favorire la progressiva indipendenza dall'approvvigionamento; • valorizzare le vocazionalità del territorio e le agroenergie disponibili, secondocriteri di sostenibilità economica e ambientale; • ottimizzare il rapporto fra produzione locale e consumo di energie; • incentivare la produzione e il consumo delle energie pulite (solare, eolica, da biomasse, ecc.) e il miglioramento dell'efficienza energetica; • diversificare le fonti di energia e la loro distribuzione territoriale; • promuovere il ricorso alle fonti rinnovabili; • trasformare gli scarti dei processi produttivi (reflui zootecnici, scarti di potature, ecc.) in risorse energetiche; • incentivare la realizzazione di impianti prototipali di piccola taglia, per una micro-cogenerazione diffusa. L'azione si propone dunque di rafforzarele capacità di auto-organizzazione delle comunità campidanesi, il valore dello scambio e della cooperazione fra gli attori, nonché il principio dell'autosufficienza in campo ambientale. Nondimeno, verrà posta attenzione al contenimento dell'impatto generato dal trasporto della fonte primaria o del vettore energetico e agli effetti secondari della produzione di energie (es. depurazione acque, smaltimento di eventuali scorie o elaborazione del bilancio energetico). Di importanza strategica saranno i collegamenti con la filiera corta promossa attraverso l'azione chiave *Il Campidano a km 0: interventi per il rafforzamento delle produzioni e la realizzazione di una filiera corta*, a garanzia della trasparenza del processo e del controllo da parte degli utenti. Ciò presuppone il massimo coinvolgimento delle realtà produttive, ma anche di soggetti pubblici, università, centri di ricerca e soggetti qualificati extra-GAL, con l'obiettivo di promuovere i risultati degli studi e favorire la progettazione di azioni collaterali di sensibilizzazione, formazione e sviluppo competenze. Obiettivo ultimo, dunque, è lo sviluppo di un nuovo modello organizzativo, gestionale e logistico sull'impiego delle risorse locali con ricadute positive sulla competitività tecnologica delle imprese campidanesi e sull'economia dell'area.
FABBISOGNI COLLEGATI	F1, F2, F3, F5, F6, F8; F17
RISORSE STANZIATE	30%
MISURE/OPERAZIONI INTERESSATE	4.1; 4.2; 6.2; 7.2; 16.2
POTENZIALI BENEFICIARI INTERESSATI	Imprese e reti/consorzi/associazioni nei settori di riferimento Partenariati misti pubblico-privato Associazionismo Università e centri di ricerca Sogetti pubblici

TIPOLOGIE DI INTERVENTO PREVISTE	IMPRESE SINGOLE • Incentivi per la costruzione di impianti di energia rinnovabile finalizzatiall'autoproduzione e all'autoconsumo, rivolti alle imprese e alle fattori didattiche • Incentivi alle imprese per la realizzazione di sistemi per lo smaltimento e il recupero energetico degli scarti delle produzioni (non solo alimentari) • Azioni informative, formative e di sviluppo di nuove competenze in materia di efficienza energetica • Accompagnamento e supporto nell'adesione al Distretto energetico rurale SOGGETTI PUBBLICI • Incentivi per la creazione, il miglioramento o l'espansione di infrastrutture comunali e per le energie rinnovabili IMPRESE ASSOCIATE, PARTENARIATI PUBBLICO-PRIVATI (RETI) • Attivazione del Distretto energetico rurale del Campidano • Azioni di promozione, marketing, comunicazione e formazione del Distretto • Promozione della mobilità sostenibile attraverso incentivi per la creazione di punti di ricarica per i veicoli elettrici
TIPOLOGIE DI INTERVENTO CHE RICADONO IN UN AZIONE DI SISTEMA	• Sviluppo di forme aggregative fra produttori • Creazione e consolidamento della rete distrettuale • Definizione di contratti e protocolli mirati
PRINCIPI DI SELEZIONE CHE SI INTENDONO APPLICARE	Per imprese singole: • coerenza dei progetti rispetto agli obiettivi dell'azione chiave; • caratteristiche dell'impresa (es. età capoazienda); • riduzione degli impatti ambientali e sociali; • possesso di certificazioni su qualità, ambiente, salute e sicurezza. Per forme associate: • numero di soggetti coinvolti; • tipologia della rete formale che si intende costituire; • uso di strumenti collaborativi; • coerenza dei progetti rispetto agli obiettivi dell'azione chiave; • coerenza delle reti rispetto alle finalità dell'azione; • tipologia e composizione delle reti (pubbliche, private, pubblico-private); • sostenibilità economica, sociale e ambientale degli interventi; • innovatività dell'idea progettuale. Per soggetti pubblici • investimenti, in sinergia con la realizzazione di reti intelligenti (smart grids), finalizzati allo stoccaggio e l'utilizzo dell'energia da fonti rinnovabili • Investimenti a valenza sovracomunale proposti da aggregazioni di Enti Pubblici • Grado di cantierabilità dell'intervento
TARGET IDENTIFICATI	N° 10 impianti/sistemi per l'autoproduzione di energia sostenibile

	N° 7 Comuni potenziali beneficiari N° 1 Distretto energetico rurale N. 20 imprese aderenti al Distretto N° 1 partenariato per progetti sperimentali
IDENTIFICAZIONE DEI SOGGETTI CHE HANNO PARTECIPATO ALLA DEFINIZIONE DELL'AZIONE CHIAVE	1-8, 9, 11, 12, 14, 15, 16
PRESENZA DI ACCORDI/PROTOCOLLI	Allegato II - a Accordi per la sottoscrizione dei contenuti e delle finalità dell'azione chiave con CIFA, Studio Tecnico Ing. Giovanni Musio, Geologika srls, EnergiCa, BTF Srls Allegato II - b Protocolli d'intesa per la costituzione del Comitato tecnico Protocolli d'intesa per la costituzione del Tavolo della sostenibilità territoriale

6.2.1.2. Azioni chiave Misura 19.3 (cooperazione)

RIFERIMENTO NUMERICO	**1.1**
AMBITO TEMATICO DI RIFERIMENTO	**SVILUPPO E INNOVAZIONE DELLE FILIERE E DEI SISTEMI PRODUTTIVI LOCALI**
NOME AZIONE CHIAVE	**"IL CAMPIDANO A KM0: INTERVENTI PER IL RAFFORZAMENTO DELLE PRODUZIONI E LA REALIZZAZIONE DI UNA FILIERA CORTA"**
CODIFICA AZIONE CHIAVE	1.1
CODIFICA AZIONE DI COOPERAZIONE	1.1.COOP.1
FABBISOGNI COLLEGATI	F18, F9, F10, F12, F11
RISORSE STANZIATE	15%
DESCRIZIONE DELL'AZIONE COMUNE DI COOPERAZIONE	DALLA MEMORIA ALLE PRODUZIONI DIGITALI L'azione si propone di sviluppare un progetto integrato di conservazione e promozione del patrimonio degli "antichi saperi" attraverso l'adozione di strumenti innovativi e nuove tecnologie: un recupero della memoria e dell'identità che passi attraverso interventi di digitalizzazione e iniziative sperimentali di fabbricazione digitale, aperto al principio dell'open innovation per includere agenti esterni come università, start-up e altri soggetti pubblici e privati. Sostenuto da opportune azioni di informazione, comunicazione e formazione, l'interventosarà quindi orientato allo sviluppo di nuove progettualità nell'ambito dei sistemi produttivi locali e, in partnership con i soggetti pubblici, in quello dell'arredo urbano. Due i partner individuati in fase di presentazione della proposta, appartenenti a territori diversi: GAL Alta Gallura Gallura (Sardegna) e GAL Gran Sasso Velino (Abruzzo).
MISURE INTERESSATE	7.6; 16.2
POTENZIALI BENEFICIARI INTERESSATI	Imprese artigianali e agroalimentari (forma singola e associata), soggetti pubblici, associazioni
TIPOLOGIE DI INTERVENTO PREVISTE	• Incontri di coordinamento strategico e operativo fra le due strutture • Attivazione di una cabina di regia • Avvio di un progetto di digitalizzazione mirato alla costruzione di una banca dati multimediale comune • Sviluppo di un sito web di progetto • Coinvolgimento degli attori locali nei due territori e di interlocutori privilegiati • Attivazione di due laboratori locali per la contaminazione di esperienze e competenze • Sviluppo di un piano di comunicazione integrato • Progettazione di due iniziative sperimentali
TIPOLOGIE DI INTERVENTO CHE RICADONO IN UN AZIONE DI SISTEMA	Concepito come una macro-azione di sistema, l'intervento prevede ricadute su territori, attori e destinatari diversi. Strumenti condivisi come la banca-dati e il sito web si affiancheranno inoltre alle partnership con soggetti extra-GAL da attivare attraverso i laboratori e le iniziative sperimentali.
TARGET IDENTIFICATI	N. 1 banca dati degli antichi saperi artigianali N. 1 sito web di progetto N. 2 laboratori locali N. 2 iniziative sperimentali N. 1 piano di comunicazione integrato

IDENTIFICAZIONE DEI SOGGETTI CHE HANNO PARTECIPATO ALLA DEFINIZIONE DELL'AZIONE DI COOPERAZIONE	9, 13
PRESENZA DI ACCORDI/PROTOCOLLI	Allegato II - a Lettera di adesione per la partecipazione all'azione del GAL Gran Sasso Velino Accordo preliminare di cooperazione con il GAL Alta Gallura - Gallura

RIFERIMENTO NUMERICO	**1.1**
AMBITO TEMATICO DI RIFERIMENTO	**SVILUPPO E INNOVAZIONE DELLE FILIERE E DEI SISTEMI PRODUTTIVI LOCALI**
NOME AZIONE CHIAVE	**"IL CAMPIDANO A KM0: INTERVENTI PER IL RAFFORZAMENTO DELLE PRODUZIONI E LA REALIZZAZIONE DI UNA FILIERA CORTA"**
CODIFICA AZIONE CHIAVE	1.2
CODIFICA AZIONE DI COOPERAZIONE	1.2.COOP.1
FABBISOGNI COLLEGATI	F18, F9, F10, F12, F11
RISORSE STANZIATE	15%
DESCRIZIONE DELL'AZIONE COMUNE DI COOPERAZIONE	**ORGANIC FOOD AND SUSTAINABLE FOOD SUPPLY CHAINS** L'azione si propone di promuovere la produzione e il consumo di alimenti biologici nei territori locali, sviluppare o potenziare le filiere alimentari corte esistenti, scambiare buone pratiche tra le regioni partner e la ricerca di collegamenti e nuove competenze per attuare una strategia agricola comune dell'UE "Dal produttore al consumatore" nelle aree del progetto. L'obiettivo finale è quello di incoraggiare l'agricoltura biologica e i prodotti alimentari nei territori partners al fine di promuovere lo sviluppo locale sostenibile. Sette i partner individuati in fase di presentazione della proposta, appartenenti a territori diversi: LAG HEART OF SLOVENIA – SLOVENIA; LAG AIZKRAUKLE DISTRICT PARTNERSHIP – LETTONIA; LAG STOWARZYSZENIE LOKALNA GRUPA DZIALANIA ZIEMIA BIELSKA/ Association Local Action Group Ziemia Bielska – POLAND; LAG Campidano – ITALY; LAG Aktion Österbotten – FINLAND; Föreningen Refarm Linné – SWEDEN; LAG "Pajūrio kraštas" – LITHUANIA.
MISURE INTERESSATE	4.1; 4.2; 6.4.1.; 6.4.2; 7.5; 16.9
POTENZIALI BENEFICIARI INTERESSATI	Agricoltori, e loro associazioni, cooperative di approvvigionamento alimentare; Piccole imprese rurali nel campo della produzione alimentare; Scuole, asili, case di riposo e altri consumatori finali dell'alimento biologico; Organizzazioni di sviluppo locale , comuni; Comunità locali; Gruppi vulnerabili (sociali esclusi); Pubblico più ampio nelle regioni partecipanti.

TIPOLOGIE DI INTERVENTO PREVISTE	Sono previste le seguenti attività comuni: • Scambio di buone pratiche e creazione di una rete transnazionale di produttori alimentari, in particolare biologici, e di organizzazioni di consumatori; • Visite di studio, corsi di formazione e workshop a livello nazionale e transnazionale; • Attività di creazione/potenziamento delle filiere alimentari corte dai produttori ai consumatori nei territori partecipanti; • Sensibilizzazione e trasferimento di conoscenze del grande pubblico nei territori partecipanti. Sono previste le seguenti attività locali da svolgersi nel territorio del GAL Campidano: • Condividere esperienze nelle filiere del territorio • Visite alle aziende agricole e agroalimentari locali • Workshop e attività di formazione • Condivisione dell'esperienza e presentazione del modello di distribuzione alimentare locale nelle mense scolastiche • Laboratori per bambini su come preparare il cibo più desiderabile per loro
TIPOLOGIE DI INTERVENTO CHE RICADONO IN UN AZIONE DI SISTEMA	- Trasferimento delle conoscenze - Rete internazionale di partner e agricoltori - Banca dati internazionale delle buone pratiche - Tavola rotonda internazionale - Visite di studio alle aree partner - Scambio di buone pratiche nelle attività di attuazione
TARGET IDENTIFICATI	N. 1 sito web di progetto N. 1 banca dati internazionale delle buone pratiche N. 7 scuole coinvolte N. 7 laboratori locali N. 2 iniziative sperimentali N. 1 piano di comunicazione integrato
IDENTIFICAZIONE DEI SOGGETTI CHE HANNO PARTECIPATO ALLA DEFINIZIONE DELL'AZIONE DI COOPERAZIONE	Struttura tecnica e Consiglio di Amministrazione del GAL Campidano
PRESENZA DI ACCORDI/PROTOCOLLI	Allegato II - a Accordo di cooperazione siglato con tutti i partner: LAG HEART OF SLOVENIA – SLOVENIA; LAG AIZKRAUKLE DISTRICT PARTNERSHIP – LETTONIA; LAG STOWARZYSZENIE LOKALNA GRUPA DZIALANIA ZIEMIA BIELSKA/ Association Local Action Group Ziemia Bielska – POLAND; LAG Campidano – ITALY; LAG Aktion Österbotten – FINLAND; Föreningen Refarm Linné – SWEDEN; LAG "Pajūrio kraštas" – LITHUANIA.

6.2.1.3. Azioni/interventi innovativi e relativa autovalutazione

SCHEDA DI INDIVIDUAZIONE DELL'INNOVAZIONE PER AZIONE CHIAVE	
AMBITO TEMATICO DI RIFERIMENTO	**SVILUPPO E INNOVAZIONE DELLE FILIERE E DEI SISTEMI PRODUTTIVI LOCALI**
NOME AZIONE CHIAVE DI RIFERIMENTO	**Il Campidano a km0: interventi per il rafforzamento delle produzioni e la realizzazione di una filiera corta**
CODIFICA AZIONE CHIAVE	1.1

CODIFICA INTERVENTO INNOVATIVO	1.1.1
DESCRIZIONE DELL'AZIONE INNOVATIVA/INTERVENTO INNOVATIVO	La azione chiave associata al primo ambito si propone di lavorare in maniera innovativa al rafforzamento delle produzioni locali tipiche attraverso interventi di sostegno, promozione e messa a sistema delle stesse finalizzati alla realizzazione di una filiera corta campidanese. Orientata da un principio di sostenibilità prevede, in particolare, di porre alla base dell'intervento il recupero di colture e culture tipiche e tradizionali, come quella della terra cruda.
SOGGETTO GARANTE DELL'INNOVAZIONE PROPOSTA	Università degli Studi di Cagliari - Dipartimento di Ingegneria, Civile, Ambientale e ARchitettura (DICAAR)
DESCRIZIONE SINTETICA DEL PERCHÉÈ INNOVATIVA	L'innovatività è stata rilevata nella scelta di porre il recupero della cultura della terra cruda al centro di interventi nel settore emergente della bioedilizia. Elemento costitutivo dell'identità dell'area, è considerata infatti un materiale innovativo di per sé, particolarmente adatto alla sperimentazione e all'impiego dei principî, delle metodologie e delle tecniche dell'edilizia sostenibile.
RIFERIMENTO ALLA RELAZIONE TECNICA ALLEGATA	Allegato III - a

SCHEDA DI INDIVIDUAZIONE DELL'INNOVAZIONE PER AZIONE CHIAVE	
AMBITO TEMATICO DI RIFERIMENTO	**SVILUPPO DELLA FILIERA DELL'ENERGIA RINNOVABILE**
NOME AZIONE CHIAVE DI RIFERIMENTO	**Energia dal Campidano: creazione di un Distretto energetico rurale**
CODIFICA AZIONE CHIAVE	2.1
CODIFICA INTERVENTO INNOVATIVO	2.1.1
DESCRIZIONE DELL'AZIONE INNOVATIVA/INTERVENTO INNOVATIVO	Progettazione e realizzazione di un Distretto energetico rurale, inteso come un sistema capace di ottimizzare il rapporto fra produzione e consumo di energie valorizzando le vocazionalità del territorio, di trasformare in risorse gli scarti dei processi produttivi e diversificare le fonti e la loro distribuzione territoriale. Il progetto distrettuale prevede la promozione delle fonti rinnovabili e della realizzazione di impianti prototipali di piccola taglia, da mettere in rete in un sistema di scambio e cooperazione dal forte carattere di sostenibilità.
SOGGETTO GARANTE DELL'INNOVAZIONE PROPOSTA	Università degli Studi di Cagliari - Dipartimento di Ingegneria Elettrica ed Elettronica (DIEE)
DESCRIZIONE SINTETICA DEL PERCHÉÈ INNOVATIVA	L'innovatività è stata riscontrata nell'approccio sostenibile, in considerazione delle innovazioni di processo correlate alla progressiva integrazione di fattori produttivi, tecnici, organizzativi e amministrativi, nonché delle potenzialità in termini di valorizzazione dell'imprenditorialità locale che l'intervento è in grado di esprimere e che il GAL intende promuovere anche attraverso altri fondi. Sono valutati positivamente, sempre in termini di innovatività e con riferimento alla dimensione sociale della sostenibilità, la prospettiva inclusiva della distribuzione del bene energetico e degli stessi processi decisionali, oltre che la conseguente promozione di attività collaterali in ambiti come la formazione, lo sviluppo di nuove competenze, l'educazione ambientale e la diffusione di una nuova e consapevole cultura dell'energia sostenibile.
RIFERIMENTO ALLA RELAZIONE TECNICA ALLEGATA	Allegato III - a

La tabella per l'assegnazione del punteggio è la seguente:

Ambito tematico	Punti
In più di una azione chiave è individuato un intervento o un'azione innovativa	5
In almeno una delle azioni chiave è individuato un intervento o un'azione innovativa	3
In nessuna delle azioni chiave è individuato un intervento o un'azione innovativa	0

PUNTEGGIO AUTOVALUTATOINNOVAZIONE
5

6.2.1.4. Azioni chiave altri fondi

RIFERIMENTO NUMERICO	**1.1**
AMBITOTEMATICO DI RIFERIMENTO	**SVILUPPO E INNOVAZIONE DELLE FILIERE E DEI SISTEMI PRODUTTIVI LOCALI**
NOME AZIONECHIAVECOLLEGATA	**"IL CAMPIDANO A KM0: INTERVENTI PER IL RAFFORZAMENTO DELLE PRODUZIONI E LA REALIZZAZIONE DI UNA FILIERA CORTA"**
CODIFICA AZIONECHIAVE	1.1.1
DESCRIZIONE DELL'AZIONE SODDISFATTA DA ALTRI FONDI	TERRA CRUDA E BIOEDILIZIA NEL MEDITERRANEO Obiettivo dell'intervento è contribuire al rilancio dell'edilizia ecosostenibile in terra cruda attraverso una rivalutazione in chiave turistica dei territori target. Partendo da un'azione di cooperazione transnazionale che coinvolge diverse aree nel Mediterraneo accomunate dall'antica tradizione edilizia della terra cruda - Libano *in primis* e, a tendere, Tunisia, Francia e Portogallo - l'intervento proposto intende promuovere lo sviluppo economico e sociale sostenendo la creazione di startup innovative per il rilancio del settore della bioedilizia ed edilizia ecosostenibile.
FABBISOGNICOLLEGATI	F18, F9, F10, F12, F11
BUDGET IPOTIZZABILE IN EURO	2.500.000 €
PROGRAMMA DI RIFERIMENTO (FESR, FSE, FEAMP, FC, ENI, ECC.)	ENI 2014 – 2020 Strumento Europeo di Vicinato a sostegno del progresso verso uno spazio di prosperità condivisa e di buon vicinato tra l`UE e i paesi partner, sviluppando con essi relazioni privilegiate fondate su cooperazione, pace e sicurezza, responsabilità reciproca e impegno comune a favore dei valori universali della democrazia, dello stato di diritto e del rispetto dei diritti umani.
MISURE/OPERAZIONI INTERESSATE DALL'AZIONE COME CODIFICATE NEL RISPETTIVO DOCUMENTO PROGRAMMATORIO	Priorità 1.1 - Sostegno alle start-up innovative e alle imprese di recente installazione Priorità 1.2 - Rafforzamento e sostegno delle reti, dei cluster, dei consorzi e delle filiere Priorità 4.3 -Sostegno alle soluzioni innovative ed economiche di riabilitazione energetica, conparticolare riferimento agli edifici pubblici
POTENZIALIBENEFICIARIINTERESSATI	Enti e autorità locali preposte alla gestione del settore turistico e alla salvaguardia del patrimonio naturale e culturale; associazioni culturali no profit; camere di commercio; operatori turistici; PMI e associazioni operanti nel settore eco-turistico o affine; università ed enti di ricerca, etc.
TIPOLOGIE DI INTERVENTOPREVISTE	Attività di formazione: corsi di architettura ed edilizia in terra cruda; scambi e buone pratiche, training avvio d'impresa e gestione aziendale Azione di avviamento all'impresa: supporto per l'avvio di una start – up (forma cooperativa) per la gestione dell'ostello/albergo (anche tipologia di albergo

	diffuso) gestita da donne/giovani (elaborazione di business plan,supporto tecnico nell'iter burocratico necessario all'avvio dell'attività di impresa, supporto per l'ottenimento di certificazioni di qualità, microcredito) Azione pilota: individuazione edifici in disuso, ristrutturazione e realizzazione ostello turistico gestito dalla start-up. Networking tra start up nate col progetto e promozione di un pacchetto turistico comune ai territori Campagna promozionale, di animazione e di comunicazione coinvolgimento operatori locali, cittadinanza e istituzioni (locali e nazionali)
DESCRIZIONE DELLA MODALITÀ ATTRAVERSO LA QUALE IL GAL PENSA DI INTEGRARSI RISPETTO ALL'AZIONE CHIAVE COLLEGATA A QUESTA PROPOSTA CON I FONDI SIE ED ALTRI FONDI	Il programma favorisce mediante le priorità sopra riportate il sostegno ad azioni di tipo innovative ed economiche di riabilitazione energetica. Il gal partecipando ad un progetto complesso che coinvolge più attori nazionali e della sponda sud del Mediterraneo, potrebbe dare risposta a quei fabbisogni espressi dal territorio nel corso del PPP, cui il PdA non può dare riscontro. Il Gal potrebbe porsi come soggetto capofila, gestendo le risorse in modo da avere una ricaduta positiva sul territorio in termini di beneficiari e risultati attesi
TARGET IDENTIFICATI	n.10 enti pubblici coinvolti n. 20 imprese start-up avviate n.50 soggetti formati n.3 azioni pilota realizzate 1. network transnazionale attivato
IDENTIFICAZIONE DEI SOGGETTI CHE HANNO PARTECIPATO ALLA DEFINIZIONE DELL'AZIONE CHIAVE SU ALTRI FONDI	9, 10, 13, 15, 16
PRESENZA DI ACCORDI/PROTOCOLLI	Allegato II - a *Internal co-operation pre-agreement concerning the Project "Campidano Low Food Miles:actions to empower local productions"* con The Saint-Joseph University (USJ) e Arcenciel

RIFERIMENTO NUMERICO	**1.1**
AMBITO TEMATICO DI RIFERIMENTO	**SVILUPPO E INNOVAZIONE DELLE FILIERE E DEI SISTEMI PRODUTTIVI LOCALI**
NOME AZIONE CHIAVE COLLEGATA	**"IL CAMPIDANO A KM0: INTERVENTI PER IL RAFFORZAMENTO DELLE PRODUZIONI E LA REALIZZAZIONE DI UNA FILIERA CORTA"**
CODIFICA AZIONE CHIAVE	1.1.2
DESCRIZIONE DELL'AZIONE SODDISFATTA DA ALTRI FONDI	L'azione intende porre l'accento sulla componente inclusiva e occupazionale del Piano d'Azione, attraverso l'attivazione di percorsi mirati di carattere formativo e il sostegno alla creazione d'impresa. Gli interventi, integrati nel processo di valorizzazione delle produzioni locali e ad esse associati, avranno come destinatari finali le categorie più fragili. Un'attenzione particolare verrà posta nei confronti dei migranti e dei cosiddetti Neet (Not in Education, Employment or Training), soggetti non impegnati nello studio, né nel lavoro, né nella formazione, la cui presenza nel territorio campidanese si rivela particolarmente e drammaticamente rilevante. Per questi si prevede l'attivazione di percorsi strutturati su due linee di intervento: • formazione professionalizzante nelle imprese agroalimentari e artigianali beneficiarie di incentivi per l'acquisizione di nuove tecnologie,basati sullo strumento del tirocinio per offrire ai partecipanti esperienze certificabili e spendibili; • iniziative per la promozione di startup in ambito energetico e nei comparti oggetto dell'intervento del presente PdA, in sinergia con gli interventi più innovativi proposti.
FABBISOGNI COLLEGATI	F18, F9, F10, F12, F11
BUDGET IPOTIZZABILE IN EURO	600.000 €
PROGRAMMA DI RIFERIMENTO (FESR, FSE, FEAMP, FC, ENI, ECC.)	**FSE - Fondo Sociale Europeo 2014-2020** Programma Operativo FSE della Regione Autonoma della Sardegna, approvato il 17 dicembre 2014 dalla Commissione Europea con Decisione C (2014) n. 10096 del 17/12/2014, che mette a disposizione oltre 440 milioni di euro per cinque aree di intervento.
MISURE/OPERAZIONI INTERESSATE DALL'AZIONE COME CODIFICATE NEL RISPETTIVO DOCUMENTO PROGRAMMATORIO	8.1.1; 8.1.3; 8.1.4; 8.1.5; 8.1.6; 8.1.7; 8.10
POTENZIALI BENEFICIARI INTERESSATI	NEET, migranti, associazioni e cooperative sociali
TIPOLOGIE DI INTERVENTO PREVISTE	• Mappatura dei potenziali destinatari degli interventi in accordo con i partner attivi in ambito sociale e socio-sanitario • Attivazione di convenzioni e protocolli d'intesa con le realtà imprenditoriali disposte a prendere parte ai percorsi • Progettazione ed erogazione di percorsi formativi e di inserimento in azienda • Iniziative formative e di sviluppo di competenze sulla creazione d'impresa • Sostegno all'avvio e al consolidamento di nuove esperienze imprenditoriali (start up)
DESCRIZIONE DELLA MODALITÀ ATTRAVERSO LA QUALE IL GAL PENSA DI INTEGRARSI RISPETTO ALL'AZIONE CHIAVE COLLEGATA A	L'azione intende creare collegamenti virtuosi con gli interventi del POR Sardegna FSE 2014-2020 orientati alla creazione di occupazione nei settori più promettenti e coerenti con le politiche di sviluppo locale.

QUESTA PROPOSTA CON I FONDI SIE ED ALTRI FONDI	A titolo esemplificativo si cita qui l'iniziativa per la promozione della *Green&BlueEconomy*, particolarmente rilevante per i suoi obiettivi di coesione sociale e rafforzamento della competitività in ambiti territoriali come quello del GAL Campidano. È stata la sensibilità dei partner locali coinvolti nel PPP a far emergere tali istanze di inclusione e a permettere una focalizzazione sulle due categorie specifiche menzionate.
TARGET IDENTIFICATI	n. 50 NEET formati n. 10 start upavviate n. 5 convenzioni stipulate
IDENTIFICAZIONE DEI SOGGETTI CHE HANNO PARTECIPATO ALLA DEFINIZIONE DELL'AZIONE CHIAVE SU ALTRI FONDI	9, 10, 11, 13, 15
PRESENZA DI ACCORDI/PROTOCOLLI	-

RIFERIMENTO NUMERICO	**2.1**
AMBITO TEMATICO DI RIFERIMENTO	**SVILUPPO DELLA FILIERA DELL'ENERGIA RINNOVABILE**
NOME AZIONE CHIAVE COLLEGATA	**"ENERGIA DAL CAMPIDANO: ATTIVAZIONE DI UN DISTRETTO ENERGETICO RURALE"**
CODIFICA AZIONE CHIAVE	2.1.1
DESCRIZIONE DELL'AZIONE SODDISFATTA DA ALTRI FONDI	Promossa dal costituendo Distretto energetico ruraledel Campidano, l'azione si propone di sostenerne il consolidamento e lo sviluppo, attivando progettualità e interventi di carattere infrastrutturale rivolti ai soggetti aderenti. In particolare è previsto uno studio di fattibilità per la conseguente realizzazione di un sistema di produzione e distribuzione dell'energia termica, capace di valorizzare le risorse produttive, umane e professionali del territorio. L'iniziativa, che implica una partnership fra attori pubblici e privati, porterebbe a generare risparmi alla fonte attraverso l'infrastrutturazione di una rete di impianti articolata e diffusa, che preveda incentivi all'utilizzo di prodotti e sottoprodotti di origine agricola. L'intervento dovrà dunque garantire la creazione di sinergie con la dimensione delle filiere produttive per valorizzare, nel rispetto dei principi di sostenibilità economica, ambientale e sociale, il raccordo fra le diverse dimensioni dello sviluppo socio-economico.
FABBISOGNI COLLEGATI	F1, F2, F3, F5, F6, F8; F17
BUDGET IPOTIZZABILE IN EURO	1.200.000 €
PROGRAMMA DI RIFERIMENTO (FESR, FSE, FEAMP, FC, ENI, ECC.)	**Fondo Europeo di Sviluppo Regionale- POR FESR 2014-2020**
MISURE/OPERAZIONI INTERESSATE DALL'AZIONE COME CODIFICATE NEL RISPETTIVO DOCUMENTO PROGRAMMATORIO	Azione 1.2.2.;Azione 4.1.1; Azione 4.1.2.; Azione 4.3.1
POTENZIALI BENEFICIARI INTERESSATI	Imprese singole e associate, consorzi, associazioni, professionisti, soggetti pubblici
TIPOLOGIE DI INTERVENTO PREVISTE	• Studio di fattibilità e progettazione del sistema • Incentivi per la creazione e l'introduzione dei impianti • Realizzazione della rete di produzione e distribuzione • Formazione e affiancamentosull'utilizzo
DESCRIZIONE DELLA MODALITÀ ATTRAVERSO LA QUALE IL GAL PENSA DI INTEGRARSI RISPETTO ALL'AZIONE CHIAVE COLLEGATA A QUESTA PROPOSTA CON I FONDI SIE ED ALTRI FONDI	L'azione si propone di rispondere al fabbisogno di innovazione e sostenibilità del territorio e alle istanze energetiche emerse con forza negli incontri del PPP. Proprio per questo intende creare sinergie con gli strumenti del POR FESR Sardegna 2014-2020, facendo riferimento alle risorse dell'Asse prioritario 4 "Energia sostenibile e qualità della vita". Analogamente, intende cogliere pienamente le potenzialità della Smart SpecializationStrategy (S3), in particolare per quanto riguarda l'area di specializzazione "Reti intelligenti per la gestione efficiente dell'energia".
TARGET IDENTIFICATI	n. 1 studio di fattibilità realizzato n. 10 impianti sperimentali n. 1 rete territoriale
IDENTIFICAZIONE DEI SOGGETTI CHE HANNO PARTECIPATO ALLA DEFINIZIONE DELL'AZIONE CHIAVE SU ALTRI FONDI	11, 14, 16

6.2.2.Autovalutazione Grado di definizione delle linee di azioni previste

Criterio di selezione: Grado di definizione delle linee di azioni previste

Modalità di assegnazione del punteggio

Criteri di valutazione	Punti
Tutti i campi (format azioni chiave) sono valorizzati e sono individuate azioni chiave aggiuntive che possono essere soddisfatte esclusivamente attraverso la Misura di cooperazione 19.3 e Misure di altri fondi	**20**
Tutti i campi sono valorizzati e sono individuate azioni chiave aggiuntive che possono essere soddisfatte esclusivamente attraverso la Misura di cooperazione 19.3 o sono individuati altri fondi	**17**
Tutti i campi sono valorizzati	**14**
Standard obbligatorio (tutti i campi ad esclusione dei principi di selezione, sono valorizzati)	**10**

Per assegnarsi l'autopunteggio compilare la tabella 6.2.2.a sulla base di quanto descritto nei paragrafi precedenti

Tab. 6.2.2 Autovalutazione Grado di definizione delle linee di azioni previste (barrare ove soddisfatto e compilare)

CODIFICA AZIONI CHIAVE	STANDARD OBBLIGATORIO (*TUTTI I CAMPI VALORIZZATI*)	Valorizzazione principi di selezione	PresenzaAzioni di cooperazione	Presenza Azioni su altri fondi
1.1	☐	☐	1.1.COOP.1	1.1.1 ENI
	☐	☐	1.2.COOP.2	1.1.2 FSE
2.1	☐	☐		2.1.1 FESR
PUNTEGGIO AUTOVALUTATOGRADO DI DEFINIZIONE DELLE LINEE DI AZIONI PREVISTE				
20 punti				

6.3 Riepilogo piano di finanziamento delle azioni chiave

Di seguito va compilato la tabella seguente che rappresenta il Piano Finanziario (con risorse pubbliche espresse in valori percentuali per azione chiave)

Tab. 6.3.1 Piano finanziario Misura 19.2

CODIFICA AZIONI CHIAVE	Percentuale di risorse della 19.2 Assegnate
1.1	**70%**
2.1	**30%**

7. Capacità tecnico amministrative della struttura proponente

7.1. Modalità previste per rendere più efficace l'attuazione

Il GAL Campidano ha attivato una struttura tecnico-organizzativa in grado di assolvere tutte le funzioni previste dall'art.34 (3) del Reg. 1303/2013. La struttura prevede, in considerazione delle attività da svolgere, due macro-aree di funzionamento:

Area Gestione Amministrativa e Finanziaria che comprende tutte le attività legate alla segreteria, protocollo, l'assistenza al Presidente ed al CdA, tutte le attività procedurali per la realizzazione del PDA (es. redazione dei bandi e dei progetti esecutivi del GAL ed il sistema di gestione, registrazione e controllo finanziario e contabile; l'istruttoria tecnico-amministrativa, lavalutazione ed il monitoraggio degli interventi e degli impegni di spesa;l'accertamento di regolare esecuzione degli interventi e controlli; la predisposizione e trasmissione degli elenchi di liquidazione, dei rapporti di esecuzione e certificazione della spesa; la rendicontazione; l'implementazione del sistema di monitoraggio con i dati relativi all'attuazione fisica e finanziaria; l'aggiornamento degli archivi dei documenti tecnici, amministrativi econtabili, l'assistenza fiscale e consulenza per i rapporti di lavoro all'interno del GAL.

Area Animazione e supporto tecnico alla realizzazione del PdA che comprende tutte le attività legate alla revisione o proposte di aggiornamento e del PdA; la gestionedel sistema informativo e delle relative azioni; laraccolta e l'elaborazione di dati utili ai fini del monitoraggio e valutazione delle azioni, e tutte quelleazioni necessarie alla realizzazione del PdA, la collaborazione con il Direttore Tecnico ed ilFunzionario Responsabile dell'Area Gestione Amministrativa e Finanziaria per le attività difunzionamento del Gal.

Le risorse umane previste per la struttura saranno poi selezionate mediante avvisi con procedura di evidenza pubblica, o short list (nel caso degli esperti per le istruttorie) che riporteranno le competenze minime richieste, una volta costituto formalmente il Gal.I rapporti
di lavoro avranno una durata tale da garantire la copertura per tutto il periodo di programmazione,compresa la fase di rendicontazione.
La struttura che il costituendo Gal Campidano intende organizzare prevede la figura del:

- N. 1 Direttore
- N. 1 RAF
- N. 1 Animatore/polifunzionale
- Esperti per le istruttorie
- Cda

Inoltre fra le risorse aggiuntive, oltre alla struttura minima, il GAL ha selezionato nel 2020 una risorsa specializzata in comunicazione e promozione, al fine di assicurare una gestione ottimale della strategia di comunicazione del GAL con gli attori e stakeholder. In particolare la risorsa dovrà occuparsi della stesura del piano di comunicazione, della gestione degli strumenti di comunicazione e di supportare l'area animazione per garantire il massimo coinvolgimento del partenariato, un pieno raccordo fra enti pubblici e privati.

In aggiunta allo standard minimo il costituendo Gal si è già dotato di due strutture di governance che sono:

1. *Comitato tecnico*, che interviene nel coordinamento attuativo del PdAcon un ruolo di consultazione e affiancamento al GAL Campidano nei compiti istituzionali in riferimento al coordinamento attuativo del PdA anche in termini di definizione delle supportare la struttura nell'elaborazione delle procedure di selezione trasparenti e non discriminatorie e criteri oggettivi di selezione. Il comitato tecnico contribuisce inoltre a verificare l'attuazione della strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo e delle operazioni finanziate e condurre attività di valutazione specifiche legate a tale strategia;
2. *Tavolo della sostenibilità territoriale*, con la funzione di rafforzare le capacità dei soggetti locali di elaborare e attuare operazioni anche stimolando la capacità di gestione dei progetti, supportanto il Gal nell'attività di animazione degli attori locali.

Le attività istruttorie ed i collaudi, saranno svolte con l'attivazione di consulenze esterne a cui si ricorrerà anche per i temi fiscali e del lavoro e per tutte le altre funzioni ritenute necessarie per l'attuazione del PdA. Gli acquisti di attrezzature e dotazioni saranno ridotti al minimo indispensabile, servendosi per quanto possibile di attrezzature e dotazioni disponibili presso il comune di San Gavino. Anche la sede del GAL sarà messa a

disposizione a titolo gratuito dal comune di San Gavino presso il Palazzo comunale. Il Gal si doterà inoltre si un sito web dedicato.

Num.	Funzioni previste da Art. 34 (3) del Reg. (UE) 1303/2013
1	Rafforzare le capacità dei soggetti locali di elaborare e attuare operazioni anche stimolando la capacità di gestione dei progetti
2	Elaborare una procedura di selezione trasparente e non discriminatoria e criteri oggettivi di selezione che evitino i conflitti di interesse e che garantiscano che almeno il 50% dei voti espressi nelle decisioni di selezione provenga da partner che sono autorità non pubbliche e che consentano la selezione mediante procedura scritta
3	Garantire la coerenza con la strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo nella selezione delle operazioni, stabilendo l'ordine di priorità di tali operazioni in funzione del loro contributo al conseguimento degli obiettivi e del target di tale strategia
4	Preparare e pubblicare gli inviti a presentare proposte o un bando permanente per la presentazione di progetti, compresa la definizione dei criteri di selezione
5	Ricevere e valutare le domande di sostegno
6	Selezionare le operazioni e fissare l'importo del sostegno e, se pertinente, presentare le proposte all'organismo responsabile della verifica finale dell'ammissibilità prima dell'approvazione
7	Verificare l'attuazione della strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo e delle operazioni finanziate e condurre attività di valutazione specifiche legate a tale strategia

Sulla base delle funzioni obbligatorie, l'AdG ha stabilito che la struttura minima del GAL (standard) deve comprendere almeno i seguenti soggetti/organi. Per questi soggetti (nel caso di nuovi GAL) nel bando saranno indicate le competenze minime richieste.

Struttura Minima di un GAL (eventualmente gestito in forma associata)
Direttore
RAF
Animatore/polifunzionale
Esperti per le istruttorie
Cda

Sulla base di questa struttura organizzativa minima, i compiti da assolvere, in base a quanto previsto dall''Art.34 (3), vengono associati alle figure preposte come segue:

Riferimento numerico alle funzioni previste da art.34 (3) del Reg. (UE) 1303/2013	Compiti previsti associati alle funzioni di cui all art. 34 (3) del Reg. (UE) 1303/2013	Figura prevista da standard
1	Coordinamento degli attori locali	Direttore tecnico, Animatore CdA
	Animazione degli attori locali	Animatore, Direttore tecnico, CdA
2	Elaborazione dei criteri di selezione	Direttore tecnico
3	Coordinamento attuativo del PdA	Direttore tecnico, CdA
4	Preparazione delle procedure di selezione (bandi, criteri di selezione)	Direttore tecnico e CdA
5	Istruttorie domande di sostegno (aiuto)	Esperti istruttori
	Responsabilità nel procedimento amministrativo legato alle domande di aiuto	Direttore e RAF
6	Concessione del sostegno	RAF e Cda
7	Monitoraggio e sorveglianza del PdA	Direttore tecnico e RAF
	Valutazione in itinere ed ex post del PdA	Soggetto indipendente terzo

7.1.1.Autovalutazione efficacia attuazione

Criterio di selezione: Rispetto alla struttura standard e ai compiti previsti: ulteriori soluzioni per rendere efficace il PdA

Rendere più efficace il PdA implica che in fase attuativa il GAL preveda delle soluzioni in grado di aumentare l'"impatto"delPdA nei rispettivi territori.

La tabella per l'assegnazione del punteggio è la seguente

Rispetto alla struttura standard e ai compiti previsti: ulteriori soluzioni per rendere efficace il PdA	Punti
Rispetto allo standard previsto da Adgdue o più figure professionale o strutture di governance associate ad almeno due dei compiti previsti	10
Rispetto allo standard previsto da Adg almeno una figura professionale o una struttura di governance associata ad almeno uno dei compiti previsti	5
Conformità a standard previsto da Adg	0

Per fare in modo che il Comitato di valutazione possa valutare le ulteriori soluzioni per incrementare l'efficacia del PdA il GAL proponente deve compilare il format seguentee successivamente la Tab 7.7.1.a.

Figure professionali e strutture di governance	**Compiti previsti associati alle funzioni di cui al Reg..**	**Descrizione delle funzioni che si intende assolvere**	**Eventuale riferimento a una convenzione/accordo/ protocollo di intesa con altro soggetto pubblico che disponga delle necessarie competenze. Allegato II**
COMITATO TECNICO	Coordinamento attuativo del PdA/ Valutazione in itinere ed ex post del PdA	La struttura di governance avrà un ruolo di consultazione e affiancamento al GAL Campidano nei seguenti compiti istituzionali in riferimento al coordinamento attuativo del PdA; supportare la struttura nell'elaborazione delle procedure procedura di selezione trasparente e non discriminatoria e criteri oggettivi di selezione	Protocollo di intesa
TAVOLO DELLA SOSTENIBILITÀ TERRITORIALE	Animazione degli attori locali	Il tavolo avrà un ruolo di consultazione e affiancamento al GAL Campidano nei compiti istituzionali di coordinamento e attuativo previste dal PdA, orientandole e monitorandole in un'ottica di sostenibilità: sarà chiamato, infatti, a garantire il rispetto di criteri di sostenibilità e a porre un'attenzione continuativa agli impatti economici, ambientali e sociali degli interventi. Interverrà inoltre nel rafforzamento delle capacità dei soggetti locali di elaborare e attuare operazioni, stimolando progettualità anche stimolando la capacità di gestione dei progetti	Protocollo di intesa
ESPERTO COMUNICAZIONE	Animazione degli attori locali	Ideazione e gestione del piano di comunicazione al fine di assicurare il pieno coinvolgimento di tutto il partenariato	-

Tab 7.1.1.a: Autovalutazione efficacia di attuazione

Riferimento numerico alle funzioni previste da art.33	Selezione dei Compiti di cui al Reg 1303/13 applicabili al criterio di selezione	Figura prevista da standard	Figura professionale aggiuntiva-esperto comunicazione	Struttura di governance territoriale volontarie prevista (da documento sottoscritto dai partecipanti che opera su compiti specifici)	Riferimento a accordo sottoscritto dai partecipanti o se presente riferimento ad atto costitutivo da allegare	Autovalutazione punteggio
1	Coordinamento degli attori locali	Direttore tecnico, Animatore CdA		X	X	**10 punti**
	Animazione degli attori locali	Animatore, Direttore tecnico, CdA	X	X	X	
2	Elaborazione dei criteri di selezione	Direttore tecnico				
3	Coordinamento attuativo del PdA	Direttore tecnico, CdA		X		
4	Preparazione delle procedure di selezione (bandi, criteri di selezione)	Direttore tecnico e CdA				
7	Valutazione in itinere ed ex post del PdA	Soggetto indipendente terzo		X	X	

7.2 Modalità previste per rendere più efficiente l'attuazione

7.2.1 Autovalutazione efficienza attuazione

L'AdG ha previsto che in fase attuativa sarà creata una struttura regionale di *audit* che supervisionerà l'operato dei GAL. I compiti previsti dalla struttura di *audit*, oltre alla verifica periodica dell'attività dei GAL, comprenderanno anche la verifica del rispetto delle indicazioni fornite in sede di presentazione dei PdA che sono oggetto di valutazione per l'assegnazione dei punteggi sui seguenti criteri di selezione. L'indicazione rivolta ai partenariati, rispetto ai criteri di seguito esposti è quella di attestarsi su una percentuale di spesa ben oltre il livello minimo previsto per l'assegnazione del punteggio.

Rendere più efficiente l'attuazione del PdA il GAL deve dimostrare delle soluzioni in grado di massimizzare le risorse finanziarie previste in base ai compiti e alle soluzioni proposte al punto precedente.

La tabella per l'assegnazione del punteggio è la seguente

Rispetto alla struttura standard e ai compiti previsti: ulteriori soluzioni per rendere efficace il PdA	**Punti**
Rispetto allo standard previsto da Adg: oltre il 45% delle spese di funzionamento della Misura 19.4 sono allocate per funzioni di animazione.	10
Rispetto allo standard previsto da Adg: oltre il 40% delle spese di funzionamento della Misura 19.4 sono allocate per funzioni di animazione.	5
Conformità a standard previsto da Adg	0

La coerenza sarà valutata sulla base del format presentato nella pagina seguente, dove sono incrociati i compiti previsti con le figure professionali e le eventuali figure o servizi associati descritti nei format precedenti.

Per compilare la tabella seguente fare riferimento al file excel,Allegato 6 al bando di selezione disponibile sulla pagina web dedicata:: File excel AUTOVALUTAZIONE EFFICIENZA ATTUAZIONE.xls

Struttura Minima di un GAL (eventualmente gestito in forma associata) Compiti previsti associati alle funzioni di cui al Reg..	Direttore	RAF	Animatore/polifunzionale	Esperti per le istruttorie	Spese vive di gestione	Figure Aggiuntive-esperto comunicazione	Compiti gestiti in maniera associata (1)	Compiti gestiti in maniera associata (2)	Budget % indicativo per compiti
Coordinamento degli attori locali (gestione dei tavoli, assistenza agli attori locali, condivisione delle procedure, acquisizione di idee progetto…)	20%		5%			4%			29%
Animazione degli attori locali (comunicazione, informazione, eventi..workshop, gestione sito web,social network.., ..)			20%		3%	5%			28%
TOTALE SPESE ANIMAZIONE									**57%**
Coordinamento attuativo del PdA	6%								6%
Preparazione delle procedure di selezione (bandi, criteri di selezione)	3%								3%
Istruttorie domande di sostegno (aiuto)				3%					3%
Responsabilità nel procedimento amministrativo legato alle domande di aiuto	1%	13%							14%
Concessione del sostegno		5%							5%
Monitoraggio e sorveglianza del PdA	2%	5%							7%
Valutazione in itinere ed ex post del PdA					1%				1%
Spese vive di gestione (affitti,canoni, utenze..)					4%				4%
TOTALE SPESE DI GESTIONE									**43%**
Budget % indicativo per spese di gestione/animazione	**32%**	**23%**	**25%**	**3%**	**8%**	9%	0%	0	**100%**
Budget solo su struttura/spese standard					**91%**	100%			**100%**

7.3 Tabella riepilogativa su percentuale risorse assegnate al funzionamento del GAL

Indicazione della percentuale di budget sulla Misura 19.4 rispetto al budget della 19.2 e 19.3.1[3]

MIsura	Percentuale
Misura 19.2	100%
Misura 19.3.1	15%
Misura 19.4	25% (max 25%)*

N.B il 25% si applica alle spese effettivamente sostenute.

Nell'ipotizzare il vostro budget di risorse a disposizione sulla 19.4 vi suggeriamo di attestarvi non al 25% ma ad una percentuale più bassa, in modo che, in caso di non pieno assorbimento delle risorse sulla 19.2, e della 19.3.1 possiate restare entro i limiti del 25%

[3]Se è stata inserita azione chiave cooperazione (par. 6.2.1.2)